

F/c 0-19

Batista Mosso

*Go. Pietro Francesco
Bianchi*

350



15. G 36

COMMEN
TARIO DE ANDREA

CAMBINI FIORENTINO, DEL
LA O. ORIGINE DE TUR
C.HI, ET IMPERIO
DELLA CA
SA OTTO
MANNA.



*L'origine de Turchi fu del Anno
Settecento sessanta al tempo di Pipino
di...*

Il Samerlame a fogli 4
Presca di Constantinopoli et morte
di Constantino a fogli 18/

Morte di Lodislao Re di ungharia
et di Giuliano Cesario cardinale
di Sant'Angel a fogli 13/

Batavia di voli a fogli 3/

LIBRO PRIMO DE AN

DREA CAMBINI FIORENTI

no della Origine de Turchi, & Imperio
della casa Ottomanna.



LA NATIONE de Turchi, sono stati al
cuni scrittori, massime moderni, che per ha
uerli ueuti dominare i paesi de l'ana
tica Troia, et alludendo etiã al nome ha
no detto essere discesa da Tetari, onde
uorono origine i Troiani, il che è al tutto falso, conciosia che
quella gente, che al presente habita in Asia Minore, signoreg
giata dalli Ottomanni, Sendo di natura Barbara, et crudele ca
ui l'origine dalla natione Scitica, & come narra Etica philoso
pho, anticamente hebbe la residentia di la da Monti Pirrihei,
& dell' isole Taraconite esposta, massime uerso l'Oceano Set
tentrionale, & secondo ne referisce Otho, fratello del padre di
Federico di Austria Imperatore, à tēpi che in Fracia regnaua
Pipino, questa gente uscita circa gl'anni della salute Christia
na, settecento sessanta, delle porte Caspie, riscontrata si con li
Auari, che l'eta nostra chiamano Vngheri, uenuta con loro ad
combattere, & morto dall'una parte, et dall'altra numero grã
dissimo, i Turchi seguitato il camino loro, seorsono & depre
dono il Ponto, & la Capadocia cō le altre prouincie à quel
la uicine, & riducendosi al principio su le mōtagne in luoghi
forti, & inaccessibili furtiuamente, secondo le occasioni si sosten
tauono delle prede, uiuendo di ratto. Hauendo di poi preso for
ze, & ordinatisi di capi, & disciplina militare, cō aperto Mar
te cominciorono ad molestare con la guerra i popoli di quelle

A ii
De libris de Patru de Peccarijs Montiscalui

LIBRO

provincie, & insignorirsi delle terre loro, & nõ li sendo huomi-
ni de quelle provincie bastanti contro alla ferocità, & gagliar-
dia loro, cedendo, occuparono in breue tempo non solo il Pon-
to, et la Capadocia ma assaltato la Asia minore che preso da lo-
ro il nome è detta hoggi la Turchia in modo che in breue tem-
po sin signorirono della Galatia, della Bitinia della Paphlagonia:
Pisidia dell'una, & l'altra Frigia della Cilicia, et della Caria
distendendo i confini dello imperio loro dal mare Ionio fino à
liti del Pelago Egeo, & deputato al gouerno delle provincie
diuersi capi secondo le fattioni da loro erano gouernate non si
hauendo costituito ne Re ne altro titolo di dominatione, & co-
si sendo retti per lungo tempo secondo che ad Papa Pio scri-
ue Nicolao sagundino huomo molto dotto così nella lingua gre-
ca come nella latina, & che delle historie antiche & moderne
hauua grãde notitia. p' essersi in quelle lōgo tēpo essercitato, et
per hauere ad gionto alla letione, la esperiētia del uedere i luo-
ghi presentialemente hauendo cerco gran parte della terra habi-
tata, leuatosi tra loro circa gli anni della gratia. 1330. uno Ot-
tomano huomo fra Turchi di grande nobilita, & di mediocre
ricchezza, ma d'ingegno molto sagace, & di animo grande
messosi sotto con l'arte, et destrezza sua uno numero di huomi-
ni ardi, & cupidi di mutare conditione, comincio da princi-
pio, il che sapena allo uniuersale era grato: ad molestare con le
scorrerie, & con le rapini i paesi di Christiani à loro vicini, et
accrendo al continuo usando liberalità grandissima per la
dolcezza del guadagno, di seguito, & reputatione, poi che si
uidde sotto uno essercito di huomini che uolendo uiuere in licē-
tia di tutte le cose erano per accompagnarlo in qualunque im-
presa hauendosi destinato nello animo uoler si fare appresso de
suoi signore, comincio apertamente ad preseguire cõ la guerra

PRIMO

3

ra quelli che alla uoglia sua si opponeuano. nella quale impresa
fu aiutato assai dalla discordia, & disumõe che era infra capi,
& rettori di quella natione. perche uolutosi delle discordie lo-
ro, andando e al continuo accrescendo col nutrire & tenerle uī-
ue, daua hora fauore à uno, & hora all'altro in maniera, che
hauendoli consumati, et indeboliti non furono poi abastati quã-
do si riuolse contro di loro con le forze ad poterli contradire:
& per questa uia occupato appresso de suoi la tirannide, li bas-
tò lammo, insignoritosi della maggior parte de paesi loro, ad
intitularsi Signore della Asia minore, Venuto di poi Ottoman-
no ad morte lascio successore del Regno Orcane suo figliuolo,
il quale seguitato le uestigie del padre, non solo cõseruo l'Impe-
rio suoli lasciato, ma grandemente lacrebbe à Orcane morto
succedette à moratho suo primogenito il quale ridotto la Cor-
te in Bithinia cõstituì la sedia del Regno in Bursa posta à pie-
delle radici del monte Olimpo, A tempo di questo Amoratho
uenuto ad discordia nello Imperio Cõstantinopolitano duoi fra-
telli figliuoli dello Imperatore, per la heredita paterna, pa-
rendo al minore essere soprauito dal maggiore, ne iudicando
le forze sue atte à resisterli, nõ uolendo cedere mado ad ri-
chiedere di fauore Amoratho offeredoli somma grãde di dana-
ri i premio, Acconsentito Amoratho alla domanda del greco
messò insieme le gēti, et subito imbarcato le passo i Grecia, et an-
dando cõ grãde sagacità menado la guerra i lōgo, poi che uid-
de i duoi fratelli i deboliti hauere cõsumato i thesori paterni, et
p' hauere destrutti cõ la guerra i paesi, nõ si potere ualere delle i-
trate riuolto i uno instate larmi cõtro ad ambidua nel primo af-
fatto s'insignori della Città di Galipoli luogo molto comodo
allo stato suo p' essere posto nella propõitide, sulla riuu del mare
uicino alla bocca dello stretto di alle sponto, & hauendosi desti

LIBRO

nato nell'animo l'Imperio di Grecia, seguito di molestarla non ui sendo forse da poter sèli opporre insignori in breue tempo della maggiore parte di Romania che è la principale parte della prouincia della Thracia, laquale appresso alli antichi hebbe i confini molto larghi, perche dicono che da una parte si distendeua uerso leuante fino al Ponto Eusino, & alla propontide, Da mezzo di arriuaua fino al mare Egeo, & il fiume Strimone, & la Macedonia, Da Settentrione era terminata dal Danubio, & da Occidente confinaua con li monti di Peonia, con la Pannonia, hoggi Vngheria: & il fiume Sauo, nella quale Thracia uogliono che sieno compresi l'una, & l'altra Misia che sono al presente è Serutani, & i Burgari, dopo li quali i luoghi posti uicini alle marine uerso mezzo di fino allo stretto di Bilesponto habitati da Greci sono hoggi denominati la Romania, Venuto poi Amorth ad morte lasciato due figliuoli Salimanno, & Baiasub, morto in breue tempo Salimanno peruenne la successione dello stato paterno in Baiasub, il quale preso il gouerno ordinato lo stato della Asia, & fatto passare in Europa nuoue genti reassunse la guerra contro alla Grecia nella quale hebbe la fortuna in tanto propitia che insignoritosi in breue di tutta la Romania non lascio allo Imperatore greco se non Constantinopoli: & Pera, laquale era posseduta da Genouesi, Di poi transferito la guerra nelle intime uiscere della Grecia con uno corso di uittoria admirando, non li faccendo alcuno luogo resistentia occupo la Tessalia, la Phocide, la Boeotia, la maggiore parte della prouincia della Attica, che solo si difese la Citta di Athene sendo massime la fortezza, di sito, & di grossezza di mura inespugnabile, & finalmente intrato nella Macedonia la prouincia della quale hauendo per il passato, per la potentia de suoi Re allargato grandemente i

PRIMO

4

confini, conteneua in se allhora la Peonia & la Paphlagonia trouatola spogliata di defensori sene insignori, & scorrendo le genti sue per la Bossina, & per la Seruia menandone al continuo prede di huomini, & bestiami con calamita miseranda affligendo tutti i loro paesi gli andaua consumando, & ritornato di poi in Romania, & condotto l'essercito ad Constantinopoli lo strigneua in modo hauendali leuato tutto il contadato d'orno, che hauena ridotto i terrazzani ad stare rinchiusi dentro alla Citta, ne potere senza pericolo uscire di quella per la uia di terra, & tormentandola al continuo l'hauena in maniera stretta, che Cittadini desperati poterla saluare, haueno gia cominciato ad tenere con lui pratiche di accordo, ne è dubio alcuno che se Dio non ui hauesse per uia straordinaria proueduto, la Citta di Constantinopoli suta per il passato tempo non solo della Grecia, ma della maggior parte del mondo era in quel tempo peruenire in mano della efferata natione de Turchi, ma assaltato il Tanmerlane di natione Partho con grandissimo furore la prouincia della Asia minore, Baiasub per difesa del Regno suo fu costretto, abbandonato l'impresa di Constantinopoli, leuato il campo passare con tutte le genti in Asia per opporsi contro al nimico, Et essendo occorso al presente di hauere ad fare mentione delle cose del Tanmerlane non ho giudicato inconueniente, se fatto qualche poco di digressione repetero onde cauo lorigine, & con che principio questo Capitano si condusse alla grandezza, nella quale al tempo di Baiasub Re de Turchi si trouaua. Questo Tanmerlane nacque in Parthia di oscuri parenti, ma nutrito nelle arme fino dalla sua prima pueritia, se in quello essercito tanto profito, sendo difficile ad conoscere in lui quale era maggiore, o, la gagliardia del corpo, o, la pru-

dentia & altre uirtu dell'animo, che acquistato fra le genti dell'arme grandissima reputatione ne punto minore gratia se le concilio in maniera che sendo seguito da numero grande di huomini, & da tutti quelli massime che essercitauano la militia si fe in breue tempo Capitano duno essercito di huomini ad cauallo, & ad pie potentissimo, che uoluntariamante ad doti dalle sue mirabili uirtu, & dalla destrezza, & liberalita sua lo seguirono, con il quale hauendo liberato il Regno di Parthi sua patria dalla seruitu della natione Saracena & ridotto alla obedientia sua assaltato con grande impeto le prouincie uicine, & in pochi anni domatole sottomisse allo Imperio suo la Scitia asaitca l'iberia, li Albani, li Persi li Assirij, & la Media, & finalmente domato la Messopotamia, & l'Armenia maggiore, passato il fiume dello Eufrate circa gli anni della salute. 1390. con uno essercito molto maggiore che non fu quello di Dario ne quello che Xerse condusse in Grecia, perche dicono che si trouo in quel tempo in campo quatrocento migliaia di huomini ad cauallo: & secento migliaia di fanti ad pie con li quali assaltato l'Armenie minore, se li fe incontro fino à confini di essa Baiafith di natione Turcho, Re della Asia minore con uno essercito potentissimo di genti ad cauallo, et ad pie, il quale confidatosi nella uirtu, & disciplina delle genti Turchesche, lopera delle quali longo tempo con grande felicità haueua usato, non recuso di uenire con lui alle mani, non obstant: che di numero sapeffi esserli grandemente inferiore. Venuti questi duoi potenti principi ad fronte luno dell'altro considerato ciascuno li apparati, & ordini del nimico senza mettere tempo alcuno in mezzo dettono drento, & appiccorno la battaglia, nella quale per la maggior parte del di cadendo al continuo dall'uno essercito & laltro, morti numero

gradiissimo, combatterono con tanta ferocità che non cedendo in parte alcuna l'uno all'altro era difficile iudicare doue inclinasi la uittoria, alla fine non potendo i Turchi per la lassezza sopportare piu l'impeto de Parti li quali abundando di huomini al continuo subministrarono nel fatto darne a loro nuoue genti fresche & riposate, cercarono al principio senza rompere l'ordine ritirarsi, ma caricatosi loro adosso uno numero grande di genti à cauallo urtorono con tanto impeto che dissipati, cedendo à nimici la uittoria si messono in fuga & Baiafith, combattendo fino all'ultimo uirilmente hauendo perduto buona parte de suoi, cadutosi sotto il cauallo, & futo preso fu condotto uiuo al conspetto del Tanmerlano, il quale futo in cattività tenuto menandolo seco ad mostra per tutta la Asia dicono che mentre mangiua tenendolo sotto la mensa ad uso duno cane, lo faceua cibare, & montando ad cauallo facendoselo inclinare dauanti lo usaua in luogo di scanno, & in questo modo mentre uisse, con calamita miseranda lo ritenne prigione, Laudano tutti quelli che del Tanmerlano hanno fatto mentione con grandissime laude l'ordine, & disciplina sua nel condurre li esserciti, perche dicono che ne campi suoi nõ altrimenti erano dilinti, li esserciti che si fuffino nelle Citte murate, & hauendo à ciascuno mestiero assegnato il luogo proprio trouandosi tutte le cose pronte & preparate, uenera sempre di tutte copia, & abundantia grandissima, causata dalla iustitia & seuerità sua, che non permetteua che in quelli fuffi fatto una minima uolentia ad alcuno, ne leuare contro alla uoluntà del patrono uno solo cesto di herba, da che nasceua che da tutti li paesi uicini non altrimenti ui erano portate che se le conduceffino alle fiere, o à mercati Opero anchora la seuerità del Tanmerlano che contenendo le genti sue drento à termini della modestia mai nello

LIBRO

essercito suo si suscitaua seditione alcuna, & dicono, il che ueramente fu ammirando, che di tante imprese, & tanti fatti darame tento, mai si stacco da alcuno se non uincitore, in modo che mai hebbe ad fare pruoua della fortuna aduersa: & hauendo, correndo uinta tutta l'Asia fino al fiume del Nilo, & preso ui per forza Smirna, Antiochia Sebastia, Tripoli, Damasco, et altre infinite Citta morte in esse gli habitatori depredate, et conuertitole in cenere, le lascio tutte desolate Entrato di poi nello Egitto, & dato molte rotte alle genti del Soldano lo constringe ad rifugire di la dal Pelusio doue uolendo seguitare ne fu ritratto dalla difficulta delle uettouaglie non ueggendo uia di potere pascere per le solitudini, & luoghi arenosi uno tanto numeroso essercito. Delectauasi per la ferocita sua d'imprese nelle quali massime si mostraua gagliarda oppositione, & che dalli huomini erano giudicate insuperabili come interuenne nella impresa di Damasco, che sendosi ridotti nel castello certo numero di difensori liquali non obstante che sapessino non ui douere essere sforzati per la gagliardia del luogo che era uniuersale opinione fuisse insuperabili, non dimeno cercando di fuggire il tedio quando potessino saluare la uita dettano inditio essere parati accordarsi, & darla al Tamerlane sendone massime confortato da suoi Capitani, non uolse prestare orecchi ad alcuno ragionamento di accordo, ma spedito interamente il sito, & la fortezza di quella ueggendo l'altezza delle mura essere si sublime che da nessuna scala poteua essere superata, hauendo deliberato uolerla, à ogni modo sforzare si misse ad edificare allo incontro uicino ad quella unaltro Castello molto piu alto che l'antico, d'insul quale combattendo i rimtci di, & notte senza intermissione alcuna, final

PRIMO

6

mente con la perdita di grande numero de suoi, superatola per forza, sene insignori, & hauendo notitia che nella Citta di Capha, colonia allhara de Genouesi, era in mano de mercatanti ui si trouauano una somma inestimabile doro, & d'argento, hauendo deliberato uoler si insignorire con l'arme di quella Citta la quale è posta nel Cheroneffo Thaurico non molto lontano dal Bosphono o stretto Cimerico, & sapendo che il numero de Thefori si puo saluare facilmente col sotterarlo, penso per hauere in mano, & la terra, & i Thefori questa arte: che conuocato ad se tutti quelli che de paesi suoi si trouauano pelletterie fini di ualuta, come sono Zibellini, Martore, Ermellini, Latittij, & altre pelli simili, & comme so loro che le douessero portare in Capha, & per piu facile essito non curassino calarle di prezzo accioche con la uilta dandole per manco prezzo non erano usati allettassino i mercatanti piu facilmente ad comperarle, l'ordine del quale futo con grande callidita mandato ad essequutione, denuntiato di poi loro la guerra, & subito appresentatosi col campo ad Capha, & cintola ad torno con lo essercito, non intermettendo, ne di, ne notte di battere le mura con l'artiglieria in breui di espugnatola: li uennono in mano i mercanti le pelle, & i danari, & cauonne uno theforo grandissimo, dicono che nello assediare delle terre usaua questo modo, che il primo di i padiglioni erano tutti bianchi dello alloggiamento suo, nel qual di, se i terrazani si dauono non riceueuano nocumento alcuno, ne nelle persone, ne nelle substantie, il secondo di mutato i padiglioni bianchi ui constituiua li rossi, & denuntiato di nuouo alli assediati che si douessero dare, se obediuaano faceua morire tutti i padri delle famiglie, l'ultimo mutamento che era il terzo giorno nel quale

erano messi i padiglioni neri, combattuto la Città, & terre sotto i morire tutti gli habitatori di qualunque età, & sesso saccheggiato le robe, & messo fuoco nelli edificij, & conuertitoli in cenere, le lasciava dishabitata, & è suto celebrato dalla fama che anchora in quelle parti, dura, che sendosi ridotta certa Città molto potente, & popolata al dar si sino al terzo di, non si sendo, ne il primo, ne il secondo di uoluta arrendere, uedutasi il terzo, gi tutto grande spatio di muro in terra, & inimici preparati ad dargli la battaglia, inuiti i terrazani, stimando mitigare l'ira del superbo uinatore, con lo humiliar si, mandorono fuora tutte le donne, & fanciulli uestiti di bianco con rami d'uliuo in mano, offerendoli la terra, & domandando ad alta uoce, supplicia misericordia, il Tanmerlano uedutoli uenire da la longa, comando alle genti ad cauallo che urtato ne fanciulli, colpestandoli li facesse morire, preso di poi la Città, & saccheggiatola, la abbrucio, et essendosi insinuato per mezzo della mercantia nella amicitia del Tanmerlano, certo mercante di natione Genouese, trouandosi con lui circa quelli tempi ad ragionare di diuerse cose, dicono che lo domando, perche usaua tanta grande crudelta uerso li popoli che uinceua, al quale riuoltosi con aspetto molto turbato, & riguardandolo in uiso, con li occhi tanto accesi che pareuano infocati, gli disse; se tu ti dai ad intendere che io sia huomo, grandemente t'inganni, per che io sono l'ira di Dio, & la rouina, & uastita del mondo, & ti conforto, se non uuoi portare pena di questa tua temeraria domanda, ad leuati da uanti, & uenire manco che puoi nel conspetto mio. Spauentato il mercante per le parole del Tirano partitosi di Corce, non ui fu mai piu ueduto. Hano detto quelli che uidono in uita il Tanmerlano che egli haueua

gran similitudine, & nello aspetto, & ne costumi con Annibale Carthaginese. Secondo che dalli scrittori antichie stato mandato alle lettere, sopra tutte le cose, massime monstro la rigidità, & seuerità sua contro à latrocini, punendoli atrocemente senza alcuna remissione, credo perche spauentati, se ne abstenessino, & che à lui restato di potere solo pubblicamente rubare haueffi facultà, secondo la uolontà sua di potere predare il mondo, ultimamente hauendo conlocato la somma della felicità nel dominare, andaua continuo ricercando, come cosa uirtuosa di molestare gli altri con la guerra, con la quale subiuogato molti R E, & debellato grande numero di Tiranni, desolato molte prouincie; & conuertito in cenere uno numero grandissimo di Città, & terre ricondusse nella patria l'essercitio arricchito, & carico delle spoglie delle genti sue dallui uinte, & hauendo usato nelle espeditioni sue di cauare di tutte le terre che se li dauono certo numero di habitatori de piu potenti, & ricchi ui si trouauono, & mandarli in Persia con le famiglie, & substantia loro, poi ch'è fu tornato ad casa, edificato la Città grandissima di Mercame, ue li conloco dentro ad habitare, in maniera che essendo habitata la nuoua terra da ricchi, & nobili di diuerse nationi, in breue tempo augmentando al continuo le facultà, si fe la prima Città di Orieme, & il Tanmerlano, il quale per le cose grandi operate se gli fu accaduto di hauere appresso di se, qualche huomo litterato d'ingegno eccellente, che haueffi con li scritti celebrato le cose sue, non è dubio che sarebbe suto numerato fra gli primi Capitani, che appresso alli antichi, o moderni si trouino, ma non concede Dio tutte le cose a un solo, ne anche pare che meritassi, la impietà uerso li uinti, che la memoria sia celebrata, dalle lette-

re, si propagassi molto ne posterì. Venuto finalmente ad morte, lascio suoi successori nello Imperio dallui acquistato dua figliuoli, liquali uenuti ad discordia, essercitando fra loro la guerra ciuile, furono causa che il nome Parthico prima estinto, & dal Tanmerlano suscitato non potette resurgere, ne dilatarsi. Ma ritornando alla narratione delle cose Turchesche, in quello luogo doue le lasciamo, rifuggiti li figliuoli di Baiafuh, dopo la rotta, & presa del padre, per leuarsi dinanzi alla ira, & furia del Tanmerlano, ilquale haueua tolto loro tutto l'Imperio della Asia Minore, in Grecia, uenuti in mano dello Imperatore Constantinopolitano, conseruato loro la uita, gli ritenne appresso di se, sotto buona guardia, & licenziato doppo la morte del Tanmerlano, Calapino maggiore figliuolo passato in Asia, & riceuuto subito da popoli, recuperò il regno paterno, & ritornato dipoi nello stato suo di Grecia, & andato à danni dello Vnghero, ilquale corse per aiuto a Carlo Sesto R. E. di Francia, impetrato da lui gran numero di gente darne, ad auallo, sotto il gouerno di Giouanni Conte di Hiuerfa, che dipoi succedente al padre nel Ducato di Borgogna, & di molti altri Capitani, come diffusamente da noi nella Historia Francese, & nella uita di esso Carlo Sesto è suto narrato, fute rotte ottocento lance Francese in Vngheria, & Micopoli ui restò preso il prefato Giouanni con molti altri Signori Francese, liquali pagato di taglia ducento mila ducati doro, furono da Calapino messi in liberta, morto dipoi Calapino, lasciato Orca suo figliuolo, gli succedette nel regno Moises suo fratello, hauendo priuato Orca suo nipote della uita, & del regno. Ma non hauendo molto tempo goduto il regno occupato con tanta sceleratezza, uenuto ad morte, lascio

suo herede, & successore Maumeth suo fratello, ilquale assaltato i Valachi popoli ferocissimi, che habituano uicini alla foce di la dal Danubio, dato loro molte rotte, & consumato con le prede i paesi loro, gli costrinse, accordati con lui ad darli tributo. Riuolto dipoi l'arme contro ad alcuni Signori, di natione Turchi, che habitauano nella Asia, parte ne accordò, & molti subiugatoli, leuo li stati. Tratto questo Maumeth nel tempo che regno molto male li popoli Christiani, che a lui erano subditi, affliggendoli con uarie calamita, morto Maumeth, Amorath suo figliuolo, che da lui era tenuto per guardia del paese, fu confini nella Natalia in Asia, udito la morte del padre, subito sene uenne, ad Calcedone, per passare lo stretto, & uenire allo stato suo di Grecia, ma opponendosi l'Imperatore di Constantinopoli, con l'armata li prohibi molto tempo il transito, & liberato Mustapha, che era l'ultimo de figliuoli di Baiafuh, gli daua fauore, perche ottenessi il regno, ma uenuto finalmente Mustapha ad combattere con Amorath suo nipote, suto nel fatto darne rotto, & morto, restato Amorath Signore della campagna, facilmente s'insignori di tutt' il regno paterno, & ridotto in Grecia, infestando al continuo le prouincie che in mano de christiani ui restauano, andato ad capo alla Citta di Theffalonica, laquale in quel tempo hauendola conceduta loro Theodoro, figliuolo di Emanuel Imperatore di Constantinopoli possedevano li Venetiani, & insignoritosene per forza, saccheggiatola, la lascio quasi desolata, & seguitando il corso de la uittoria, intrato di poi in Epiro, che hoggi da moderni è detto Lariba, et nel paese delli Etoli, prouincie per il passato molto potenti, & nobili, & al presente congiunte con la Macedonia, espugnabile le aggiòse al regno pa-

LIBRO

terno. Passato non molto tempo dappoi nello Illirico, ilquale ho
gi e la Schiauonia, ne laquale si contiene la Dalmatia, la Croa
cia, e Liffria, e Iliburni scorsola con danno grandissimo de
paesi presouì alcune castella ne cauo una preda di huomini, e
bestiame inestimabile. Et essendo appresso alla natione Turcha
lecto hauere molte moglie, Amoraith oltre à molte altre che ne
hauera si congionse per matrimonio con una figliuola di Gior
gio Despoto della Seruia, ma tenuto poco como del uinculo de
la affinita, non molto dipoi come inimico entro con le genti ar
matenella Seruia, ne uolendolo aspettare, Giorgio conoscendo
le forze sue non essere bastate contro a la potentia, e furore del
genero, fortificato di gente, e munitioni la Citta di Sinderonia,
e lasciataui dentro ad guardia uno de figliuoli, si rifuggi
in Vngheria con la moglie, e con li altri figliuoli, e con tutta
la famiglia di casa, menato se ne seco gran numero di sacerdoti,
in signoritosi Amoraith di tutto il paese, andato ultimamente ad
campo ad Sinderonia, e presa per forza, trouatoui dentro
il figliuolo di Despoto, e cauatoli li occhi, lo condusse seco pri
gione, Giorgio perduto lo stato, stette molti anni in essilio fuo
ra de la patria in Vngheria. Ma intrato non molti anni dappoi
in Seruia, Giouanni Vaiuoda, che in quel tempo gouernando
Lungheria, era nell'arme reputato de primi Capitani di Euro
pa, et dato molte rotte a Sangiachi del Turcho recuperò buona
parte dello stato del Despoto, ma non gnene restauì pero tutto,
perche parte ne dono à suoi Capitani, e parte ne ritenne per
se, parendoli molto ragioneuole, hauendolo per sua uirtu recu
perato di douerne ritenere per se, e per li amici parte, et tanto piu
che uedeua, che della fede del Despoto si poteua puoco fidare
sendo huomo, che poco piu conto tenena della religione chri
stiana

PRIMO

stiana che della Maumethista, e sendo posto in mezzo fra
Lunghero, e Turchi uoltandosi con l'anno hora ad luno, e
hora al laltro haueua molte uolte ingannato ambodue, in ma
niera che ne alli Vngheri, e manco à Turchi haueua satisfat
to. Ma ritornando ad Amoraith huomo certamente grande, e
nel gouerno de popoli, e nello essercitare delle guerre il qua
le hauendo debellati, e estinti tutti li signori che di natione
Turchi possedeuano stato, e ridotto in se tutta l'Asia mino
ro col Ponto ella Capadocia che solo ui sera preseruato il Ca
romanno signore, della Cilicia, e Asmabeco che ha lo stato
in Armenia uicino allo Eufrate, e il Signore di Scandalaro,
ilquale molto lontano dalla Citta di Setulia possiede in Cilio
cia quella parte che è allo incontro della isola di Cipri, hauen
do in animo uolere fare l'impresa contro alli Vngheri determi
no prima insignorirsi, o almeno assicurarsi di tutto il restante
della Grecia, e intrato nel Peloponesso che al presente è det
to la Morea, e condotosi allo stretto ilquale non sendo di lar
ghezza piu che cinquemila passi serra il Peloponesso in ma
niera che leuato uia poco distretto di terra quel Peloponesso
resta in isola circondato ad torno dal mare Egeo, e Ionio, e
rouinato il muro di Esmilia che per fortezza del paese era su
to da Greci fatto non bastato l'animo à Constantino Despoto
che allhora lo possedeua difenderlo accordato di darli certo tri
buto fermo con lui la pace. Composto Amoraith le cose del Pe
loponesso, e insignoritosi di tutta la prouincia Attica, et acor
dato etiamdio col Signore della Citta di Athene, di natione
Fiorentino compose per questo modo le cose di Grecia, e mes
so insieme uno essercito di centomila combattenti intro nella
Vngheria, e scorsola, e depredata trouato che non ui era da
uiuere per essere suto l'anno rispetto alle pioni tanto scarso di
Ottoma.

frumento che non che fussi a bastanze ad sustentare si numero so esser cito, ma gli habitatori di quello erano suti necessitati cacciati dalla fame, in buona parte abba donarlo. Questo mancamento delle uittouaglie, fu allhora la salute di quel regno, perche Amorath, non trouado da pascere le gēti, fu costretto dare uolta in drieto, et ricōdure ad casa l'esser cito carico di preda. Et Eugenio. iiii. Pōtesice massimo, inteso il pericolo di Vngheria, destino nella Magna suo Legato de latere Iuliano Cesario Cardinalo di Sāto Agnolo, per concitare l'Imperatore et altri Signori Alamani in fanore de l'Vnghero, il quale cōdotto nella Magna, et cōfortato l'Imperatore ad uolere pigliare la difesa del regno di Vngheria, contro à nimici della fede christiana, tràsferito si poi in Vngheria, cōmosse in modo cō l'autorità, et parlare suo li popoli di quel regno, che prese popularmente l'armi senza aspettare li soccorsi che della Magna erano loro promessi, seguitato Giouāni Vaiuoda loro Capitano, intrati in Grecia, si condussono con l'esser cito fino alla Cità di Sophia, et uenuti molte uolte ad cōbattere cō le gēti Turchesche, sempre si staccorono da loro uincitori, futata la reputatione che il Vaiuoda acquisto, hauendo in quella impresa non meno satisfatto all' officio d'uno gagliardo soldato, che d'uno eccellente Capitano, che era uenuto in proverbio, appresso la natione Turchescha, quādo le madri uoleuano mettere paura à figliuoli, per leuargli da qualche loro impresa, non diceuano altro, se non, ecco il Vaiuoda. Congregatisi dipoi tutti i Sāgiachi, col Capitano della Grecia, che in lingua Turchescha, è detto il Belagarbei, et messo insieme uno esser cito di huomini à cavallo, et ad pie, molto potente andarono ad trouare le genti Christiani, et appicato subito la battaglia, ne la quale preuolendo l'infedeli di numero hauēdo per lungo spatio combattu

to molto aiosamente, alla fine superati dalla uirtu, et gagliardia delli Vngheri, uoltato le spalle ui restorono rotti, nel quale fatto darne, accrescēdo i Capitani Vngheri, la uittoria scrissono à Federico Imperatore, hauere debellato li Turchi, morto di loro trenta mila huoi, et presine molti piu. Ma il Cardinale di Santo Agnolo, seguitato la uerita, scrisse al Papa, et all'Imperatore il numero de morti essere suto semila huomini et ch'era uenuta loro in mano noue badiere de nimici, et attribuēdo la uittoria, prima à Dio, poi al Vaiuoda, con laude grandissime celebri, et la prudentia, et gagliardia sua, et li Turchi, ridottosi della fuga à casa, riceuettono molto maggiore spauento che dāno, perche sendosi diuulgato per il paese essere cōmossa contro di loro, non solo li Vngheri, ma li Alamanni, et tutti li altri principi Christiani, uennono in tanto sospetto che spauentati, mandorono ad richiedere li Vngheri di pace, liquali conoscendo molto bene le forze loro, et imputando non punto meno la uittoria alla buona sorte, che alla potentia, uolendo leuar si dal pericolo di hauere altre uolte ad fare prouua delle forze loro, et metter si in mano della fortuna, uolentieri accettorono la pace, con le conditioni offerte loro, et per fermoerono fra loro una triegua per dieci anni, con conditione, che al Despoto della Seruia fussino restituite tutte le terre, che da loro li erano sute leuate. Fermo la cōcordia, et promesso con sacramento la obseruantia, l'una parte, et l'altra, posate l'armi, et licentiate le gēti, ciascuno torno ne paesi suoi. Il Cardinale il quale era in animo proueduto à nuoue gēti, seguitare la uittoria, hebbe gran dispiacere della concordia seguita, et hauendone dato notizia al sommo Pōtesice, ripieno di tristitia, come quello che era tutto intento ad uolere cauare l'infideli di Europa, subito riscripse al Legato, facendoli intendere che le

LIBRO

triegue ferme co nimici non ui sendo futo il consenso suo non uoleuano, ne manco teneuano di ragione, & pero l'imponuua, che douessi comandare à Ladislao Re di Pollonia, che allhora possedeua Lungheria che spiccato si dalle conuentioni fatte douessi subito reassumere la guerra hauendolo per l'auttorità apostolica insieme con li altri assoluto dal uinculo del sacramento prefato, & hauendo mandato il Pontefice suoi Legati; alli altri principi christiani à pregarli, & essortare a porgere aiuto allo Vnghero nella impresa da douerse reassumere contro a Turchi, per la recuperatione della Grecia non trouo alcuno che mosso dal zelo della religione si commouessi, eccetto che Philippo Duca di Borgogna, ilquale messo in mare una armata di buon numero di nauì, le mando uerso lo stretto di Galipoli à congiugner si con le galee che da Eugenio Papa sotto il gouerno del Camerlingo suo nipote li erano sute mandate, accio che molestando i liti della Asia, & della Grecia prohibissino che di Asia non potessi passare in Grecia nuoue genti, Ladislao riceuuto il comandamento del summo Pontefice, iudicando à proposito suo, sapendo che i baroni Vngheri non erano ben contenti della occupatione suta da lui fatta di quello regno, tenere i popoli di quello occupati nella guerra, senza alcuna difficultà, cedendo alla uoglia del Pontefice, mostro essere apparecchiato ad ubidirlo, & mandato a chiamare le genti di Pollonia, di Boemia, & dell'altre prouincie uicine congregatole con celerità grande mosse il campo con li Vngheri, sendo seguitato da tutti i signori, & prelati del regno, & dal Cardinale di santo Agnolo, ilquale con la autorità apostolica haueua congregato grande numero di crocifegnati, Ladislao dichiarato Capitano generale della impresa Giouanni Vainoda sinuio con lo essercito, nel quale dicono si trouorono quaran

PRIMO

11

tamila huomini ad cauallo sanza i fanti apie, allauia de Valaschi da quali riceuuto passo, & uettonaglie, attrauerato la pianura passarono il Danubio, & si condussono nella Misia inferiore che è al presente nominata la Burgaria con animo uolere per mezzo del piano condurre le genti in Romania. Amorath inteso la passata de Christiani, & lo sforzo grande non si confidando molto, ne de Greci, ne de Turchi allenati in Grecia si riuolse con l'animo ad uoler si prouedere di genti Asiatiche in che era molto ansiato per la difficultà haueua di poterle passare in Grecia hauendo larmate christiane occupato tutti i liti maritimi, & stando al continuo uigilanti per impedire che di Asia non potessi in terra gente in Europa, & andandosi riuolgendo per lo animo di modo del poterle passare, sendosene quasi disperato per la difficultà ui uedeua di corno fu liberato da ogni ansietà dalla offerta li feciono certi padroni di nauie Genouesi, liquali andatolo ad trouare li offersono, quando ne conseguissino prezzo conueniente uoler si obligare ad passare tutto il numero delle genti che uolessi. Lieto il signore della offerta fu tali fatti conuenuto che il nolo fussi ducato uno doro per ogni testa; & huomo à cauallo che passassino le nauì Genouese subito isandarono ad mettere sulla bocca dello stretto uerso il mare maggiore, ilquale luogo fu dalli antichi nominato il Bosphoro cilmerico fra la propontide, & mare Eusino di sopra à Costantiinopoli circa otto miglia, & mezzo. E diuisa la Asia da uno braccio di mare largo cinque stadij che sono cinque ottauì duno miglio, Amorath condotto l'essercito uicino ad Calcedonia; & riceuutolo i Genouesi nelle nauì, hauendo preso di nolo secondo le conuentioni ducati centomila, passato lo stretto, posono saluo in Tracia tutte le genti Turchesche, & di già sera condotto lo essercito Christiano ad uno luogo chia-

mato Varna uicino quattro giornate ad Andrinopoli quando habbono aduiso Amorath con uno essercito quasi innumerabile uenire alla uolta loro, il perche consultato fra capitani quello fu si da fare, il Re di Polonia, & il Legato apostolico erano di parere non uelo aspettare, ma ritirati si uedere di ridursi in qualche colle alto doue ritirati non potessino essere forzati da nimici piu che si uolessino ad fare fatti darne, & sendo il Vaiuoda di contrario parere allegaua p la esperiētia delle cose Turchesche hauere sempre trouato i Turchi dando fama sempre di molto maggiori forze nō haueuano cercauano dar si reputatiōe & mettere terrore ne nimici, ma presuposto che fussino il numero de li huoi si diceua non era po da cedere loro cō atto alcuno p il quale potessino essere notati di uiltā, pche, bēche supassino di numero era tāta la uirtu, & peritia militare delli Vngheri che non poteuano essere pari a loro, conciosia che Turchi mettēno molto maggiore diligentia di ornare loro, & i loro caualli di begli abrigliamenti, di gioie, & doro che nello armar si di buone armi, & p il contrario li Vngheri non mettēdo studio alcuno nello ornato cercono cōparire bene ad cauallo, & coperti darne in modo che difficilmente possino essere cffesi da nimici, oltre di questo essere da considerare che fuggendo il nimico uno essercito tāto numeroso guidato dalla psona del Re di Vngheria, & dal Legato apostolico seguitati da tāti signori prelati, & gētili huoi che ueramēte si possa affermare i quello cāpo essere tutte le forze, & nobilita del regno di Vngheria, di Polonia, & Boemia, era p torre in modo lammo alli Vngheri che mai piu p tempo alcuno nō bastarebbe loro la uista di aspettare li esserciti Turcheschi, ne uolergli uedere in uiso. Cō queste, & simili ragioni hauendo il Vaiuoda cōfortato ad aspettare con buono aio la uenuta de nimici fu seguitato il parere suo, come

pui animoso, & honoreuole in apparentia, da tutti li altri che nel consiglio si trouauono, & fermo lo essercito preparato in battaglia, la mattina seguente cominciorono a presentarsi infedeli, li quali, o che in fatto riuscissino anchora piu numero nō si era diuulgato, o che come interuiene, che a chi teme, ogni cosa se li rappresenta maggiore, il Vaiuoda considerato l'ordine delli infideli, & il numero grande che riusciano inuilito p il pericolo presente, mutaua sentētia comincio a uolere psuadere al Re che fussi bene fuggēdo il cōbattere ritirarsi, alquale rispose Ladislao il consiglio suo nō essere a tēpo. pche sendo l'inimici tāto uicini uedea molto piu māifesto pericolo nel uoltare le spalle che uoltādo il uolto nō era nel combattere, perche nel fare fatti darne poteuano, et nō senza ragione sperare la uittoria, cōcio sia che si troui molti esserciti minori hauere uinti i maggiori, ne si debbe nel combattere attendere meno la gagliardia, & disciplina che il numero de combattenti, douere enā dio credere che se sarāno aiosi cōbattendo p il celo della religioe, il sommo Monarcha Dio nelle mani delquale sono li esserciti, et li regni, habbia ad riguardare, & fauorire li suoi fideli, & la causa iusta, & per il contrario la fuga non operare altro che concedere senza spargimento di sangue la uittoria a nimici, & hauendo esprobatō cō grāde acrimonia le parole gagliarde, & magnifiche usate il di dauanti dal Vaiuoda, acceso dira, & comandato che ogni uno armato lo douessi seguitare, cō grāde aio si spinsē ināzi uerso inimici, Erasi Amorath fermo su certo colle unde pot ea senza impedimēto, uedere quello che faceuano inimici & li sua ueduto li Christiani spiti innāzi preparati al cōbattere, fatto muouere uno squadrōe di. xv. M. caualli li mādō alla uolta de nemici ad attaccar il fatto darne. Riceuuto i christiani lascelto de turchi cō grāde aio, subito caricatisi loro adosso et me-

LIBRO

scovati con loro cominciarono ad menare le mani cadendone morti & feriti molti dalluna parte, & d'allaltra, ma molti piu delli infedeli, liquali non potendo sopportare l'impeto de Christiani, nel primo assalto ritirandosi, sendo perseguitati dalli Vngheri furono necessitati disordinati uoltare le spalle rifuggirsi uerso i campi loro, Amorath ueduto la fuga delle genti sue come quello che punto la spettaua, & che al tutto era contro a quello che si haueua presupposto, spauento in modo che uinto dal timore uoltato il cauallo si preparaua al fuggire, il che ueduto i Bascia, & li Capitani della guardia de Giannizzeri, gittato le mani alla briglia del cauallo lo fermarono per forza, & riuoltatolo contro a nimici minacciando di tagliarlo a pezzi se abbandonaua la battaglia, lo costrinsero contro alla uoglia sua, sendo in quello luogo concorso per darli animo tutti li ualenti huomini dello essercito, ad restaurare il fatto darne, nel quale combattutosi con grande impeto da l'una parte, & dall'altra per spatio di piu ore, hauendone hora l'uno hora l'altro il peggio era difficile iudicare doue hauesse ad inclinare la uittoria, moriuono al continuo molti dell'uno & dell'altro essercito, ma molti piu delli infedeli, liquali non hauendo li corpi coperti darne erano piu facilmente feriti dalle saette, & lance de Christiani, finalmente abbondando i Turchi di huomini, & succedendo al continuo ne luoghi de feriti, & morti gente nuoua, & fresca ne haueuo i Capitani Christiani da mettere piu nuoue genti ad petto de nimici sendosi tutte per piu hore maneggiate nella battaglia, strachi li Vngheri, non dalla forza de nimici superati ma dalla lassrezza del corpo che gia per lungo affanno cominciuua ad mancare delle forze, san dauoro ritirando, cedendo ad poco a poco, diche accorto si Ladislao, & ristretto si con uno squadrone di gente Pollo-

PRIMO

13

ne ad cauallo, ne quali per la fede loro molto confidaua uolendo dare ammo a suoi, & disordinare li nimici uincitori sa dirsi co tutti i carri, & munitioni sue uerso il colle sul quale, come dimonstramo, si conteneua Amorath con la guardia sua & con tanto impeto gli assalto che non si potendo conseruare nel l'ordine, inuilito di nuouo Amorath, & intrato in sospetto della uita, penso di nuouo fuggire, & per tutto il fatto darne si cominciauano li nimici a disordinare, in maniera che intratti in timore cominciauano ad pensare li piu del modo del saluar si. Ne e dubio che se dal canto suo Giouanni Vaiuoda preso animo, & imitato il Re con li suoi si fussi caricato adosso alli inimici seguitando il corso della uittoria che in quel di harebano li Christiani priuato Amorath della uita, & recuperato l'imperio di Grecia. Ma il Vaiuoda come prima saccorse della lassrezza de suoi, & che uide inclinare le insegne Christiane ristretto si con un groppo di diecimila fra Vngheri, & Valachi suoi fidati si ritrasse de stramente del fatto darne, & non fatto intendere cosa alcuna al Re Ladislao, sendo anchora in pie l'altre genti, & la uittoria dubia cerco di saluar si con la fuga, sono futi molti che uolendo scusarlo hanno detto che conosciuto lui per la peritia grande che haueua delie cose della guerra non essere piu remedio che li Christiani si potessino difendere di non essere rotti, uolse piu tosto saluare quelle reliquie dello essercito che mettendole in pericolo insieme con le altre hauesse a perire. li Poloni dipoi sempre attribuirono quella rotta alla uilta del Vaiuoda, & lui scusaua la causa sua con dire che li sua consigli, sendo futi sprezzati, non erano futi mandati ad effecutione, Ladislao guidato dalla sorte sua spintosi innanzi, mentre che circa le munitioni de nimici uirilmente combatteua futoli morto sotto il cauallo, & rouia-

nato in terra riceuuto molte ferite fu morto, & fattoli tagliare da Amorath la testa, affissa su una lancia la fe prima portare per tutto il campo, dipoi per tutte le prouincie di Grecia, ad ostentatione in segno della uittoria. rimasono morti in sulla campagna tutti li Polioni che uno non scampo, li campi furono saccheggiati, & quelli che conduceuano le munitioni de carri furono tutti tagliati a pezzi, li signori, & prelati di Vngheria che haueuano seguito il Re perirono tutti nel fatto darne, & iuliano Cesarino Cardinale messo in fuga era di gia scappato dalle mani de nimici, & preso molto campo innanzi, ma fermosi a certo lago per abbeuerare il cavallo. Sopragionti certi uenturieri Vngheri, & riconosciuto, stimando che hauesse denari adosso, fattolo rouinare da cavallo lo tagliarono ad pezzi, & spogliatolo fino sulla camicia, lasciorono il corpo suo nudo sulla terra ad essere pasto delli uccelli, & fiere saluatiche. questo fine conseguito il Legato apostolico, huomo certo grande, & uenerando, ilquale sendo ornato di molte lettere di tutte le qualita, & da natura eloquentissimo gli con respondendo ad fargli gratia, molte altre dote haueua riceuuto dalla natura perche era di forma di corpo specioso, molto grato, & nelle parole affabile, & facile, la uita sua consumata, & mondata per tutta leta sua conseruata, & sopra tutto era zelante della religione, in modo che fu contento mettere la uita per il nome de Christo, scampato della rotta Giouanni Vainoda come diciamo di sopra si ridusse in Seruia, doue fattoseli incontro Giorgio Despoto, riceuutolo molto honoratamente, il di dipoi ritenutolo pregicne non fu uia lo uolesse lasciare se prima non li fu consegnata tutte le terre che lui con li altri suoi ui possedeua. Di questa rotta fu anchora dato charico al Cardinale Venetiano Legato dell'armata di mare imputandolo che non hauesse usato diligetia i prohibire che le genti Asiatiche non passassino lo stretto

& in oltre che poi le uide passate non ne deffi notizia allo esercito Christiano ad cio potessino prouedere alla salute loro. Del numero de morti non ho potuto trouare il uero, ma è manifesto della parte delli infideli esserne morti molti piu, ma rispetto al numero dello esercito ad proportione il danno de Christiani per la qualita de morti fu molto maggiore. Restato Amorath senza alcuno obstaculo uincitore & al tutto signore della campagna, non curo di perseguitare i nimici che fuggiuano, ne si come era usato appresso de sua si glorio con parole, o cerco di ampliare la uittoria, ma non che altro nell'aspetto & negli gesti non mostro segno alcuno di letitia, et domandato da suoi domestici quale era la causa che dopo una tanta uittoria si mostraua si marauiglioso. Rispose io non uerei in questo modo molte uolte uincere & lenato campo, licentiate quelle genti che del fatto darne erano rimaste le rimando alle stanze, & lui se ne ritorno ad Andrinopoli, doue satisfecce a Dio di molti uoti che haueua fatti, & andandosi riuolgendo per la mente li pericoli portati & le molestie che occorrono ne' gouerno delli imperij, ne quali concludena non essere parte alcuna che haueudo i se molto piu di amaro che di dolce si possa dire felice: & considerando per esempi passati in se me desimo la inconstantia della fortuna, laquale rare uolte accompagna uno con la felicità fino al fine, uolendo prouedere alla sicurtà & quiete sua conuocato ad se tutti li Bassia & principali dello imperio, di loro consenso constitui loro per signore in luogo suo Mameth, suo primogenito, datoli per gouernatore fino che fussi in eta da regger si da se Calibassa Bassia, ilquale per prudentia & per ricchezze era il primo huomo del regno Turchescho & ridotto si in uita priuata si trasferi in Asia doue accompagnato da alcuni de suoi intimi familiari, uiuendo religiosamente si dette alla solitudine, li altri sua figliuoli per consiglio de

LIBRO

Bascia che restarono appresso di Maumeth per leuare uia l'alteratione che si fussino potute suscitare nel regno, furono fatti morire secundo la consuetudine di quella natione, nella quale nascano molto piu felici li figliuoli de priuati che quelli del signore & altri Principi, & fu tanto il danno che riceuettono quelle due nationi nel fatto darne Varnense & in modo indubolarono le forze dell'uno & dell'altro regno, che stante l'una & l'altra quieta drento à confini suoi senza altra conuentione o, pace per molti anni non fu ardi to ne l'uno, ne l'altro molestare i paesi alieni ne prouocare il nimico con alcuna qualita di giuria. Era etiamdio accresciuta questa dispositione della quiete, perche ne il regno Turchesco ne in quello di Vngheria non si trouaua all'hora signiore che per la eta fussi bastante ad gouernarsi per suo capo, ma sendo l'uno & l'altro in mano di altri si lasciava gouernare, & appresso de Turchi gouernaua Calibassa, & in Vngheria Giouanni Vaiuoda, ambo due huomini appresso de loro di grande reputatione & credito, de quali Calibassa hauendo appresso di Amoraith lungo tempo gouernato, sendo huomo graue, & moderato per la longa esperienza era reputato molto sauo, & il Vaiuoda sendo d'ingegno molto acuto, & feroce nelle cose della guerra era opinione fussi piu perito, & parendoli essere mancato di reputatione per la rotta di Varna, non solo poteua assettare nell'animo, ma di notte andaua meditando, come potessi riacquistare il credito, uendicare l'ingiuria riceuuta, & attribuendo lo stare quieti li Turchi gente ambitiosa, & cupida di ampliare il dominio, à mancamento di gouerno, & à debolezza, penso uolersi col prouenirgli con la celerita del mancamento conosceua in loro, & che ben che abbondassino di huomini discorreua in se medesimo non hauere capo che bastassi ad comandarli, nelli era

PRIMO

15

incognito essere da stimare molto meno uno essercito senza Capitano o ubidienza, che uno Capitano ubidito senza essercito. il perche deliberato reassumere la guerra contro à Turchi con una prestezza, & sollicitudine mirabile rauno le genti Vnghere, & Boeme, & condotto etiamdio al soldo suo grandissimo numero di Alamanni, & altri fanti forestieri, mosse l'essercito contra à Turchi, persuadendosi di hauere occupato prima ne terreni loro qualche luogo importante, & condotto le genti ad Andrinopoli, che inimici haueffino inteso si fussi mosso di Vngheria, il che era per riuscirli, se non fussi stata la perfidia di Giorgio Despoto della Seruia, ilquale subito che intese il Vaiuoda mettere insieme le genti Vnghere, accrescendo le forze de christiani, & mostrando il pericolo molto maggiore, ne dette notizia à Calibasso Bascia, & a tutti i Sangiacchi della Grecia, liquali riceuuto tale aduiso non sapendo doue si riuoltare, si riempierono a un tratto di spauento, et di terrore, perche discorreuano non essere per ualersi di Amoraith, sendo gia uecchio, & leuatosi in tutto dalle cure, datosi alla religione, non essere per uolere ritornare alla cura delle guerre, & Maumeth sendo tanto giouanetto, non pensauono fussi per sottometer si a uno tanto peso, di comandare l'essercito contro alli inimici tanto feroci, & potenti, & à Calibasso dubitauono fussi per mancare l'obedientia nel comandare, il che nella guerra non puo essere piu pericoloso, et sendo mossi da quelli che erano nel consiglio molti partiti, nessuno ne era approuato, in maniera che erano in gran confusione, & andandosi aggirando senza fare alcuna conclusionne, consumauano il tempo uanamente in ragionamenti, alla fine per unico remedio, per consiglio di Calibasso si riduflono ad chismare di Asia Amoraith, & non uolendo uenire, sforzarlo ad pigliare l'im-

presa in defensione dello stato del figliuolo sapendo che Gian-
 ni Vcri non erano per ridursi ad combattere sotto altro capita-
 no che Amorath, & inoltre, non giudicauano douere comette-
 re la fortuna della guerra, se non a colui, sotto il quale erano usa-
 ti di uincere sempre. Questo parere di Calibasso offese molto
 l'animo di Maumeth, perche desideraua oltre ad modo farsi
 capo della impresa, per acquistare reputatione, & fatto espe-
 rientia di se, monstrare che era bastante ad gouernare per se
 medesimo, et tanto piu che non era senza sospetto, che ritorna-
 to Amorath nel gouerno, non ui si uoleffe fermare, sendo le vo-
 lonta delli huomini mutabili, Andati li Ambasciadori ad tro-
 uare Amorath, & per sua solo alla impresa, lo condussono ad
 Andrinopoli, doue con celerita grande conuenute tutte le gen-
 ti, le messe ad ordine. Era di gia il Vaiuoda passato con lo es-
 sercito Sophia & fermo il campo à certo luogo, che era chia-
 mato Basilia, quando li fu nunciato Amurath non essere mol-
 to lontano con le gente Turchesche. Ilche inteso, benche tale ue-
 nuta fussi fuora di quello ch'haueua disegnato, nò di meno fat-
 to buono oio, delibero di non aspettare di essere assaltato, ma
 fattosi innanzi, ando ad trouare l'inimici, & assaltatogli san-
 za mettere tempo in mezzo, si combatte dalluna parte & l'al-
 tra con tanta ferocita per lungo spatio, non concedendo luno a
 l'altro uno palmo di terreno, la battaglia era à modo dubia che
 non si conosceua uantaggio alcuno, & dicono che dalla parte
 doue combatteua il Vaiuoda, non potendo i Turchi reggere
 l'impeto delli Vngheri, per lungo spatio cedendo concedetto-
 no a nimici la uittoria, dall'altra parte doue si trououa la per-
 sona del Signore, rotti li Vngheri, si missono in fuga, & final-
 mente uenuta Amorath, & il Vaiuoda ad fronte luno dell' al-
 tro & ridotto in quello luogo tutto il pondo della battaglia,

non poterono i Christiani resistere allo impeto grãde de Tur-
 chi, & benche li Vngheri superassino, nella uirtu, & discipli-
 na militare l'infedeli, non dimeno sopraffatti dal numero alla fi-
 ne non uinti, ma stracchi, furono costretti cedere, & il Vaiu-
 oda non hauendo potuto, ne con prieghi, ne con minacie riuoca-
 re li suoi dalla fuga, ritratosi cautamente del fatto darne, ac-
 compagno da pochi suoi fidati si saluo. Morirono in quella
 battaglia molti Signori, & nobili di natione, massime Vnghe-
 ri, & alcuni prelati, & le fantarie quasi tutte uirelorono mor-
 te, ne punto minore numero da la parte de Turchi mancorono
 a la rassegnia. Amorath hauendo comperato con molto sangue
 delle geni sue la uittoria, ricondusse l'essercito uinatore ad
 casa: ne molto tempo da poi restituito il regno à Mahumet suo
 figliolo, seguitato la destinatione sua, si ridusse priuato in Bur-
 sia: doue non ui ssuto molto tempo, raccommandato alla fede di
 Calibasso uno piccolo figliuolo, di eta di sei mesi, il quale haue-
 ua generato di Sponderbei, nobile Satrapa in Pederacta, chia-
 mato Calapino, impose fine a la uita, et fu sepolito il corpo suo
 secondo l'uso de sua passati, nella citta di Bursia, ne la prouincia
 di Bihinia, la quale è capo del Regno delli Ottomanni, & Ca-
 libassa Bascia, uoendosi gratificare al nuouo Re Mahumeth, li
 misse in mano il figliuolo di Amorath insieme con la madre, il
 quale fattolo strangolare lo restitui morto alla madre hauen-
 do ordinato che se li celebrassino le effequie con pompa re-
 gia, consecrando ad questo modo le primizie del regno suo con
 la morte del fratello innocente, non obstante sieno futi alcuni
 che habbino hauuto opinione Calibassa hauere scabiato il fan-
 ciullo, et in luogo di Calapino hauerne presentato unaltro, &
 lui essere suto allenato in Constantinopoli, & poi condotto ad

LIBRO

Venetia finalmente essere suto quello che da Calisto Pontefice massimo fu tenuto a Roma guardato in palazzò. Noi di questa uerita cenerimettiamo ad altri non uolendo affermare cosa alcuna, ma ben crediamo potere essere interuenuto qualche uolta che con simili figmenti li figliuo - li d'uno barbiere condotti indignita, o di qualche altro huomo di uile conditione gli habbino poi ueduti constituti in dignita regale o qualche altro eccellente titolo solo di dominatione.



LIBRO SECONDO D'ANDREA CAMBISI
ni Fiorentino della origine de Turchi & Imperio delli Ottomanni.



Mumeth subito dopo la morte di Amorath suo padre leuatosi da ogni subiettionone prese in se assolutamente il gouerno del regno & uolendolo riformare promulgato nuoue leggi corresse molte constitutioni delle antiche et attese ad arricchire lo errario, o vero Cassa accrescendo le intrate cò gabelle nuoue, accrebbe grademete il numero de giânizeri delle gèti ad cauallo, a Bascia, & agli altri che al tēpo del padre haueuano gouernato fatto riuedere i conti a molti tolse la vita, & alcuni la robba, & andandosi riuolgendo per lo animo non sendo contento dello stato amplissimo che gli haueua lasciato il padre, qualche gloriosa impresa, per laquale potessi dandosi reputatione non solo eguare li suoi passati, ma superargli tutti di gran lunga, si riuolse ad voler si insignorire della Citta di Cōstantinopoli discorrendo intra se medesimo non si potere iuridicamete atribuire il titolo dello Imperio de Greci, non sendo in potere suo Cōstantinopoli capo & sedia di esso Imperio. Oltre di questo giudicaua douere acquistare gran gloria & appresso a tutte le nationi, grande credito & fama se in eta giouenetto sottomettesse allo Imperio suo vna Citta tanto famosa, & potente, hauendola massime tentata piu uolte li suoi predecessori sempre con loro carico non la hauendo potuto ottenere se nerano partiti. Deliberatosi alla impresa, & comunicato il pensiero suo con pochi dissimulato altra cagione misse mano con vna grandissima celerita ad edificare vno castello sulla punta dello stretto del Mar Ottoma.

re maggiore poche miglia discosto da Constantinopoli, & dastoli con prestezza perfectione lo misse in guardia prouedendo lo di huomini & artiglierie, & senza denuntiare altrimenti la guerra, anzi contro alla fede della confederatione & al sacramento prestato appresentatosi cō lo essercito inimico à Cōstantinopoli, & corso & depredato tutto il contado datorno fermo il campo uicino alla Citta per terra, & per mare la cinse con lo assedio. Hauena lo Imperatore & li altri principi Greci hauuto qualche inditio della mente di Maumeth, & spauentati, non si ueggendo for̃e da poterli fare resistentia erano rifuggiti ad domandare aiuto à tutti li Principi Christiani & mandato loro oratori al Pontefice Romano, allo Imperatore latino, & à tutti li altri Re, & potentati della Europa haueuano appresso di loro usato tutte l'arti per indurli ad dare loro aiuto, dimostrando il pericolo manifesto & quello era per tirar si drieto la perdita d'uno Imperio tanto antico & nobile, & ultimamente esposto la miseria in che erano per incorrere uenendo in mano d'una natione tanto efferata & crudele, inimica & sitibunda piu del sangue Christiano che del uino, o alcuno altro liquore, si erano forzati, uersando per li occhi uno fonte essuberatissimo di lagrime muouerli per commiseratione ad dare loro aiuto, ma tutte le fatiche loro riuscirono uane, hauendo trouato (il che ho in horrore ad referire) tutti li orecchi de Principi Christiani sordi & li occhi ciechi, & ueramente non solo ciechi, ma mente capti furono da essere reputati se non uiddono & considerorono che cadendo l'imperio de Greci era col tempo per tirar si drieto la ruina di tutto il resto della Europa, con manifesto eccidio della religione Christiana, ma credo piu tosto che conosciendolo occupati dalli odij particulari & dalle commodita priuate sprezerono il bene unuero

sale & comune. Ma tornādo alla narratione nostra. Maumeth in questo mezo hauendo fatto uenire di tutto il dominio suo in capo una moltitudine innumerabile di huomini cō uno apparato ammirando di artiglierie & altre munitioni con impeto grande haueua stretto p mare & per terra Cōstantinopoli & piantatoui le artiglierie attēdeua di & notte ad hauere la terra, similmente p vedere di cōdur si drento faceua fare itorno alla Citta in molte parti due & uie copte, & per potere tenere le genti sue nel cōbattere in luogo alto dōde piu facilmente potessino superare l'altezza delle mura con le scale, cauato uno fosso molto profondo haueua ad torno ad torno alle mura suscitato uno argine altissimo, & dalla parte di mare uerso la terra di Pera, doue il mare batte nelle mura della Citta, haueua con artificio mirando gittato uno ponte di longezza di circa duamila passi ouer dua miglia, & fabricatoui su molte torre sulle quali, superando con l'altezza le mura della terra, ui potessino stare li huomini ad cōbattere con inimici di dētro, con questi tanto spauenteuoli apparati p spatio di molti di senza dare mai requie alcuna alli assediati la notte, & il giorno hauendo Maumeth combattuto la terra, & quelli di drento fatto ferma determinatione uolere piu tosto morire che uenire nelle mani delli infedeli, con grande animo & obstinatione gagliardamente si defendeuano, iudicādo finalmente Maumeth hauer messo i terra tanto spatio di muro, & ridotto la Citta in termine che potendo la sua gente facilmente condur si alle mura, poteua sperare di hauerla per forza ad espugnare se da trōbetti p publici bandi p tutto il campo comā dare alle gēti sue che si douessino preparare per trouarsi ad ordine il di seguente che fu adi. xxv. d'Aprile lanno. M. CCCCLII. della salute, ad dare la battaglia alla Citta di Cōstantinopoli, laquale presa p tēpo di tre di

LIBRO

fu tutti concedeva liberamente in preda alle genti sue, laquale denuntia publicata hauendo ripieno di letitia tutto l'essercito prouedendosi ciascuno delle cose haueua dibisogno per il combattere, non fu alcuno che seruato il digiuno, in tutto il di pigliassi cibo alcuno tramontato poi il Sole subito che le Stelle apparuono in cielo, riuoltisi al mangiare, & al bere celebrando infra loro uarij conuitti, si riduceuano tutti li amici, & parenti ad mangiare insieme, & consumato buono spatio della notte nel mangiare & bere luno con laltro, uolendo dare riposo al corpo, nello staccarsi si abbracciavano, & bacciavano insieme pigliando licentia luno dallaltro come mai piu non si haueffino ad riuedere. Da altra parte nella Città inteso li bandi del Signore, & ueduto li preparamenti de nimici li sacerdoti, & altri religiosi preso in mano le reliquie de santi, & la imagine del Crocifisso, & della Vergine. Seguitati da tutta la moltitudine del popolo, huomini, donne, piccoli, & grandi con la processione implorando con himni, & cantici con molte lacrime laiutorio diuino andorono circuendo la Città uisitando tutti i luoghi sacri di quella, affliggendo per tutto quello giorno li corpi con digiuni discipline & orationi. Venuta poi la notte cibatisi largamente ciascuno si ridusse al luogo assegnatoli ad difendere. Erano le mura della Città daltrezza, & grossezza molto gagliarde tanto quanto di altra Città che nel mondo si trouassi, ma per la antiquita, & negligentia di Greci sendo stata male attesa erano in gran parte spugliate di merli, & altre difese, ma gli antimuri erano forti, & bene ad ordine di tutte le cose necessarie alla difesa, & riponendo in quelli li Greci la speranza della difesa conlocorono le genti deputate al combattere fra le mura, & li anti muri. E la forma del sito di Constantinopoli quasi triangulare, della quale due parti

SECONDO

19

dalle onde del mare battute sono cinte di mura a bastante a difenderli dallo impeto dellarmata di mare, il restante della Città laquale è uolta uerso terra ferma oltra alle mura, & li antimuri descritti da noi è circondata da uno fosso molto profondo & largo. Passato la terza uigilia della notte li Turchi per la speranza della preda non potendo aspettare lapparire della luce s'appresentorono alla Città & cominciando ad combattere fino che il giorno fu chiarito piouendo i sassi & il saettume della terra dalle parti superiori, ne potendo i Turchi impediti dalle tenebre prouedere donde si haueffino ad guardare combattendo con disauantaggio grande ne furono morti & feriti grande numero da quelli di dentro. Apparito di poi la luce, Maumeth appresentatosi con tutto il neruo dello essercito & dato il segno della battaglia, ordino che a uno tempo medesimo accioche Greci non potessino dare aiuto ad luno laltro che si dessi la battaglia alle mura di Constantinopoli & di Pera, & assegnato a ogni colonello di gente certo spatio delle mura, accioche hauendo ciascuno ad combattere separatamente nel luogo sutoli assegnato, si potessi uedere la uirtu de combattenti & la proua faceuano, & per la emulatione della gloria succedessino piu al combattere. Nel medesimo modo furono distribuite le fattioni a quelli della armata di mare, & hauendo fatto comandamento che ciascuno alla parte sutali assegnata si douessi in uno medesimo tempo appresentare, furono condotti alle mura molti castelli fabricati di legname, in su quali sendo in luogo, eminente & alto collocati imiliti potessino stare ad fronte atterrazani, & combattere. Hauena similmente con larteglieria cerco di leuare le difese, accioche li nimici non si potessino affacciare alle mura, & in questo modo hauendo Maumeth, ordinato li suoi risonando laria per lo stre

pito delle tröbette, corni nacchere & tamburri sapicco da nuouo la battaglia, & li Turchi fatto di se una testudine messo li scudi sopra la testa & le targhe, appoggiate le scale si sforzauono cö grandissimo ardore montare su le mura, da l'altra parte li huomini di drento faceuono rouinare loro adosso pietre grauissime, & ferèdoli cö balestre dardi & altre armi da lasciare cercuano di rouinargli dalle scale, finalmente con le lance dalla parte di sopra faceuono impeto cötra di loro, ne riuscendo alcuno loro colpo inuano rouinàdo al continuo ad terra molti feriti & morti, hauendo dissipato le loro testudini gli menauono per mala uia cadèdone al cötinuo uno numero grãde, di maniera che inuiliti gia i Turchi cominciauono, rimesso l'ardore del cöbattere ad ritirarsi: Ma apresentato si Maumeth alla battaglia, & chiamando per nome hora questo hora quell' altro, massime li ualèti huomini, li cöfortaua ad readsummere la battaglia, finalmete sforzati li huomini, altri cö minaccie altri con promesse, opero tanto che ripreso aïo assaltarono di nuouo la terra con maggiore impeto che mai, & cercando di ascendere sulle mura saluano adosso luno all' altro appiccandosi ad uso di gatti su per l' haste delle lance, parte fatto di loro uno como ricoperti dalli scudi montauono su per le scale & pigliãdo larmi de nimici con le mani agraticciãdosi su p le mura, singegnuano di andare ad trouarli: & rouinandone al cötinuo p l' impeto di quelli di drento che con sassi, fuoco, peze ardente, & con l' haste gli pturbauono, in luogo de rouinati succedeano al continuo delli altri, & rinfrescando al continuo Maumeth li suoi con nuoue genti non lasciava per minimo spatio riposare quelli di drento, in modo che non abbödando di huomini erano necessitati al continuo consumarsi in breue tempo. Ma quello che gli spauento, & afflisse piu fu che uno Giouanni Iustimano

Genouese huomo a casa sua nobile, & potente, il quale trouato si nel tempo dell' assedio in Constantinopoli prese l' arme in difesa della Citta sera portato in modo che in gran parte la salute di quella terra fino all' hora era attribuita a lui, & all' hora per il cattiuo fatto di quella Citta nel combattere, stando con grande animo ad fronte con li inimici fu grauemente ferito, & ueggendosi uersare il sangue dadosso in gran quantita, non uolendo, secondo disse col mandare ad chiamare il medico sbilgottire quelli che in quella parte combatteuano, secretamente si ritrasse della battaglia, La partita del quale intesa Constantino imperatore giudicando la rouina della Citta, andato in persona ad trouarlo, lo prego che non uolesti abbandonare la battaglia, ma il Iustimano obstinato di uolere partire non potendo da ragione alcuna essere addotto ad uolere rimanere, comando che li fussi a porta la porta, accioche medicato potesse ritornare nella Citta. Erano all' hora serrate tutte le porte, per le quali dello antimuro si potena uscire, accioche leuato a combattere la uia del partirsi facesse in quello luogo hauere ad uincere, o morire & pero hauesse causa di combattere piu animosamente. Aperta la porta uscirono Giouanni Iustimano, mancato l' animo a quelli che erano alla difesa, cominciarono ad intermettere & allentare il combattere, di che accortisi li capi delli Infedeli, ristrettisi di nuouo insieme con molto maggiore impeto, assaltarono la terra, & cominciando ad montare su per la rouina delle mura sutra fata dalle artiglierie, grande numero di Turchi, & parte su per le scale cominciarono ad insignorirsi dello antimuro, & cacciatine i militi Greci, messi in fuga con grande calca, cercuano fuggendo di saluarsi per la porta che al Iustimano era sutra aperta. Veggendo l' impeto

LIBRO

ratore la fuga de suoi, non hauendo cura alla dignità imperiale, ne cercando come à uno tanto Principe era conueniente di uolere uirilmente combattendo morire con le armi in mano, messo in fuga drieto alli suoi condottosi sulla porta, conculcato dalla pressa & urtato da quelli che fuggiuano rouinato in terra & calpestato, uenutosi meno, espirò, & in tanto numero di combattenti che si trouauano allhora nella Citta di Constantinopoli solo due si trouorono che sprezzato la morte uolono uirilmente fino allo estremo combattendo da ualenti huomini morire, luno fu Teophilo paleologo greco, & laltro Gio: uanni stiano di natione dalmata, liquali reputando ad uiltà & ignominioso il fuggire hauendo per buono spatio loro soli sostenuto l'impeto de nimici, & di loro mano morti molti infedeli, alla fine sopraffatti dalla moltitudine non tanto uirti quanto uincendo strachi, infra corpi de morti inimici espirati cascorono, & il Iustimano sendosi rifuggito in Pera, & di quini nauigato ad Scio, amalato, o della ferita, o di dolore in pochi di, sendosi priuato d'una grande gloria acquistata, pose fine alla uita, ueramente felice se sulle mura di Constantinopoli combattendo haueffi saputo morire. Nella intrata de Turchi dentro alla porta furono tagliati ad pezzi circa ottocento soldati fra Greci & Latini, & già gli infedeli insignoriti delle mura della Citta scacciando i Cittadini Constantinopolitani che per prohibire à nimici l'entrata della Citta erano corsi alla porta armati con sassi & con le saette traevano dalle parti di sopra da uono aiuto à loro ad potere intrare dentro & per questa uia intrati li Turchi per la porta & insignoriti della Citta fatto morire tutti quelli che trouorono con l'arme in mano si riuolsorono al predare & alle rapine. Era il numero di uincitori quasi infinito, li quali non hauendo altro intento che rubare

SECONDO

21

& nella lussuria satiare lo appetito loro bestiale, & molto de dito alle uolupta carnali, sendo di natura crudeli non per donauono ne à età ne à sesso mescolando li stupri con le uccisioni & la morte con li stupri, & faccendo stiaui li uecchi, & li altri di età adulta insieme cò le donne di età, & di natione uile con ludibrio grandissimo incatenatili ad uso di torme di peccore, seli metteuano inuanti, & se capitaua loro alle mani qualche uergine, o giouane formosa con qualche giouanetto di bello aspetto còcorrendo molti ad uolergli uenivano fra loro alle mani, si milmete iteruenua quādo occorreua loro qualche ricca preda così sacra come profana: erano tanti quelli ui uoleuano porre ad un tratto su le mani che spesso si tagliauano ad pezzi luno l'altro, & sendo quello essercito cògregato di uarij paesi, & nationi, & diuerse lingue & costumi p' spatio di tre di i Constantinopoli nò fu cosa alcuna quātunq' scelerata che nò fussi lecita, & il tempio di santa Sophia opera di Iustimano Imperatore futo spogliato di tutti gli ornamenti & ricchezze che grandissime à argento & oro & altri uasi pretiosi ui si trouauano, contaminato cò tutte le spurcitie che si possono imaginare, diuento uono postribulo di meretrice & stalla di caualli, sendo interuenuto il medesimo a tutte l'altre chiese & luoghi sacri della Citta, delle quali cauate lossa & altre reliquie di santi dettatione li ornamenti erano gittate per le piazze, & per le strade ad esse re conculcate non solo dalli huomini, ma da cani, & da porci. Le imagini del Crocifisso, & de santi, o erano ricoperti di fango, o con mannaie, o altri simili instrumenti di ferro rotte & dissipate: & hauendo costretti con tormenti i serui de Cittadini ad insegnare loro i thesori nascosti dicono che cauorono di sotto la terra in uarij luoghi sotterrati somma grande d'Oro, di Argento, & altre Gioie pretiose che dalli infelici Cittadini

el principio della guerra, temendo erano sute occultate, le quali ricchezze se hauessino uoluto esporre & usare in difesa della Città harebbono paduentura saluato à se la uita, & alla patria la liberta, ma si uerificò in loro che li huomini avari nō hāno potesta alia sopra dell'oro, anzi loro sene i potesta di esso oro, spogliata la Città che non ui restò cosa alcuna, uscitone il terzo giorno le genti condussono in campo tutti li prigioni, & Maumeth celebrato alli suoi Bascia, & altri capitani uno spile dido cōuito secondo l'uso loro, hauēdo satiato il uentre del cibo & forse beuto piu che nō haueua bisogno, uolle satiare etiā aīo lammo cō lo spargimento del sangue Christiano, & fattosi presentare innanzi li principali & piu nobili prigioni che nella Città erano suti presi, fattili cō crudelta grande alla presentia sua tagliare per il mezzo, li se morire, infra quali uenutoli innāzi Rireluca, che gouernando la Città era il primo appresso l'Imperatore, morto nel suo conspetto il maggiore figliuolo, & l'altro pche era giouanetto riservato à suoi inculti usi, lo se sanza pietà alcuna strangolare. Erano uenuti in mano delli infedeli etiā dio molti mercatanti di natione Vintiani, Genouesi & altre Città de latini, liquali tutti furono fatti morire, o si ricattorono con danari, & Isodoro Cardinale Ruenteno, il quale da Nicolao Papa ni era suto mandato di buon tempo innāzi Legato Apostolico, nella presa della Città uestutosi di habito uile suto preso da certi soldati, non sendo da loro conosciuto pagato di taglia non molte migliaia di aspri, che è la moneta di argento che corre appresso de Turchi, fu messo in liberta, li huomini di Pena che erano il forte Genouesi, ueduta la p̄dita di Constantinopoli posate larmi, nō aspettato di essere richiesi mandorono ad offerire la terra à Maumeth, il quale riceuutoli, poco da poi se rouinare le mura, & non obseruando loro la fede cauatone

molte donne, & fanciulli per uso suo se pagare loro grande somma di danari, & hauendosi riservato nel petto lo sdegno concepito contro ad Calibassa Bascia per essere suto autore di richiamare Amorath al gouerno dello essercito, mandatolo finalmente ficora fatolo pigliare & per piu di con tormenti crudeli esaminare icolpandolo che haueua reuelato allo Imperatore Cōstantinopolitano li secreti della guerra, leuatoli le ricchezze che erano grandissime, lo se miserabilmente morire. Diuulgatosi nella Morea la perdita di Constantinopoli, & la morte dello Imperatore si leuorono contro ad Tomaso & Demetrio fratelli del morto Imperatore li Albanesi che habituano nel Peloponesso che erano numero grande, & uolendo constituire Signore certo nobile Greco, il quale pretendea si apartenessi a lui, grandemente li molestauono, & essendo ecitato fra loro la guerra ricorse l'una parte & l'altra per aiuto ad Maumeth, il quale uadito le ragioni delle parti, iudicando li due fratelli ha uere ragione se risolse ad fauorire la parte loro come piu nobile, & piu giusta, & mandato in loro fauore certo numero di gente, represso subito l'impeto delli Albanesi li costrinse a tornare sotto la obedientia di Tommaso Paleologo loro Despotto, il quale conuenuto con Maumeth di pagarli l'anno a ciasette migliaia di Ducati doro, li raccomandando se & lo Stato suo, & potendo, sendo peruenuto in lui intitolarsi Imperatore di Grecia, nellaquale li sua antichi haueuano per molte etā imperato, temendo non offendere Maumeth, sene abstenne stando contento al titolo del Despotto della Morea. Ma hauendo non molto di poi inteso come succeduto nel sommo pontificato à Nicola Quinto, Calisto terzo di natione Spagnolo subito destinati molti Cardinali legati della sedia Apostolica li haueua mandati ad commonere, & ri-

chiedere tutti li Principi Christiani che douessero pigliare l'arme contro alli infedeli occupatori della Grecia, & intendendo li apparati che per mare si faceuano in Italia, & le genti che si preparauano in Vngheria ingannato dalla speranza persuadendosi che Turchi in breue tempo hauessino ad essere scacciati di Grecia leuatosi leggiermente dalla confederatione di Maumeth li denego apertamente il tributo. Ma riuscendo poi li apparati del Pontefice uani con molti domi & col pagare il tributo per dua anni innanzi ritornato sulla conuentione si riconcilio di nuouo con Maumeth, il quale dissimulato per allhora lingua giurata riceuete ad gratia, ma non molti anni di poi che si uide assicurato nello stato di Grecia ricordatosene: mandato le genti nel Peloponesso, & preso per forza il muro di Esmilia che edificato sullo stretto detto Isthmos, serra quello spatio di terra ferma, il quale sendo lungo cinque miglia si distende dal mare Ionio al mare Egeo, da quali mari tutto il resto della Morea anticamente detto il Peloponesso, è cinta. Espugnato li Turchi la fortezza del muro, intrati nella Morea, & presso la Citta di Corinto, si fe tributarij i Desspoti, sendo male d'accordo, sendo leuato lo stato à Tommaso & Demetrio Paleologi, E la prouincia del Peloponesso, la principale parte della Grecia per la nobilita, & p la potètia de le nationi & popoli che in quella anticamente habitarono, il sito del quale ad contemplare solamente dimostra il principato dello Imperio: perche in esso sono molti golphi, molti caui, o uero promontory molte magnifice: & gran Citta, & dicono che la forma del sito suo è simile alla foglia del Platano, la lunghezza & latitudine del quale è quasi eguale, dal nascimento alla fine di esso sono stadij. 1400. che fanno secondo l'uso moderno miglia cento settantacinque, & tutto il circuito secondo Polibio è sta-

di quatromila, al quale ne adgiugne Arthemidoro, quattrocento, & come di sopra dicemo è circondato da dua mari che solo di continente ui resta quella parte delle cinque miglia di terra ferma detta Isthmos; uicino alquale è posta la Citta nobile di Corinto, & in esso Peloponesso modernamente detto la Morea, si contiene la Acaia, la Messenia, la Lacconia che è Lacedemonia, Largolica, & la Arcadia che è conlocata in mezzo ad uso di uno pole sine. Ma tornando alla narratione della historia nostra doue al principio la lasciamo, Maumeth signorito si de Constantinopoli & hauendo deliberato costituire in quello la sedia dell' Imperio, la prima cura sua fu restaurare le mura della Citta & li luoghi di dentro & di rihabitarla sendo molto mancata di popolo, pero procurò di farui condurre di tutte le parti nuoui habitatori & allettandoueli col permettere che ciascuno ui facesse li essercitij che uoleua & nella relligione obseruassi liberamente le cerimonie & riti della fede, nella quale erano nati, ui si condusse in breue tempo, sendo massime scacciati di Spagna uno numero grandissimo di Ebrei, una infinita di habitatori, seguitando oltre di questo il costume de Principi dello Oriente di tutte le prouincie & terre che da poi acquisto con la guerra cauatone certo numero di huomini con le famiglie & substantie uso di transferirle li ad habitare, di maniera che al tempo della morte sua la lascio una Citta di gran mercato & molto egregiamente popolata, & hauendosi subito che si fu insignorito di Constantinopoli destinato nell'anno l'impresa contro alli Vngheri iudicando grande constabilimento dello stato possedeuase in Europa potessi leuare lo obstaculo dell' Vnghero, il quale oltramodo per la uicinita & esperienza hauena di loro ueduta, stimaua, attendendo ad prepararsi di buone genti & assicurarsi bene delle cose

di Grecia la differì tre anni, nel qual tempo molestando con la guerra la Città di Athene che sola nella prouincia della Attica restaua fuora della obedientia sua, & benchè fussi ridotta in quel tempo à uno picciolo circuito di mura & mancati assai di huomini, & substantie non di manco hauendo una fortezza edificata sulle reliquie delle mura del tempio amico di Minerva, era reputata inespugnabile, ma non ueggendo il signore di quella il quale era di natione Fiorentino della famiglia nobile delli Acciaiuoli, uia di poter si saluare hauendo massime tentato di aiuto tutti li Principi latini, non haueua trouato alcuno che li hauesse porto subsidio, preso accordo, & fatto di patto di hauere in recompensa certi casali delle intrate de quali potes- si sustentare se & la famiglia sua cōcedette la terra, & la fortezza liberamente à Maumeth, il quale ricompensatolo delle intrate ne meno seco dua suoi figliuoli tenendoli nel ferraglio a seruitij suoi, de quali succedendo uno dapoi buona proua nell'armi et nel gouerno uenne apppresso di lui in grado, et in Albania, laquale è quella parte della Macedonia che uolta uerso Occidente si distende da Duraço fino alla Città antica di Apollonia, della quale natione la lingua sendo propria & molto di uersa dell'altre d'atorno, nõ è intesa ne da Greci, ne dalli Schiaui, ne noi habbiamo da affermare cosa alcuna di certo del modo come capitorono in quelle parti, ne della origine loro antica, benchè come molte altre questa natione uscisse della Scythia asiatica da quella antica Albania che è uicina alla Colchide, & andando uagando p̄ trouare nuoue sedie occupassè questa parte della Macedonia, & circa alla perdita di Constantinopoli ad caso morto uno certo signore di quella prouincia chiamato Camusa, il quale nato di parèti Christiani uenne ad tanta bestialità et leggerezza che spontaneamente abnegato la fede di Christo si

adheri alla setta bestiale & stolta di Maumeth, ma credendole poco come leggiermente haueua lasciato Christo, così inconfideratamente paritosi da Maumeth, ritorno alla legge paterna, uolendo benchè ne all'una ne all'altra credessi, più tosto morire Christiano che Maumethista, alquale uenuto ad morte succedette nello heredita Georgio Scanderbei nato di nobile stirpe fra suoi, ilquale assumpti o al principato diuentato nello essercitio militare uno Capitano eccellente consumo tutta l'età sua indifesa del nome Christiano, & hauendo Maumeth inteso la morte di Camusa, mando uno suo Bascia con grande numero di gente alla Velona, laquale posta sulla riuia del mare, benchè sia picciola terra ha uno porto sicuro unde il tràsito in Italia è breuissimo & molto comodo, & di buono tēpo manzi suta occupata da Baiaseth & di poi nella morte sua ribellata si, di nuouo suta presa da Amorath, fino ad quel tēpo dalli infedeli non senza grãdissima infamia di principi Christiani ne minore pericolo della Italia era suta, & è di presente posseduta. Condotta il Bascia cō le genti turchesche alla Velona assaltorono Scanderbech, ilquale non obstante che gagliardamente si defendessi, & già con le genti sue fussi uenuto piu uolte alle mani co Capitani del Turcho, & al continuo li hauesse ributtati, mandato al richieder di aiuto il Re Alphonso di Aragona allhora Re di Napoli impetro da lui buono numero di gente d'arme, le quale passate per la uia di Duraço in Albania, preso la Città di Croia insieme con Georgio Scanderbech, difesono lungo tempo quella prouincia delli infedeli & Calisto Pontefice inteso il pericolo di Scandarbech non li uolendo mancare lo subuenne di buona somma di pecunia & difendendo con questi fauori animosamente Scandarbech l'Albania, si scopersè certo trattato che teneua contro di lui uno suo nipote figliuo-

LIBRO

lo del fratello, ilquale inteso si con Maumeth, & conuenuto con lui delle conditioni cercaua per il tradimento di farlo morire, o potendolo hauere uiuo darlo in mano di Maumeth, ma suta notificata la pratica da uno di quelli che la guidaua Scandarabeth postoli le mani adosso, & confessata tutta la cosa, non uolendo spargere il sangue proprio lo mando prigione con il processo al Re Alphonso, ilquale messolo nella fossa del miglio, uelo danno ad perpetue carcere, & hauendo Scandarabech mentre uisse difeso uirilmente contro alli Infedeli la Albania combattendo solo per il zelo della religione christiana preferuo lo stato suo nella fede dello euangelio di Christo, non obstante che sendo al continuo uessato dalle inuasioni & scorrerie degli Infedeli per duo i popoli, & desolato i contadini, si riduceffi in buona parte quasi dishabitata in una debolezza, & calamita inaudita; di che interuenendo che inteso poi Maumeth la morte di Scanderboi mandatoui le genti sue, sin signori della Citta di Croia, & di tutto lo stato suo chi solo ui restorono i luoghi che teneuano Vintiani, uessando circa quelli tempi dopo lo acquisto di Constantinopoli Maumeth la religione di Rhodi & per terra & per mare il gran Mastro dello hospitale Hierosolimitano alquale l'isola di Rhodi era suta conceduta insieme con li suoi militi difendendola al continuo gagliardamente fino alli tempi nostri la hanno preseruata & hauendo alhora richiesto di aiuto Calisto, Pontifice Massimo, messo in mare una Armata di buono numero di Galee, & navi la mando ad Rhodi sotto il gouerno del Patriarcha di Aquilea suo camarlingo, laquale condottasi in quelli mari, hauuto molte uolte ad fare con la Armata del Turcho, preso & mandato fondo molte loro Galee, & Fuste sempre si stacco da loro uincitore, & hauendo leuato a Turchi l'Isola di Salamina suta detta

SECONDO

25

detta anticamente Lemno insieme con quella di Tasso & Nembro con alcune altre Isolette uicine scorrendo & infestando al continuo tutte quelle marine dallo Stretto di Helesponto fino in Egitto faccendoui grandissimi danni teneua li habitatori di quelle prouincie in tale sospetto che era per farui frutto grandissimo. Ma seguita la morte di Calisto, il Patriarcha partito ricondusse l'Armata in Italia, lasciato Rhodi, & tutti li altri luoghi che per li Christiani uisi teneuano in gran pericolo, & in Acarnania, laquale è in mezzo fra lo Epiro, & la Boetia, & hoggi è detta il Ducato, sendo il Despoto che alhora signoreggiaua la Acarnania & lo Epiro, ilquale i moderni chiamano la Artu, che cominciando da promontory Acrocerauni si distende da Ponente uerso Leuante, fino al seno Ambracchio detto al presente il Golfo della Artu, uessato il Despoto dalle genti di Maumeth, & uolendosi conciliare qualche fauore esterno per opera del Re Alfonso, tolse per donna una figliuola del Signore Giouanni Vintimiglia, uno de Capitani che allo acquisto del Regno Neapolitano passo in Italia con il Re Alfonso de Aragona, ilquale nauicato nell'Artu con certo numero di gèti darne italiane hauuto ad fare molte uolte co le genti Turchesche, & dato loro molte rotte, le costrinse, liberato il genero ad ritornar sene in Romania, ma partito il Signore Giouanni di Acarnania, il Despoto non molto tempo da poi suto preso per fraude di alcuni de suoi puenne uiuo in potere di Maumeth insieme con la prouincia di Acarnania, & Giorgio Despoto della Seruia intendendo li apparati grandi che faceua il Turcho dubitando dello stato suo, lasciate le terre ben guardate passo di nuouo in persona in Vagheria per impetrare da loro gente in sua difesa, & non ui sendo il Re Ladislao lo ando ad ironare, fino in Austria, a Vienne doue si trouaua, anchora

Ottoma.

D

Fratesse Giouanni da Caprestano dell'ordine di san Francesco, il quale sendo huomo di santa uita & molto eccellente nelle predicatione in quel tempo con frutto grandissimo predicaua lo euangelio di Christo alli Vngheri, & hauendo desiderio di parlare col Despoto lo mando ad richiedere, quando non li fusse molesto che uolentieri sabocherebbe con lui, & consentendo il Despoto di trouarsi uno giorno insieme hauendo hauuto per interpreti molti longhi sermoni sopra le cose della fede, & hauendoli il Caprestano con tante efficaci ragioni prouato le opinioni che circa quella tiene la Chiesa Romana che il Despoto non haueua ragione da risponderli comincio con molta efficacia ad strignerlo di lasciare lo errore nel quale lui con li subditi si trouaua, & ad uolerli unire con li altri catholici ad offeruare la norma della Chiesa Romana, alquale, lasciato Giorgio da canto le ragioni, rispose, io sono uissuto nouanta anni in questa opinione che da padri miei mi fu da fanciullo impressa nella mente, & appresso de mia popoli, benche male fortunato, sono sempre stato reputato sanuo, ad presente tu vorresti che uedutomi loro mutato, credessino che io aggrauato nelli anni haueffi perduto l'intelletto & come da uulgari si dice fusse rimambito, & io sarei prima per abbandonare la uita che partirmi dalle traditioni de miei predecessori, con le quali parole spiccato dal Caprestano ne hauendo potuto impetrare cosa alcuna dal Re Ladislao per essere grandemente contro di lui stomacato ueduto tanta perfidia preso licentia in al satisfatto torno in Seruia: dato manifesto documento quanto è per uolosa cosa ad suefarsi col farui dentro habito alle opinioni false. Ritornato Giorgio ad casa intendendo che Michele Zilugo, la sorella del quale haueua p dōna il Va'uoda & che allhora era deputato ad guardia della terra di Alba che p nome moderno

Bel grado montato, insieme con Ladislao suo fratello in sulle carrette, passare uicino à confini suoi mando alla uolta loro certo numero di gente armate con commissione di condurgene morti, o uiui, Vedutosi Michele assaltare da Seruiam gittatosi subito dalla caretta, hauendoli presto il cauallo montato ui su & aprendosi la uia con larme, con la fuga si saluo, & Ladislao suo fratello trouato da Seruiam sulla caretta, riceuuto molte ferite ui restò morto. Hauendo Michele determinato uolere uendicare la ingiuria riceuuta, & la morte del fratello messo drieto ad Despoto molti esploratori, andaua con diligentia estrema ueghiano li progressi suoi & hauendo hauuto inditio come andando Giorgio riuedendo le fortezze doueua passare breue su p la riuu del Danubio, messosi sul camino dōde doueua passare cō buono numero di armati, subito che si fu cōdotto alluogo scoptofeli ad fronte, & cō grande impeto assaltatolo, hauendoli nel difenderli tagliato dua diuita della mano destra, alla fine lo fe prigione, dal quale ricattatosi grossa somma di danari & ridotto ad casa, nō hauendo mai potuto ristagniare il sangue che dalla mano tagliata al continuo uersaua in breue tempo mori, & questo fu il fine di Giorgio Despoto della Seruia, huomo inquieto & pfido, nello stato del quale sintruse Lazaro suo minore figliuolo hauendone priuato Giorgio suo maggiore fratello il quale da Amoralh era suto come dicemo, accecato, ma non molti mesi da poi morto Lazaro si suscito per la successione sua grande contentione, sendo ricorso Giorgio per fauore à Maumeth, & la moglie di Lazaro uedeua hauendo impetrato di Vngheria certe genti in aiuto slaua in stato. Trouauasi in quello tempo nella Magna Carafuggia Cardinale di Santo Agnolo, futoui mandato da Calisto Pontefice, per fauorire le cose delli Vngheri, il quale per li conforti delli Vn-

gheri intrato con buono numero di gente in Seruia trouato che Turchi di gia ne erano insignoriti sendosi i seruiani dati loro uoluntariamente, dato uolta adrieto, manco poco che non ui restò prigione, & hauendo hauuto grande difficulta, non dimenno si condusse saluo ad Buda, Parendo à Maumeth hauere stabilito lo stato di Grecia, preparato le genti & le altre cose necessarie, non uolle piu differire l'impresa dello Vnghero, sendoseli massime offer to questa occasione di essere stato chiamato in Seruia, & messo l'essercito insieme, nel quale sono alcuni che hanno scritto che furono cento cinquanta mila combattenti, & alcuni altri, alla opinione de quali noi piu uolentieri adheriamo, hanno uoluto fuffino centomila, ripieno di speranza di douere essere uincitore, intrato per la uia delle montagne della Tracia in Vngheria, si condusse fino al fiume del Sauo. Hauua Giouanni Carafoggia Cardinale di santo Agnolo promette do plenaria indulgentia à quelli che lo seguivano, & more do uita eterna per la autorità Apostolica à tutti quelli che armati lo seguivano, messo insieme, sendo in questo modo suto aiutato delle predicationi di fra Giouanni da Caprestano uno essercito fra di Alamani, Boemi, & Vngheri, di quaranta mila tutti segnati della croce, non di huomini potenti, o ricchi, ma di plebei, & pueri, che per il zelo della fede armati si erano uoluti esporre al pericolo della morte per il nome di Christo Iesu, sperando cōseguire di qua la remissione di tutti li peccati, & di la, la gloria sempiterna, ilche difficilmente da predicatori si puo persuadere à Principi, o altri potenti del seculo, perche stando contenti allo stato che di qua posseggano non si curano molto del regno futuro, suto da Christo promesso à quelli che seguiranno le uestigie sue, & non uolendo li grandi essere messi in qualche tentatione, o timore delle cose dell'altra uita,

non che accomodino laudito al uerbo diuino, ma quanto possono, come alli appetiti loro contrario, comunemente lo fuggono. Similmente Giouanni Vainoda raunato del regno di Vngheria, & di Boemia molte genti hauena congregato uno essercito di huomini armati ad pie, & ad cauallo da non essere sprezzato, & Maumeth insuperbito per li successi fauoreuoli della fortuna, hauendosi per suoaso che in Europa non restassi piu potentia alcuna bastante ad farli resistentia, pieno di fasto con impeto grande sendo ad mettere ad campo alla Ciuita non molto grade di Alba, posta sulla foce del fiume Sauo, uicina al Danubio, hoggi detta Belgrado, & date le in sullo alloggiare del campo una asspra battaglia trouatola ben fornita di defensori fu da quelli di dentro riceuuto lassalto gagliardamente, & pero ueduto che alli Vngheri non solo battua la uita di difendere la terra, ma uscendo al continuo fuora tenere continuamente il campo in arme, uolendo assicurarsi dalli insulti di fuora, attese, piantato l'artiglierie alle mura ad fortificare i campi di fossi, & argini, & li assediati attendendo di & notte ad ripararsi serano in modo con ripari fortificati, che non obstante che le mura della Ciuita in maggiore parte battute fuffino in terra stando loro sulle fortexze de ripari molto meglio che d'insulle mura difendevano la terra, & stando di, & notte li Turchi alle mani con Christiani, non obstante che spianate le mura fuffino penetrati dentro alla terra, & quasi che di pari luogo combatteffino con quelli di dentro, era tanta la uirtu delli assediati che non li poteuano uno passo rimouere del luogo che haueno preso ad difendere, & hauendo per questa uia molti di uano combattuto la terra essacerbato Maumeth, ripieno di furore determino con lo straccarli non concedendo loro alcuno spatio di riposo domarli, & hauendo messo in battaglia tutte

le genti sue & diuisole in molti colonnelli, accioche succedendo al continuo nel combattere luno all'altro non dessino tempo alcuno à quelli di drento ad ripararsi, comincio con impeto grandissimo da tutte le parti ad combattere, i Christiani quali ordinati in battaglia & messo in punto tutte le genti loro uennero con grande animo contro à nimici, & essendosi con grande pertinacia dell'una & dell'altra parte combattuto, monstrandosi il fuito darne uario, & sanguinolento, preualendo qualche uolta i Turchi si monstrauono in breue momento douer si insignorire della terra, Dal'altra parte rifacciendosi i Christiani, & ripreso animo ributtarono in modo li inimici che apparua manifesto scacciatili dalle mura, la Città douere restare uincente, & per questa uia sendo molto uaria la sorte della battaglia si poteua difficilmente conoscere doue haueffi ad inclinare la uittoria, anzi gia si monstraua per la ferocità & ostinatione de' combatenti la battaglia douer si incerta ridurre nella oscurità della notte, et per uolendo Maumeth fare pruoua se cō la presētia sua potessi mettere tanto animo alli suoi che for Cassino li Christiani ad ritirarsi, appresentato si doue si combatteua cō la guardia de' suoi Giannizzeri, & messo si innāci, futo ferito da una saetta sotto la papilla destra futo portato allo alloggiamento messe tanto spauēto nelle genti sue che staccato subito la battaglia, lasciato in preda de' Christiani lartiglierie & le munitioni con celerità si riducessono alli alloggiamenti, & leuato la notte seguente il campo, non si fermando in luogo alcuno si riconducessono le genti in Seruia di poi in Romania, & li Christiani liberati dalla obfidione ripieni di letitia, rendendo con gran segni di festa gratia all'immortale Dio, attesono ad curare li feriti, & distribuire la preda. Questa tanta uittoria fu attribuita à tre, cioè Giouanni Corasaggio Lega

co apostolico in cui nome fu fatto l'impresa, à Giouanni Vaiuoda, & al Caprestano liquali ambo dua in persona si trouarono nella battaglia, ben che nelle lettere che scrisse il Vaiuoda allo Imperatore, & ad molti Principi, & amici non facesse mentione alcuna del Caprestano, ne il Caprestano, scriuendo al sommo Pontefice, al Generale dell'ordine, & à molti altri Prelati non fe memoria alcuna del Vaiuoda, ma ciascuno di loro nello scriuere affermo pel ministero suo; Dio haueua concesso à Christiani tanta gloriosa uittoria, nella quale cosa si dimonstrò che sendo la mente humana auarissima dello honore acconsente piu facilmente di partire, & concedere li regni, et le ricchezze, & la potentia che la gloria, laqual cosa essere uera si monstrò allhora apertamente nel Caprestano, ilquale haueudo potuto per il passato facilmente sprezzare le ricchezze mondane calcare le uolupta terrene, subugare la libidine, & illecebre della carne, non poteite allhora uicere la cupidità della gloria, benchè potrebbe essere alcuno che direbbe che il Caprestano non hebbe cura allo honore suo, ma à quello di Dio dimonstrando che haueua uoluto concedere la uittoria, & la salute de' Christiani per il ministero di uno pouerello disfarmato, alla quale obietione uoliamo cedere. Maumeth riceuuta questa roita ritornato ad casa, dicono che di poi nel parlare, & nel promettersi, moderato alquanto lo immodesto, & arrogante fosto, si monstrò molto piu temperato ne mai li accadde hauere ad fare mentione di Alba, o di quella impresa che accesali si la collora scotendo il capo, & fregando si con le mani la barba non desse inditio dello sdegno, et dispiacere ne haueua concetto. Morto di poi Calisto, fu in suo luogo subrogato Enea piccol huomini di patria Sanese, ilquale uolendo prouedere alla salute della christianità contro alli infedeli

transferito si in persona ad Mantua Città di Lombardia, nella quale hauendo inditto il concilio generale della Chiesa catholica al tempo statuito ui comparirono molti Principi, & li Oratori di tutti i potentati di Christianità, & essendouisi per spazio di otto mesi cōsultato del modo del fare l'impresa, massime per recuperare la Grecia, & scacciare l'Infedeli di Europa con correndoui li Principi Christiani, molto freddi con poca satisfactione del Pontefice, fatto il decreto che la guerra si douessi rompere, licentato il concilio se ne torno il Papa verso Roma, hauendo determinato uolere andare alla impresa in persona con la armata di mare. Da l'altra parte intendēdo Maumeth, li apparati si faceuano per il Pontefice Romano, uolendo leuare tutti li obstaculi che fussino apti ad perturbare la Grecia, & chiamarui li inimici, mando di nuouo le sue genti nella Morea circa l'anno della salute. M. CCCCLX. Et insignoritosi in breue tempo della maggior parte del paese, & futo preso Demetrio Despoto, & mandato prigione ad Constantinopoli, Tommaso suo maggiore fratello, signore della Acia inuilito, & cauato della Acia la testa di santo Andrea Apostole, abandonato lo stato, nauico in Italia con la detta testa, & con molte altre reliquie di santi, si appresento al conspetto del Papa, il quale riceuuto le sante reliquie con grande reuerentia le fe solamente conlocare nella Chiesa di santo Pietro principe delli apostoli in certa capella futa da lui con grāde sumuosita fabricata, & a Tommaso Despoto assigno tale prouisione che honoratamente poteua sustentare la uita sua, et andato l'anno medesimo Maumeth contro allo Imperatore di Trebisonda, intrato in Ponto con una armata molto potente & assediato la Città di Trebisonda per mare & per terra, non futo molta difesa l'Imperatore, uenuto uiuo in sua mano, lo mando prigione in Con-

stantinopoli, & non solo s'insignori di Trebisonda ma di Sinopi, & di tutte l'altre terre che si possideuano per li Christiani nella prouincia del Ponto, & ricondotto l'armata in Grecia, l'anno da poi rimessola in mare la mando ad assaltare l'Isola di Mitlene detta anticamente Lebo, laquale in quel tempo era posseduta dal Signore Francesco Gattalusio di natione Gienouese, Condotta l'armata ad Mitlene, & posto le genti in terra occuparono in breue tempo tutte l'altre terre dell'isola finalmente ridotto il campo alla Città di Mitlene drento allaquale sera ridotto il Signore con tutte le forze sue, & assediato la terra per mare, & per terra in maniera che non ui poteua intrare ne huomini ne uetouaglie, piantatoui laraglieria, & gitato buona parte del muro in terra combattendola al continuo senza concedere requie alli assediati, dopo molte battaglie date, sendo alla fine mancati li defensori per morti, & feriti, datale una battaglia ordinata, & penetrati drento aripari fatti da terrazani, s'insignorirono prima delle mura, di poi della Città, & hauendo con crudelta grandissima tagliato ad pezzi, tutti li huomini che ui trouarono fatto prigione il signore dell'isola, si riuoltarono alla preda strupando le donne & fanculli, & saccheggiando le robbe che nulla sacro, o prophanovi restò incontaminato, ne cauerono una grandissima preda di robbe, & prigioni di ogni sesso, & età, liquali condotti con Gattalusio Signore ad Constantinopoli ad ufo di branchi di porci erano uenduti allo incanto per schiani, che aduerli era uno spettacolo miserando, & l'maonesi dell'isola di Scio à quali per hauerla anticamente co danari loro priuati i loro passati acquistata s'appartenena la possessione, & dominio dell'isola, non obstante che riconoscessino in qualche parte per superiore Genoua, dellaquale Città loro erano cittadini, fece la perdita

di Mitilene, temendo che l'armata uincitore non si risoltasse contro di loro, uolendosi assicurare mandarono subito loro mandatarij ad Maumeth, liquali accordatosi pagarli l'anno in nome di tributo ducati die amila si missono nella protezione sua & i Vinitiani inteso la rouina dello stato de Despota della Morea, la perdita di Mitilene, & di Trebisonda intrati in sospetto delle terre, & isole possedeuano in Grecia, conosciuto allhora l'errore loro di non si essere opposti nel principio, & di hauer permesso che li Signori di Grecia fussino a uno a uno sfaccian, & che Maumeth si fussi insignorito delli stati loro, non uolendo aspettare di essere assaltate, deliberarono di peruenire il nimico sperando massime che andato innanzi l'impresa di Papa Pio Maumeth haueffi ad essere occupato in preparare la difesa dello stato suo, pero messo in mare una armata molto potente di Galee sotali, & grosse, & accompagnatola con molte Naui, caricatoui su buono numero di fanterie, & genti ad cauallo Italiane, nauicato alla uolta dello Arcipelago esposto nella Morea, le genti in terra attesono nella prima giornata ad ristaurare il muro di Esmilia, & rimetterlo in fortezza il meglio poterono, di poi andarono ad campo alla Citta di Corincho, & assediata per mare, & per terra la uenuano strignendo: Maumeth inteso la uenuta della armata Vinitiana nel Peloponesso, & il pericolo di Corincho, messo subito in mare l'armata, & caricatoui su numero grande di gente ad cauallo, & ad pie la fe nauicare alla uolta di Corincho, Condottosi l'armata infedele nella Morea, & esposto le genti in terra assaltarono subito il muro di Esmilia, & battendolo con le artiglierie, non potendo i Christiani stare in sulle difese uiliti abbandonato il muro si riducessono in campo, & uincolato li Capitani del Turcho il muro, & penetrati drento andarono

ad trouare li inimici: li quali non recusato il fatto darne fatto si loro incontro senza alcuna intermissione di tempo appiccorno il fatto darne, il quale sendo per piu hore durato terribile & sanguinolento, non potendo alla fine li Christiane stracchi sostenere l'impeto delle genti Turchesche che fresche al continuo succedeano in luogo de morti, dato uolta uerso la marina cercando saluar si alla armata, si missono fuggendo in rotta, & futi seguitati da cauali Turchi restatone morti, & presi gran numero & uenuti i carriaggi & le artiglierie in mano delle genti Turchesche, resto Corincho libera dallo assedio, Ritornato l'armata infedele ad uso di triumphante in Constantinopoli, & condottoui i prigioni Christiani incatenati, ne feciono in sulla piazza ad terrore tagliare certo numero, li altri menatili ad uso di torme di pecore per le terre di Asia uenderono stiaui, i Vinitiani inuiliti per la rotta riceuuta, & temendo per lo assalto fatto non si hauere tirato adosso l'impeto della guerra si riuolseno ad sollicitare il Pontefice ad rompere la guerra, & destinati ad Roma Oratori faceuano grande instantia appresso al Papa che douessi accelerare la passata in Asia, monstrandoli che se col differire dessi tempo a Maumeth che insignoritosi delle terre massime marittime che restauono in Grecia in mano de Christiani, non uisipotrebbe poi tenere l'armate per non hauere doue surgere ne trouarui chi dessi loro ricetto, il Pontefice benche conoscesse che quello diceuano era uero, trouandosi in grande ansietadana loro speranza di adempiere tutte le domande loro, & non dimeno non uedeua uia di potere satisfare loro ueggendo si mancare sotto tutti li fauori oltramontani, & esterni: conciofussi cosa che dopo il concilio Mantouano tutta l'Europa si fussi commossa, & inuilupata in nuoue guerre, lasciato in tutto

LIBRO

la cura della impresa uniuersale contro alli infedeli: perche nella Magna uenuti ad aperta guerra il Duca di Bauiera con Sassoni prouedendo ciascuno nuouo fauori si tirauono drieto gran parte delli Alamanni, & lo Imperatore pretendendo douere succedere per la morte del Re Ladislao suo nipote nel Regno di Vngheria, non uolendo sopportare che il Re Matitia uisi stabilissi, haueua riuolto tutte le forze sue contro alli Vngheri, & il Re di Francia sdegnato contro al Papa per hauere inuestito & coronato del regno di puglia il Re Ferdinando figliuolo non legitimo del Re Alfonso, sanz a tenere conto delle ragioni che haueua in sul regno il Re Renato di Angio suo Cognato, non che fussi per concorrere alla impresa di Grecia col Papa, ira al continuo minacciaua di mandare nel regno le genti sue, & li Inghilesi liquali erano usati non mancare mai nelle imprese che si faceuano contro alli inimici della fede, oppressati dalle guerre ciuili non pensauono ad altro i loro Re se non ad cacciare luno laltro del regno, sendo di uisi fra loro per fauorire una parte il re Henrico loro antico Re, ilquale da Adouardo Duca di lorco nera suto cacciato, & li altri uolendoni conseruare il Re Adouardo al quale daua fauore il Duca di Borgogna, & il Re Luigi di Francia prestaua aiuto alla parte di Henrico, il figliuolo delquale insieme col Conte Veriuche ritornato in su l'Isola si trouaua in su campi contro al Re Adouardo, & in Spagna rebellatosi nel contido di Catalogna la Citta di Barçelona dalla obedientia del Re Giouanni di Aragona Re di Nauarra, era fauorito, & mantenuta dal Re di Castella, Prestando il Re di Francia fauore nel recuperarla al Re Giouanni, ilquale di gia uera ito ad campo, & non permettendo Dio che parte alcuna della Europa si riposassi, haueua commosso di Francia il Duca Giouanni figlio-

SECONDO

31

lo del Re Renato di Angio ad passare nel regno di Napoli co una armata molto potente di Galee, laquale intrata nel regno haueua commosso tutta Italia & diuiso le forze di quella parte al fauorire la parte Angioina, & parte ad uolerui mantenere il Re Ferrando con la parte aragonesse, in maniera che in tale guerra concorreuano tutti li baroni del Regno, distratti in diuerse fattioni, & in oltre tutte le genti de potentati di Italia, fauorendo il Duca Giouanni Vintiam, Genouesi, con molti altri Signori, et a fauori del Re Ferrando sera scoperto col mardarui le genti loro in suo aiuto il Papa, & il Duca di Milano, & li Fiorentini non obstante che nello uniuersale fussino inclinati alla parte Francese, massime che per la confederatione haueuono, nerono obligati al Re Renato, non dimeno menati da quelli che gli gouernauono, per suoaso loro che non era bene in uilupparsi in quella guerra, ne intrare in nuoue spese mostrauono di starsi di mezzo, ma in fatto haueudo casso buona parte delle genti loro insieme con il Signore Simonetto loro Capitano, & permesso che si conduceffi alli stipendij del Re Ferrando, dauono secretamente fauore alla parte Aragonese, il perche il Papa ritenuto da tutti questi disturbi haueua deliberato soprassedere l'impresa de Turchi, fino che tuli mouimeti eccitati, massime in Italia, si quietassino, & pero partito da Siena, & ritornato ad Roma, si riuolse ad quietare, et riordinare lo Stato temporale della Chiesa, ilquale era tutto conuassato dalla diuisione delle parti, & cominciato nel passare da Viterbo occupato da una delle parti, reffituitoui con la autorita sua li usciti, pacificatili con li aduersarij, li lascio quieti in pace sotto la obedientia sua, & mandato Legati nel Ducato, & nella Marca, trouato quelle prouincie infette, & sollevate luna terra contro all'altra, & in casa fra loro medesimi diuisi preua-

lendo in alcuna la parte Colonnese, & in alcuna la Orsina, affaticato si finalmente molto li Legati apostolici, & ridotto il gouerno nelli officiali del Papa, la ridussero in maggiore pace in concordia, & dolendo al Pontefice che la patria sua lacerata dalli odij civili fussi mancata di popolo, ridotta in una poverta, & debolezza grande haueua operato mentre che ui era stato che quelli gouernauono haueuano consentito per publici decreti di admettere al reggimento, delquale ne erano rimossi, tutto lordine de gentili huomini, & de Dodici, & reuocato dallo essilio alcuni Cittadini di buona qualita, in modo che al largato il reggimento la haueua lasciata quietta & in buono stato, ultimamente sendosi leuato nella Marca il Signore, Sigismondo malatesti, & dato certa rotta al Legato Apostolico solleuato tutta la Marca ma datoui il Papa per Legato il Cardinale di Tiano di natione Pistolese in sieme col Duca di Urbino, & il signore Napoleone Orsino data à Malatesti uicino à Sinigaglia una grande rotta, & spogliato il Signore Sigismondo della compagnia col reprimere il furore suo, li leuorono in breue tempo Sinigaglia, Fano, & buona parte del contado di Arimino, & nel Regno Neapolitano dopo uarij accidenti restato il Re Ferrando superiore, & partito si il Duca Giouanni con la parte Angioina assicuratosi Ferrando del Regno & uedutosi il Pontefice liberato da due grauissime guerre, & trouarsi tutto lo stato della Chiesa sotto pacifico, riuolto ad quella tutto lanimo, ritorno in sulla impresa Asiatica contro à Turchi, & confederatosi di nuouo col Re di Ungheria, & col Duca di Borgogna, & con la Republica Vinitiana, & fermo fra loro le conditioni, & modo del procedere nella guerra, il Papa destino per tutta Christianita sua nuntij con lettere apostoliche ad conuocare essortare et chiamare li Prin-

cipi, & popoli alla impresa contro à nimici della fede, haueuado prefisso il tempo che lanno sequente . M. CCCC. LX. IIII. della salute christiana ad mezo il mese di Giugno tutte le genti con le Galee, & Naui, & altri legni marittimi si douessero trouare nella Marca uicino alla Citta di Ancona doue si trouerebbe anchora la santita del Papa per andare in persona ad tanta gloriosa impresa, & fatto questa deliberatione il Pontefice uolendo confirmarsi nella sanita, si transferi ad Siena con animo di andare la primavera, come era consueto à bagni à Petriuolo, doue trouandosi, li fu significato Philippo Duca di Borgogna sendo nato in Francia fra i Baroni, & il Re grande alteratione, uolendo prouedere alla securta dello stato, suo haueua lasciato la cura della guerra contro all'infedeli, & riuolto tutte le forze sue sotto il gouerno di Carlo suo figliuolo contro al Re Luigi di Francia, il perche lasciato i bagni se ne torno uerso Roma, doue futo assaltato dalle podagre uessato da grandissimi dolori & da un poco di febre fu costretto sopra starui molti giorni contro alla uoglia sua, della qual cosa interuenne che non si potette trouare in Ancona ad mezo il mese di Giugno come nello editto della publicatione della guerra haueua promesso, nel qual tempo uenono ad Roma separatamente ambasciadori del Re Luigi di Francia & di Philippo Duca di Borgogna ad escusarsi che impediti dalla guerra domestica non poteuono per allhora interuenire, o concorrere alla impresa, Alleggerito di poi il Pontefice dalle doglie, & dalla febre conuocati li Cardinali ad consistoro, & futo proposto la causa della heresia del regno di Boemia commesse le citationi insieme con li Cardinali, & li altri Cortigiani, & partito di Roma fatto la uia per la Sabina, per il Ducato, & poi per la Marca futo portato rispetto alla de-

bolezza in certa lettica, nella quale flaua ad iacere si condusse in Ancona, & hauendo trouato per il camino grande numero di huomini che mosse spontaneamente della Magna, di Francia, & di Spagna uenivano per trouarsi alla guerra suta publicata contro à Turchi, de quali, la maggior parte, massime delli Alamanni, non hauendo portato seco provisione alcuna da poter si fare le spese, dato loro la beneditione, & assoluti da tutti peccati commessi, licentiati gli rimando ad casa, & aspettando in Ancona, che l'armate in uarie parti della Italia fabricate si conduceffino ad unire insieme, & che il Doge di Venetia con l'armata sua ui adriuaffi, accresciuto grandemente lo febbre, della quale mai sera potuto liberare interamente, il di che il Doge Vinitiano accompagnato da grande numero di gentili huomini con dodici Galee sotili surse nel porto di Ancona re de lanima al Signore che fu adi. xiii. di Agosto l'anno della salute. M. CCCCLXIII. La qual morte publicata ritornati li Cardinali ad Roma, per eleggere il nuouo pontifice, & il Doge ad Venetia, dissipata tutta l'altra armata si renderono uani li apparati che serano fatti per la guerra Asiatica, & il Senato Vinitiano sendo tornato ad casa, il Doge con la armata non nolendo perdere la spesa che in armarla haueua fatto creato Capitano generale Nicolao da Canale condotto si con l'armata neliti di Grecia saccheggiò in Romania la Città di Enia, cauato ne preda grandissima, & intrato di poi nel golfo di Patrasso che è nella Morea, & uenuto ad battaglia con li Turchi che ui erano ad guardia, ucasone circa dumila, dette loro una grande rotta, & preso il Castello di Vesticio, fortificato, lo lascio guardato di sue genti, & succeduto à Pio secondo, Paulo secondo di natione Vinitiano, subito, non nolendo mostrare di abbandonare l'impresa contro alli infedeli si cō

logo con la republica Vinitiana, nominatamente contro à Turchi liquali scorsi nella Magna ne cauorono preda grandissima di huomini & bestiamе, & Maumeth sendo al continuo intento ad estermiare i Christiani tutta la Grecia, circa l'anno della salute. M. CCCCLXX. messo i mare una armata di 400. uele fra le quali dicono erano dugento fra fuste, & Galee & caricatoni su numero grandissimo di huomini ad cauallo, & ad pie sotto il gouerno di Maumeth Bascia le mando alla espugnatione della Città di Galcide posta sulla isola che anticamente detta Euboica hoggi è denominata Negroponte, Arriuato il Bascia con l'armata all' isola esposto in terra tutte le genti da combattere piantato l'artiglierie, assedio la terra di Negroponte per mare, & per terra, & hauendola molti di combattuta, difendendosi li assediati gagliardamente, & quanto delle mura della Città era il di dalle artiglierie gittato in terra tanto allo incontro con uno argine di drento nera fortificato, in modo che non era punto men forte il riparo che le mura, il perche parendo à Maumeth che la cosa procedessi lentamente & che la espugnatione andassi troppo in lungo, raunato nuouè genti ui cauato in persona, & ordinato le genti sue in battaglia poi che uidde rouinate tante mura che iudico li sua potere penetrare dentro, distribuite le fattioni per li colonnelli delle genti, & assegnato à ciascuno il luogo, nel quale haueffi ad combattere, conuocati tutti li Capitani dello essercato, gli conforto con molte parole ad uoler si portare da ualenti huomini, & appresentarsi alle mura della Città con animo di uolerla espugnare, & uincere quel di, o lasciarui la uita, ultimamente conceduto la roba & li huomini della terra in preda propose premij grandissimi à quelli che fussino li primi ad montare sulle mura, & descendere nella Città, & con queste essortu

zioni, & promesse hauendo messo grande ardore nelle genti sue con impeto grandissimo risonando l'aria per lo strepito delle trombette nachere, & tamburi, & tremando la terra, & il mare per la commotione, & uiolentia delle artiglierie si cominciò ad combattere la Città, & hauendo Maumeth, diuiso in modo le genti che scambiando al continuo di tante hore in tante hore li colonelli luno laltro, & succedendo di mano in mano li combattitori freschi, per due di, & due notte non conceduto à quelli di dentro spatio alcuno di riposarsi, o ripararsi continuorono la battaglia, & benche li Christiani che erano ad guardia della terra la difendessino con uirtu, & animo grandissimo, & con fuochi lauorati, con saettume, sassi & dardi haueffino morto numero grande di nimici, & sendo due uolte intrati l'Infedeli dentro a ripari & passati nella Città ristrettissimi li Christiani ne li haueffino con grande perdita de nimici ributtati fuora, finalmente sendo futi di quelli di dentro morti, & feriti la maggiore parte, & quelli che ui erano restati per lo essere pochi, & per lo affanno del combattere indeboliti, & stracchi, non sendo piu bastanti ad difendere il circuito della terra parte si missono in sulla piazza con animo di uolere in quella difendendola morire con larme in mano, & quelli di minore animo abbaudonato la Città fra quali fu il Pretore con molti altri offitiali, & gentili huomini Vintiiani erano rifuggiti nella fortezza, Li Turchi penetrati nella terra infignoritisi della piazza, & tutti altri luoghi della Città con crudelta in audita ferono morire tutti li Italiani che uiui peruenono in potestà loro, faccendoli impalare scorticare, & tagliare pel mezzo in maniera, che tutte le strade di Negroponte si riempierono di corpi morti, & di sangue humano, & ridotto poi in seruitu tutti li habitatori donne, & huomini ui

trouorono uiui si riuolseno al predare le Chiese & case che cosa alcuna non ui lasciorono, Quelli che erano ridotti nella fortezza, fatto di patto di poterne uscire saluo la uitta, & le robbe sanza aspettare di essere combattuti dettono il castello, ma non sendo suto seruato loro la fede, furono tutti fatti morire, & per questo modo circa mezzo il mese di Giugno uenne sotto la potestà di Maumeth l'Isola nobilissima di Euboea, & ritornato ad Venetia Niccolo da Canale con la armata imputandolo il Senato che non li era bastato l'animò, potendolo fare di soccorrere Negroponte, incatenatolo lo dannorono ad perpetuo esilio, creato Capitano in luogo suo Pietro Mozanigo, il quale partito del golfo con una armata di sessanta Galee sottili, & uenti Navi grosse nauigo alla uolta dell'Isola infestando, & depredando tutti i liti di Grecia, & Asia. In questi tempi temendo li Genouesi che il Turcho non si riuoltasi contro alla Città di Capha, laquale è posta di là dallo stretto del Bosphoro nel Ponto Eusino, hoggi detto il Mare maggiore, ne ueggendo uia per mare guardando Maumeth le castella che haueua edificato sulla bocca dell'uno, & dell'altro stretto poterui mandare genti in soccorso, & per terra giudicando impossibile ui si potessino condurre, hauendo ad fare tanto longo camino, & à trauerfare li paesi di tante nationi barbare, trouandosi in questa difficultà offerse loro certo Conestabile che se li fusse dato danari ui condurrebbe la compagnia sua che erano circa ad centocinquanta huomini nutriti nell'arme, à quali dati li Genouesi danari, fatto la uia per il Friuoli poi per Vngheria, Pollonia, & Scitia, che hoggi sono i Tartari, salui si condussono in Capha, & Maumeth hauendo messo in mare l'armata per andare in Candia doue si diceua haueua con li

Candiotti certo trattato di douere esserui riceuuto, intendendo che arriuataui l'armata Vinitiana & posto le mani adosso alli autori del trattato, fattoli morire, serano assicurati dell'isola riuolto ad un tratto l'armata uerso il mare maggiore & fatto ui causalcare buono numero di genti, erano ite ad soccorrere in Valachia, ad uno tempo medesimo ordino che si douessino appresentare alla Citta di Capha, doue condotti, & assediata per mare, & per terra: piantatoui subito l'artiglierie la comincio ad tormentare. Li Genouesi ui si trouauano che erano grande numero, & molti ricchi di mercantie, & danari, spauentati per lo improviso assalto, fatto alcuni di uirilmente resistentia ueggendosi al tutto priuati di soccorso non uolendo perdere la uita, & la robà appiccato pratiche di accordo detteno la terra salue le persone, & la robà, le quali conditioni furono male offeruate, perche cauatone molte famiglie le condussono ad habitare in Constantinopoli, & li Genouesi fatti tributarij del Signore prohibi che non se ne potessino partire ne manco cauare le robe. Et per questo modo la Citta di Capha che nel Ponto Eusino longo tempo da Genouesi era stata posseduta uenne sotto la iurisdictione de Turchi, & Maumeth andando drieto al proposito, fatto discacciare in tutto li Christiani di Grecia, messo insieme uno essercito di centomila huomini li mando in Albania ad assediare la terra di Scutri, laquale posta uicina al fiume che da moderni è detto la Buiana non molto lontano dalla antica Citta di Appollonia in quello tempo era posseduta da Vinitiani & guardata da molti contestabili, & fanterie Italiane. Condotti si l'Infedeli ad Scutri & circondatola con la obediencia piantatoui le artiglierie senza intermissione alcuna strindola, la combatteuano ne con minore animo sendo dalle genti di dentro difesa rendendo per la gagliardia & peritia li con-

testabili Christiani uani tutti li apparati, & sforzi de nimici ui feciono consumare loro in danno tutta la state: & uenuto di poi L'autunno, amalati li Turchi per la grauezza dell'aria, et per li uenti pestilenti che per la foce della fiumara al continuo usciano, furono costretti, leuato il campo ridursi ne prossimi monti della Macedonia con animo di ritornarui come la infettatione dell'aria fussi cessata, & mentre che erano nelle stanze, condotto il Bascia parte dello essercito a danni di Giouanni Gernoi che ne monti di Albania possideua alcune terre si leuò la terra di Sabiaco, di poi preso per forza la Citta di Dinastro. & di Lisso, ui fece con uarij supplicii morire tutti i Cittadini ui trouo dentro facendo stiani le donne, & li fanciulli, & ritornati di poi al principio della primavera allo assalto di Scutri, benchè non si confidassino poterlo guadagnare, se non in tèpo longo per fame, fermatoui il campo lo cirsonò ad torno in maniera che non ui poteua intrare, ne huomini, ne uettouaglie, ne manco uscirne. Da l'altra parte i Vinitiani non hauendo mai potuto indurre Papa Sisto ad uolere assistere dalla guerra mossa in Toscana contro à Fiorentini, & unito con loro le forze uolture l'arme contro a nimici della fede, hauendo per loro medesimi retto il pondo della guerra in Grecia, per spatio di xxv. anni, affaticati dalle immoderate spese sopportate sendo necessitati tenere continuamente per difesa de luoghi loro grossa armata ne liti del mare, & in oltre hauendo con molto maggiore spesa ad concorrere alla guerra di Toscana giudicando fauamente che se Fiorentini fussino debellati riuolto l'arme contro di loro, li inimici facilmente harebbono leuato loro tutto quello possedeuano in Italia in terra ferma, & per uolendosi alleggerire, appiccato pratiche per mezzo di certi Greci con Maumeth si conuennono con lui di fermare pace per molti anni

ni con cōditione che per lo honore suo haueſſino ad cedere che ſi inſignoriffi di Scutri, & pagarli in oltre in ſatiſſatione del debito haueuano contratto con lui certi loro gentili huomini per lo appalto fatto della alumiera dalle foglie, centomila ducati doro in tempo di due anni, & che poteſſino tenere in Conſtaminopoli il Bailo che fuſſi iudice tra Vinitiani delle differenze che tra loro accadeſſino, Fermo Maumeth la pace con Vinitiani, ſe ſcorrere parte delle genti di terra in Vrgheria, et poſto l'armata di Mare in Puglia, ne cauò preda grandiffima di huomini, & beſtiamie. Riuelto di poi la guerra contro alla Iſola di Rhodi, mà datoui uno ſuo Baſcia con una armata molto potente di huomini terreſtri, & maritimi, adriuati al conſpetto dell' Iſola adi. XXI. di Maggio. M. CCCCLXXIII. Et poſte le genti in terra, ſcorſono & depredarono tutto il circuito dell' Iſola, che è circa miglia centouenti, dipoi ridotto ſi col campo alla Città di Rhodi, & aſſaltatola per mare, & per terra, piantato le artiglierie alle mura non ceſſauano traendo di, & notte di tormentarla, & il gran Maſtro inſieme con li ſuoi militi del tempio Herofolimitano ſotto la iuriſdictione delquale era l' Iſola, preſola animoſamente la diſeſa inſieme con tutti li altri Chriſtiani che di uarie nationi ui ſi trouauono, ſendoſi drento molto bene riparati, & uſcendo ſuora al continuo erano alle mane con li Inſedeli, liquali uſando contro alla terra tutti li inſtrumenti, & artiglierie atte ad batterla, & tormentarla, non laſciando di, & notte alli aſſediati alcuno ri poſo, combatteuono al continuo con quelli di drento, non obſtante che fuſſino da loro gagliardamente ributtati, & mortine grande numero, non potendo pero fare che ogni giorno non reſtaſſi morto, o ferito qualcuno di loro, in che non hauendo da prouederſi di noue genti ueniuono ad riceuere

molto maggiore detrimento li aſſediati de pochi che perdeuano, che non faceuano quelli di fuora del numero grãde era morto de loro, Mancando al continuo li aſſediati di numero, & indebolendo di deſenſori, & hauendo per circa dua meſi li Maumethiſti con queſti modi continuato nello aſſedio della Città, parendo à Capitani, & il Baſcia hauere battuto tanto ſpatio di mura che ſi conſidauono combattendo la terra poterla eſpugnare, preparato tutte le coſe neceſſarie, ſi ordinorono ad uolerla combattere, & diuiſe fra loro le fattioni, & ordinati i colonnelli delle genti che di mano in mano haueſſino ad ſuccedere s' appreſentorono ordinati in battaglia adi. XX. di Luglio ſullo apparire dell' aurora con grande ſtrepito di uoci, & di ſuoni alle mura della Città, riducendo maſſime l' impeto, & la ſomma della guerra alla parte della Giudea, laquale rouinata imbafſo haueua ripieno tutto il foſſo con la materia in modo che uenua ad fare ſcala à quelli di fuora, ad potere penetrare dentro alla terra, & con queſto ordine hauendo quelli di fuora appiccato la battaglia, gittandoſi come gatti alle mura, faceuano ogni ſforzo di leuare i Chriſtiani dalle diſeſe, liquali ordinati ſi alla diſeſa, & comparendo in tutt' i luoghi doue uedeuano pericolo rouinãdo dalla parte ſuperiore adofſo a nimici ſaſſi, dardi, fuoco, & ſaettume, ributtandoli ad terra delle mura, ne cadeuano al continuo morti, & feriti numero grandiffimo, ma abondando li Turchi di huomini ſubito in luogo de morti, ne ſuccedeuano delli altri, in modo che per ſpatio alcuno mai ſi ceſſaua dal combattere, & hauendo per grande ſpatio del giorno continuato con grande ardore delli oppugnatori, & de deſenſori la battaglia, finalmente li Turchi per il numero, & per trouarſi freſchi preualendo aſſai meſſoſi uno

gruppo di parecchi migliaia ristretta insieme & caricatisi adosso a Christiani, liquali non potendo sostenere l'impeto de nimici furono costretti abandonato il luogo ritirarsi ad poco ad poco uerso la piazza, & l'infedeli seguitato loro drieto, & passato li ripari seron di gia condotti vicini alla giudeca per buono spatio drento alla Citta, ma in un tratto non sendo impediti allo andare auanti si fermarono, & mostrando segni di gran timore pareua tremassino di paura, la ragione non si seppe benché si trouassino alcuni, massime certi figliuoli d'uno gentile de Bardi Fiorentino che affermassino hauere ueduto metterli loro dauanti uno huomo ad Cavallo armato con sopraueste bianche contro del quale stupidi non bastaua loro lammo di combattere, Li Christiani ueduto la uilta de nimici ripreso animo: & rifatti si ritornarono ad combattere; ma l'infedeli lasciato la battaglia si ritornarono alli loro alloggiamenti, & cosi quello di sendosi quelli di drento quasi desperati della salute fuora dogni loro speranza si saluorono, & ripreso animo affaticandosi i Cittadini soldati, & donne attesono per alcuni di ad ripararsi, & li inimici attendeuan ad riordinarsi per uenire di nuouo ad combattere la terra, in questo mezzo hauendo il Re Ferdinando spacciato da Napoli due Navi grosse armate, & fattole nauicare alla uolta di Grecia per soccorrere Rhodi, nauicate adi .xxx. di Luglio s'appresentarono alla uista di Rhodi, & uenuti con le uele piene alla uolta del porto, la minore passato per il mezzo dell'armata inimica che per prohibire loro l'entrata fera fatta loro incontro, fuitgli morti dalli infedeli molti huomini salua entro drento, doue con incredibile letitia di tutta la Citta fu riceuuta, Franzino pastore che padroneggiaua l'altra naue ueduto il pericolo haueua portato la conserua inuilito, non li bastando l'animo ad pas-

fare riuolto la prua indrieto fallargo dell'armata de Turchi molte miglia surgendo ad mezzo il canale, di poi la mattina seguente futo forzato da suoi Marinari di nuouo fatto uela ha uendo li uenti in poppa sera aduicinato al porto, ma mancato li in un tratto il uento non potendo fare camino fu forzato fermarsi con grande timore de nimici, liquali ueduto la naue incalma leuatisi con tutta l'armata, s'adirizzarono alla uolta sua; & hauendo deliberato di abbruciarla haueuano carico una palandrea di stipa, & pece accioche andatola ad inuestire ui sapicatisi il fuoco, et mentre che aduicinati si se la rimorchiauono drieto i Catalani rimessosi il uento molto piu fresco che prima non senza espresso segno dello aintorio diuino, il Capitano fatto di nuouo uela, & adirizato la prua uerso l'armata infedele con grande impeto landaua ad inuestire, ma allargatisi i legni inimici, & datole la uia, senza impedimento alcuno con grande essultatione loro, & di tutta la Citta ando ad surgere nel porto, & facendo per due di continui quelli di drento grande segni di letitia con fuochi, suoni di campane, & artiglierie, l'infedeli desperati di potere piu guadagnare la Citta, stimando massime che le due Navi haueffino condotto in Rhodi di molto maggiore numero di uettonaglie, & di huomini non haueuano, cominciarono, intermettendo in grande parte il combattere ad pensare del dissoluere l'obsidione, finalmente ridotta l'artiglieria in naue, & tutte l'altre cose loro, leuato campo adi .xvij. di Agosto fatto uela nauigorono alla uolta dello stretto di Galipoli, & Rhodi restò liberato dallo assedio. Hauens in questo medesimo tempo Maumeth inuiato a comath Eascia con una armata di circa cento uele & .xv. M. huomini alla uolta del Golfo, laquale assaltato l'isola Eucadia p altro nome san ta Maura sene insignori, & passato poi a la Cephalonia &

Hiacinto, & preso in breue tempo luna, & l'altra uolendo-
sene ritornare atraversato il Golfo nautico alla uolta della
Puglia con animo, secondo fu opinione di molti di scorrerla,
& depredarla alleitato dalla grandezza della preda che
penso di cauarne di huomini, & altre cose, hauendo massi-
me notizia che senza guardia alcuna ui si staua, indicando il
Re esserne sicuro. Arriuata a larmata Infedele alla uista del
cauo di Otranto, messasi alla uia di terra ando ad surgere
nel porto di Otranto, & ueduto che quelli della terra non
faceuano loro prohibitione alcuna, ma che spauentati mostran-
do grandissima uiltà, ferrate le porte della Città, si stauono
drento alle mura posto in terra i caualli, & li huomini che
erano circa quindici mila, scorso prima tutta terra di Otran-
to, & condotto alle Naui grandissima preda non hauendo tro-
uato alcuno che facesse loro resistentia preso animo, & delibe-
rato confidato nella uiltà di quelli di drento, uolere fore pruo-
ua di guadagnare quella Città, fortificato grandemente il
campo per renderlo sicuro da ogni insulto esterno, & cinto la
terra ad torno in modo non ui si poteua mettere cosa alcuna,
& piantato l'artiglierie comincio ad combattere & proce-
dere in modo in la col tormentarla di & notte che sendo ar-
riuato ad Otranto circa .xxviij. di di Luglio l'anno .M. CC-
CCLXXVIII. della salute, datoli adi .xi. di Agosto una bat-
taglia ordinata il di medesimo, sforzato quelli di drento scac-
ciati dalla difesa presa la terra per forza, se ne insignori, &
essendo rifuggito Messer Francesco Zurlo che dal Re uera-
suto mandato insieme con Lar cinescono della Città nella Chie-
sa Cathedrale: doue era concorso tutta la Cittadinanza furo-
no tutti tagliati ad pezzi, & il resto del popolo con le donne,
& fanciulli furono mandati in Grecia ad uendere per stia-

ui. Inteso il RE Ferrando la uenuta de Turchi ad Otranto, pre-
parato con celerità inaudita di armare tutte le Naui, & Gas-
lee che nel Regno si trouauono, mando ad reuocare di Tosca-
na il Duca di Calabria suo figliuolo, il quale in quello tempo
fermo con Fiorentini la pace si trouaua con le genti in quello
di Siena, & attendeua ad mettere ad ordine giostre, & torna-
menti, per celebrare con grande sumptuosità il di della festiui-
tà della Madonna, la festa in Siena, non sanza grande sospetto
che confortato da molti scelerati Cittadini suoi partigiani che
occupato quello di la Città, & consola per sua non sene uoles-
se insignorire. Riceuuto il Duca il comandamento dal Padre,
leuatosi con tutte le genti di Toscana, & caualcato ad grande
giornate le condusse in Puglia, & soldato quanti fanti ad pie-
trouo, messo insieme tutte le genti d'arme, & fanterie che si tro-
uaua nel regno, ando ad alloggiare col campo uicino ad Otrā-
to, & già l'armata di Mare suta espedita per opera del Con-
te di Sarm, con una admiranda prestezza partita da Napoli,
era Nauigata alla uolta di Puglia. Fermo il campo il Duca
di Calabria, & fortificatolo di argini, & fossi, temendo del-
la ferezza de nimici, non li basto l'animo ad uicinarsi, in mo-
do alla terra che piantato l'artiglierie la potessi di luogo uic-
ino bombardare, ma alloggiato alquāto largo appresentando-
si ogni di alle mura, uscendo al continuo li Infedeli della terra
erano alle mani con quelli di fuori, ributtandoli con la loro gra-
ue danno, & essendosi uno giorno appiccato fra loro la scara-
muccia, concorrendoui ad poco ad poco tutte le genti del cam-
po Italiano, ui si fe per spatio di molte hore uno fatto d'ar-
me sanguinolento, & brauo, nel quale suto morto il Con-
te Iulio d'acqua uiua, uno de primi condottieri di gente dar-
me del RE, inuilita le fanterie si missono in fuga, & Luigi da

LIBRO

Capua Capitano di esse uolendosi saluare cō buona parte della sua compagnia si ridusse in certa torre che in fortezza era non molto lontano da Otranto, i caualli Turchi seguitatolo et condotto si alla torre preparando di espugnarla, & hauendo proueduto di gia la stipa per abbruciarla, uolendo Luigi predetto fuggire la morte si dette, & con tutta la compagnia fu menato prigione in Otranto. & uenute di poi molte uolte le genti del Re alle mani con li infedeli, hauendone al continuo il peggio li nostri, vi restorono morti il Signore Matheo da Capua, il Conte Iulio da Pisa, & molti altri condottieri, & Capi di squadra delle genti Italiane, & il RE Ferrando per dare reputatione alla impresa, si transferi con la Corte in Puglia, prima ad Foggia, di poi ad Barletta, & hauendo richiesto di aiuto tutti li potentati di Christiani, ui uenne in suo soccorso mandato dal Re Matthia di Vngheria uno Capitano con ottocento caualli Vngheri, et di Portogullo molte Carauelle armate. Similmente ui comparirono di Spagna, Aragona, & Catalogna molti gentili huomini mossi spontaneamente per dare aiuto al RE, & non obstante tutti questi aiuti sendosi fornicati li Turchi & preualendo nell'anno, non solo difendeano la terra, ma assaltando ogni giorno il campo de Christiani, ne ammazauano & menauono prigioni nella Citta, & hauendo fatto loro consumare in uano la state, & lo autunno uenuto la uernata, gli costrinsono ad mettersi alle stanze per le terre uicine, nel qual tempo scorse l'armata delli infedeli per la costa di Puglia, fino al monte di Sāto Agnolo, & uolendo Acomath Bascia aboccar si con Maumeth suo Signore, prima che uenissi la prima uera, lasciato alla guardia di Otranto ottomila huomini eletti, & fornito la terra di monitione; & uettouaglie per diciotto mesi, passato con la armata alla Vallona, ando per

SECONDO

39

terra ad trouare il Signore ad Constantinopoli, & futo con sua signoria sendo Maumeth, deliberato uolere cualcare nella Natalia in soccorso di Baiafub suo figliuolo, il quale hauuto à fare col Caromanno, futo da lui rotto, ui haueua lasciato morti, & presi molte migliaia di huomini, uolle che andassi in sua compagnia con animo di espedire in breue tempo quella impresa & hauere ad essere ad tempo, ritornato in Grecia passare in Italia contro ad Re Ferdinando. Passato

Maumeth le genti in Asia, & condotto si uicino allo Scutaio ammalato d'una uehementissima

febbre, in tanto breue spatio

di tempo mori, che non

manco di sospetto di

essere stato ad

uelena

10.

✠

LIBRO TERZO D'ANDREA
Cambini della Origine de Turchi &
Imperio delli Ottomanni.



MORI Maumeth hauendo corso nella età di
anni. LVI. & l'anno. XXVII. dello Impero
suo, lasciato dopo se Baiafith, et Gemma
sua figliuoli, et essendo diuisa la nazione Tur-
cha dopo la morte di Maumeth fauorendo
una parte massime li piu nobili Sultan Gem-
ma, & li Gianni Zerri Baiafith, transferitisi subito dopo la mor-
te del Signore li Gianni Zerri ad Constantinopoli, non ui sendo
Baiafith che si trouaua nella Natalia, messo i sedia un suo figli-
uolo piccolo fanciullo che haueua nome Corcuth, salutato lo Im-
peratore lo portarono ad monstrar tutta la Citta facendo gri-
dare dal popolo il nome di Baiafith, il quale ritornato in Con-
stantinopoli circa mezo il mese di Maggio si fe di nuouo salu-
tare, & confermare Imperatore, doue confirmato si li fauori di
Gianni Zerri, & de Bascia con hauerli largamente donati, temè
do di Gemma Sultan suo fratello attese ad mettere ad ordine
le genti & prepararsi alla difesa, & Gemma partito de confini
di Soria, doue per ordine del padre guerreggiaua contro al
Soldano, condotto l'essercito nella Asia Minore, poi che inter-
se quello che era seguito a Constantinopoli, priuato per allho-
ra di speranza di poter si insignorire di Grecia, riuolse l'animo
ad occupare l'Imperio di Asia, & transferitosi in Bitinia, si ri-
dusse nella Citta di Bursia, doue fortificato si riuolse ad conuo-
care et mettere insieme le genti Asiatiche, et Baiafith messo insie-
me di tutta la Grecia uno essercito ueterano, & molto potente,
passato in Asia, ando ad trouare Gemma suo fratello, & uenue-

ti ad combattere nel piano di Bursia, dopo una grandissima uc-
sione dell'uno essercito, & dell'altro, restato Baiafith superio-
re. Gemma abbandonato dalle sue genti rotto, con pochi suoi
piu fidati saluo si condusse ad Rhodi, & di li, temendo il gran
Maistro non si prouocare la guerra adosso lo mando bene guar-
dato con certe Naui in Francia, donde poi fu condotto ad Ro-
ma per comandamento di Innocentio ottauo Pontefice Roma-
no, il quale riceuutolo & assegnatoli certe stanze in palatio
dalla parte superiore con grande diligentia longo tempo ue lo
fece guardare, & conuenuto con Baiafith suo fratello di non
lo lasciare riceuere ciascuno anno da lui ducati trentamila do-
ro. In questo mezo in Italia il Re Ferrado hauuto aduiso del-
la morte di Sultā Macometh lo fe subito intendere a quelli di
Otranto offerendo loro che se li uoleuano restituire la Citta
gli porrebbe salui con tutte le robbe in Grecia, Non uolsono
l'Infedeli consentire alla domanda del Re, o che non credesse-
no tale morte, o che uolse sino piu tosto stare ad uedere chi re-
staua Signore, & se si moueua ad soccorrergli hauendo ferma
speranza che sendo uiuo Acomath bascia non li hauesse ad ab-
bandonare macare loro della fede, ueduto il Duca di Calabria
la obstinatione loro il che mai uiuente Maumeth liera bastato
l'animo di fare, aduicinatosi col campo alla terra con caue, &
uie coperte conducendosi fino su fossi bombardatola molti di si
misse ad uolerla combattere, & ordinato li colonelli, & tut-
to quello bisognaua, & assaltato le mura con grande impeto
facilmente se ne insignorirono, ma entrati di poi dentro, la tro-
uorono in maniera fortificata di ripari che desperati di poter-
la guadagnare per duto molti ualenti huomini staccato la batta-
glia, si ritrassono, & appiccate nuoue pratiche si conuennero-
no che quelli di dietro potessero sicuramente mandare i Grecia

loro huomini ad certificar si della morte del Signore & come le cose ui restauono, & fermo triegue per certo tempo andati li mandati de Capitani di Otranto in Grecia trouato che Acmath preso la parte di Gemma si trouaua in Asia, & che Baiafith ui doueua contro ad loro caualcare, dato uolta adrieto, & ritornati ad Otranto, referito quanto haueuano ritratto, li Capitani ristretati ad consiglio poi che uiddono lo statto de Turchi diuiso essere in manifesta guerra, & che Acmath nel quale solo confidauono si trouaua inimico di Baiafith in Asia. perduto in tutto la speranza di potere essere soccorsi, appiccato di nuouo ragionamenti d'accordo col Duca di Calabria, & mandato piu uolte dall'uno ad laltro, finalmente dopo uarie difficulta si conuennero che restituito la terra salue le persone, le artiglierie, & tutte le robbe douessino essere dal Re posti in Grecia in luogo sicuro salue, & fermo per questo modo li patati suto promesso loro con sacramento da offeruantia, & suto dato la fede dal Re & dal Duca finalmente riceuuto da Turchi in Otranto le genti del Duca di Calabria, consegnato la terra non sendo offeruato loro cosa che fussi promessa furono quasi tutti li capi ritenuti prigioni & la plebe mandata in galea per forza che solo si saluorono certo numero di nobili quali hauendo buono occhio si uollono piu tosto commettere alla fede del Capitano Vnghero, che dalli Italiani, & Sultan Baiafith debellato Gemma, & riceuuto la obedientia di tutto lo stato posseduto dalli suoi predecessori in Asia minore & uicinato il Ponto, la Capadocia, & l'altre prouincie constituitoui il gouerno soprastette alquanto in Bursia per dare audientia a governatori de popoli Asiatici a lui subietti: doue con tanta modestia, & humanita nel manggiare delle cose si porto che finalmente acquisitoui grandissima gratia passato lo stretto, & suto rite-

uuto in

uuto in Constantinopoli con gran pompa ad uso di triomphante attese ad riordinare le intrate sua senza seggio alcuno di auiditia o rapacita & riueduto la guardia sua de Giannicari accresciuto il numero non solo delli huomini ad pie, ma etiamdio della militia ad cauallo, & pagandoli bene fu causa massime, perche uedeuano sua signoria delectarsene, & pigliarne piacere che cominciorono ad stare ad ordine cosi di abrigliamenti di caualli come nel uestire loro, & delle donne coprendosi di drappi doro, & gioie in maniera che le Corte diueto di inculta, splendida, & sumptuosa, & hauendo consumato alquanto tempo in andare uisitando le prouincie di Grecia trouato massime uerso l'Epiro, & quella parte di Macedonia, la quale è habitata da una generatione de huomini detti Albanesi, che da loro è denominato etiamdio il paese Albania che nella morte di Sultan Maumeth, leuatisi alcuni capi tumultuarimente haueuano fatto rebellare qualche parte, lequali con la presentia sua accordate & prese per forza tutte le ridusse alla deuotione sua, & prima sene partissi mando ad protestare al Re Ferrando che se non gli rimandaua l'artiglierie, & altre munitioni erano rimase in Otranto, & se non liberaua li suoi haueua ritenuti, con tutte loro robbe che gli ronperebbe la guerra per ualersene, dalla quale denuntia spauentato il Re, imbarcato le artiglierie, & li huomini li se porre salui alla Velona. Ricodotto di poi l'esercito in Romania fermo con la corte in Andrinopoli, comincio ad preparare la guerra contro al Caromanno uolendo uendicare l'ingiuria riceuuta nella rotta gli die circa la morte del padre. Era il Caromanno il secondo Signore che di natione Turcha restassi in quel tempo con dominio in Asia, & dicono che nelle espeditioni quando il bisogno lo cercaua metteua insieme quarantamila huomini ad ca-

Ottoma,

F

nallo armati, & lo Stato suo principale, & doue faceua residentia era nella prouincia ultima della Asia minore uerso la Soria detta la Cilicia campestre in quella parte doue è la Città famosa, & antica di Tarso laquale posta in piano è secata per il mezo dal fiume Sidna, & ha uicino il fino Issico che da moderni è detto il golpho della Iaza. possedeua etiam dioua parte della Armenia minore, & della Capadocia i quella parte doue si congiungono col monte Tauro. Preparato Baiafith tutte le cose necessarie alla impresa, & misso in mare una armata molto potente imbarcato le genti ad pie & ad cauallo le passo in Asia, & attrauerato la Bitinia, luma & l'altra Frigia, la Dardania la Ionia la Misia la Caria la Licia la Pamphilia finalmente con le genti ordinate si condusse nella Cilicia campestre, conciosia che la prouincia della Cilicia hauendo li confini molto larghi è dalli antichi diuisa in due parti delle quali quella che è minore detta Trachea ha, liti marittimi molto angusti ne possiede alcuna terra grossa in piano, perche è occupata in maggior parte del monte Tauro di maniera, che hauendo li paesi sterili è male habitata. La campestre cominciando dalla Città Tarsense, & da Magnopoli, terra per il passato molto potente si distende fino al fino Issico che è il golpho della Iaza, & uerso Settentrione si congiugne pel fianco del monte Tauro con la Capadocia, Intrato Baiafith con lo essercito inimico ne terreni di Abraam che cosi si denominaua allhora il Caromanno, ilquale hauendo con grande solertia nello aspettare il nimico fortificato le terre, & formati li passi non uolendo essere forzato ad combattere piu che si uoleffi si conteneua con le genti in luoghi sicuri & forti, et piu uicino a nimici che poteua, & li Turchi, sendo signori della campagna andauano scorrendo tutti i paesi. Alla fine consumato Baiafith buona par-

te della State, ne hauendo potuto condurre il nimico ad fare fatto darne, si riuolse al campeggiare le terre, & andato ad campo ad Tarso, intolo con la obsidione, & piantatoui l'artiglierie, comincio ad battere in maniera le mura, non intermettendo, ne di, ne notte, che in brieve tempo si trouo gittato in terra, tanto spatio di mura, che giudicaua potere penetrare con le genti ad suo piacere nella terra, & guadagnarla, pero si preparo ad darli la battaglia, di che accortisi quelli di dentro, ne uolendo metterli in pericolo manifesto, di perdere la uita, & la robba, appiccato pratiche d'accordo, si conuenono di darli la Città, saluo l'hauere, & le persone, & intrato Baiafith nella terra, trattando molto humanamente li terraiani, non uolse comportare che dello essercito suo ui entrassero, se non quelli ui deputo ad guardia, essendo di gia sopraduenuto lo autunno, potendosi per la rigidita del freddo, & delle piouie, male tenere le genti a la campagna, le ridusse alle fianche, per le terre uicine, donde scorrendo al continuo per li paesi inimici, ne permettendo alli subditi del Caromanno seminare, o condurre cosa alcuna, gli misse in tale disperatione, che per loro medesimi riuoltuta la maggior parte de luoghi della pianura, accordati vennono alla obedientia sua, uenuta di poi la primavera, & ueduto il Caromanno la inclinatione de popoli, temendo non essere abbandonato dalle genti darne, & dato in mano del nimico, ottenuto dal Soldano, di Egitto Caribeio, huomo di grande reputatione, & somma, grande somma di danari, & certe genti Arabesche, distribuitele fra le genti darne, & fatto quanto estremo sforzo puote raunare di nuouo di tutte le parti, donde ne puote cauare genti, determino uolere tentare la fortuna del combattere piu tosto che sedendo uenire in potesta del nimico,

Et coutele fuora si misse sulla campagna hauendo eletto uno
 luogo molto forte, et atto a le genti ad cauallo. Inteso Baiafith
 li inimici essere sulla campagna, non messo temp. alcuno in
 mezzo, raunate tutte le genti con lo essercito suo ordinato in
 battaglia, ando a la uolta del Garomanno, et adriuato nel con-
 spetto suo, aduiato innanci lantiguardia, et messo la persona
 sua ne la battaglia, seguirua loro drieto passo passo, sendo se-
 guitato dal retroguardo, et da tutte l'altre genti. Et appresen-
 tatosi doue erano l'inimici, non recusando loro uenire a le ma-
 ni, appiccorono subito il fatto darne, et non obstante, che l'im-
 peto de le genti di Baiafith fussi grande, et con tanto furore
 fatto di loro uno squadrone di circa diecimila caualli ristretti
 insieme andorono ad urtare li inimici, per suadendosi che non
 potendo sostenere tanto impeto si haueffino nel primo assalto
 dissipati ad disordinare, ma riceuuto i Cilici con grande ardi-
 re l'impeto de Turchi, con tanta constantia li sostennero che no
 ui fu alcuno che per ritrarfi perdesse uno palmo di terreno,
 mescolati di poi insieme, appiccorono uno fatto darne brauo,
 et sanguinolento, et cadendo al continuo dell'uno essercito,
 et dell'altro numero grande di morti, et feriti, per buono spa-
 tio del di con tanto animo, ne luoghi loro si contengono che
 non si uedeua uantaggio alcuno, ma si mostraua la battaglia
 essere per ridursi dubia nella notte, ma Abraam Cromano ha-
 uendo fatto quello giorno pruoua della persona sua fuora del-
 la opinione di ciascuno, et non hauendo ne nello ordinare del
 lo essercito, ne di poi nel fatto darne mancato in cosa alcuna
 all' officio d'uno perfetto Capitano, et d'uno gagliardo sol-
 dato, ultimamente tratto dalla estrema sorte sua ueduto nella
 battaglia li suoi appressati da uno grandissimo numero di ini-
 mici, cominciare alquanto ad inclinare, corsoni accompagnato

dalla guardia, et buono numero de suoi si spinse col cauallo
 tanto auanti che si trouo nel mezzo de nimici, liquali cono-
 sciutolo, et circondatolo, et fatto impeto grandissimo contro
 li hauendoli ferito il cauallo sotto, et fattognene rouinare ad os-
 so trouandosi ad pie, et combattendo uirilmente con larme in
 mano, et hauendo morto di sua mano molti di quelli che ha-
 uena da torno, alla fine per le ferite riceunte hauendo perdu-
 to la maggior parte del sangue non potendo piu sustentarsi,
 cadde morto, la morte sua publicata messe tanto spauento nel-
 lo essercito che dissipato in un tratto, abbandonato il combatte-
 re con effuso corso si missono in fuga spargendosi per la cam-
 pagna, ma sui seguitati dalle genti Turchesche la maggiore
 parte furono morti, o, presi uennero in potesta de nimici. Rice-
 uuto Baiafith una tanta uittoria uolendone cauare presto fru-
 to senza dare requie alcuna alli suoi si misse ad occupare il re-
 sto della Cilicia campestre, caualcando per tutto con grande ce-
 lerita, laquale non fatto alcuna resistentia, tutte le Citta, et
 luoghi doue capitauono per tutto si dauono ad gara, et sendo
 uenuto alla obedientia sua in breue tutto lo stato che il Caro-
 manno possedena nella Cilicia, et discorrendo Baiafith con li
 suoi Capitani quello fussi da fare si conuennero facilmente nel
 parere suo che prima passassino il monte Tauro per andare al-
 lo acquisto della parte hauena posseduta in Armenia minore,
 et Capadocia, douersi insignorire dell'altra Cilicia detta Tra-
 chea per non ui lasciare alcuno obstaculo, et perora scettato le
 genti, dato loro danari, et riposato le alquanto di poi rimessole
 in insieme le inuirono alla uolta di Satalia laquale è una Cit-
 ta situata in quella prouincia nuouamente habitata, terra di gran
 traffico, et molto populata, perche sendo mancato il mercato
 che per li tempi passati si soleua fare nella Citta di Delo che

era il primo traffico della Asia, massime per la quantita della schiavi che ui si uendevano, & comperauono, che erano numero quasi infinito, onde era nato uno prouerbio comune, Mercatanti nauigate in Delo, & scaricate, perche ogni cosa ui porterece è uenuta. Mancato quella tutte le faccende, & mercantie serano ridotte in Satulia, & per il concorso de mercatanti, fera fatta la prima, & meglio popolata Citta della Asia Minore, in maniera che leuato il nome antico, tutto il lito marittimo da torno è detto hoggi il Golpho di Satulia, sul quale al dirimpetto dell' isola di Cipri, è una Citta nobile, & bene popolata, denominata Scandaloro, il Signore della quale di natione Turcho, temendo sempre di loro è stato inimico delli Otomanni, & del Caromanno, & confederato del gran Mastro di Rhodi, & de Re di Cipri, fino ad questo tempo, standosi di mezzo sera conseruato nello stato, ma sopra aduentoli adofso Baiafith, con tanto numerofo essercito, non giudicando essere a bastanze a difender si, perche di tutto il paese possedea, poteua solo mettere insieme. XX. milia huomini ad cauallo, configliatosi, determino piu tosto uolere fare esperienza della clementia, che della forza d'uno tanto potente Signore, & trattato con lui certa conuentione d'accordo, facilmene si conuenne, che assegnatoli certo altro stato nella Natalia, li concedette tutto quello che possedea, nella prouincia Trachea: d. che accadde che insignorito Baiafith, dell' una, & dell' altra Cilicia uenne ad restare sotto il dominio suo, dalla Propontide, et stretto di Galipoli tutti i liti, & terre maritime, fino a confini della Soria, che cosa alcuna non ui resto in mezzo. Accordato Baiafith Scandaloro, & insignorito si dell' una, et l' altra Cilicia, & grande parte del monte Tauro, supra statoui tanto che hebbe ordinata la prouincia, & constituitoni il gouerno sotto

uno Bascia ui lascio ad guardia con grande numero di gente uolendo absoluerne l'impresa, & metter si sotto quello che in Armenia, & Capadocia ui haueua posseduto il Caromanno passato il monte Tauro, & disceso nella Armenia minore senza difficulta sia signori di tutto quello che appartenueua a esso Caromanno dandosi uoluntarij, Tutti quelli popoli, & girato di poi pel fianco del monte Tauro uerso Seicentrione se li dettono ad gara etiamdio le terre che ui erano dalla iurisdictione del Caromanno & hauendo con tanta felicità in breue tempo operato tante gran cose, determino uolere ricondur si ad casa, & intrato in Lictonia messo alle stançe à Iconio hoggi detto Congru, & à Tocato, l'essercito Asiatico sotto il Gouerno di Mustapha suo Bascia, senne uene per le Galatia in Bitinia ad iuntura alla Citta di Bursia, & di quella disceso nel golfo di Nicomedia imbarcato col resto delle genti fatto uela: & passato in Romania le pose salue in terra, & lui andato con le genti di Grecia ad smontare alla scala di Constantinopoli stato ui riceuuto con letitia uniuersale di tutta la Citta, montato ad cauallo, & attrauerato tutta la terra, se nando con grande pompa ad alloggiare secondo che era consueto alla habitatione sua del ferraglio, posta sulla punta del cauo di san Demetrio, & hauendo intentione come apparisse la prima uera dell' anno futuro uolere con tutte le forze sue ritornare alla uolta della Cilicia per muouere guerra al Soldano, dal quale per li aiui prestati al Caromanno massime contro alla forma della confederatione haueua con lui siteneua offeso, transferitosi in Andrinopoli attese tutta quella uernata ad prouedere del dominio suo di Europa nuoue genti, & preparare gran quantita di artiglierie. Ne prima uenne la primavera che alla prima luna di Aprile, mosso tutte le genti, & im-

LIBRO

Baratole le passo in Asia, & attrauerato la Bitinia & la Galatia le condusse tutte nella Liconia ad Iconio, & le congiunse con quelle che di Mustapha Bascia ui haueua lasciate alle stanze, & intrato di nuouo per la uia della Armenia, & del monte Tauro nella Cilicia trouo che il Soldano inteso la morte del Caromanno, & temendo che in superbito Baiafith, per la uittoria riceuuta inuendetta delli fauori prestati non tentassi qualche mouimento nella Soria, ui haueua fatto caualcare tutti i Mamaluchi che in corte si trouauano sotto il gouerno del gran Diadaro dato loro in compagnia numero grande di genti Arabe, il perche Baiafith dubio di quello si douessi fare ueduto li apparati grandi del nimico non obstante si trouassi tutto uno essercito molto potente, & essercitato, perche haueua conuito seco piu che cento mila huomini ad cauallo sanza la guarda de Gianmèri, & altre genti ad pie, non dimeno temendo la uirtu de Mamaluchi il nome de quali per tutta l'Asia sendo reputati nelle guerre insuperabili, era formidabile non giudico temerariamente douersi mettere ad tentare la fortuna del combattere, ne uolendo da altra parte col mostrare di temere dare animo à nimici, spinto si ordinatamente innanci sin uio uerso Tarso, Hauuto li Mamaluchi notitia di progressi de Turchi non uolendo aspettare che intrati in Soria uemessino ad trouargli, anticipato messi si innanci, & entrati nella Cilicia andarono alla uolta de Turchi, liquali stimauano poco, & adriuati uicino ad Tarso subito che furono condotti alla uista loro, messi in ordine si prepararono di andargli ad assaltare, Haueua Baiafith ueduto la uenuta de Mamaluchi ordinato etiamdio le genti sue in battaglia, il perche subito che i Mamaluchi adriuorono, sanza mettere tempo alcuno in mezzo fatto si innanci il grande Diadaro appiccò il fatto darne, & messo

TERZO

45

insieme uno squadrone di circa. XV. milia cauali, ando con tanto impeto ad urtare i Turchi che non obstante fuffino bene preparati, & ristretti insieme con grande animo riceuessino l'impeto de nimici ne si mouessi alcuno del luogo suo, hebbono non dimeno difficulta grande ad conseruari che li Mamaluchi non penetrassino drento alli ordini loro, mescolatisi di poi insieme: & ridottisi ad operare le scimitarre con tanto animo stettono ad fronte luno dell'altro combattendo che non si uide ne dell'una parte ne dell'altra alcuno inclinamento, & submisistrando al continuo Baiafith nuoue genti nel fatto darne benchè de Turchi ne cadeffino molti piu morti che di quelli del Soldano, obondando loro piu di huomini ueniuno per il numero ad comportarsi, & essendo cominciato il fatto darne circa mezzogiorno, & durato molte hore, gia cominciua il Sole ad inclinare allo occaso. il perche uolendo il gran Diadaro fare ogni forza che non si haueffi per la obscurita della notte ad staccare sanza uittoria: eletto di tutto il numero una parte di quelli piu si confidaua, ristrettili insieme sendosi alquanto riposati messi in persona auanti & con impeto grandissimo caricatosi adosso alli inimici di nouo li urto, credendo ad ogni modo potere penetrare drento alli ordini loro, ma li Turchi non obstante che non difficulta sosteneffino l'impeto de nimici, & difficilmente si poteffino conseruare, & gia in qualche parete, stando pero con le fronti uolte uerso li inimici cominciassino ad inclinare, accortesene Baiafith, & corso in quello luogo con la guardia sua de Gianmèri, messo con la presentia sua animo alli suoi, restauro il fatto darne ripresso alquanto l'impeto de Mamaluchi, ma temendo che li suoi haueudo di nouo ad fare simili prouue non haueffino ad reggere d'eternino, fatto con tutte le sue genti impeto grande, ritirandole ad poco

ad poco distaccare il fatto darne, uolendo piu presto per tale uia cedendo fuggire la perdita di tutte le genti, che stando fermi cacciato da nimici hauer si fuggendo ad mettere in rotta, & cosi seguitato, non intermettendo pero mai il combattere ne uoltando le spalle, benché con perdita non piccola delle sue genti, ritrahendosi ad poco ad poco ricondusse lo essercito in capo alli alloggiamenti che di argini, & fossi ui haueua lasciati ben guardati & ottimamente fortificati, doue appresentatisi la mattina seguente li Mamaluchi, considerato la guardia de ripari, & le artiglierie che per difesa di essi ui erano su conlocate non bastato loro lanimo di fare proua di sforzarli detto no uolta adrieto, & parendo al gran Diadarò hauere per alhora proueduto, & alla sicura della Soria, & alla reputatione sua, non uolendo mettere le cose loro in nuoui pericoli, dato uolta adrieto sene torno ad Aleppo, donde sera partito, & hauendo consumato il resto della state in scorrere, & predare li confini de Turchi, uenuto di poi lautunno ridusse le genti sue alle stançe per la Soria, & Baiasith distese le sue per tutta la prouincia della Cilicia, & appiccato Baiasith col Soldano pratiche di accordo, hauendo mandato molti oratori luno ad laltro, alla fine si ridussero ad confirmare fra loro la pace, & buona amicitia che per il passato era suta, fra la casa dell' Ottomanni, & li Soldani, ad che fu facile indurre il Soldano non obstante li successi uittoriosi, perche tenendo il Soldano il suo premo grado, & faccendosi capo della religione Maumethana nella assumptione sua con molte cerimonie usa di farsi initiare in sacri, & doppo tale consecratione il primo per etn d'una casa del Cairo molto nobile che dicono anticamente i loro ui tenono il principato, & sono denominati Caliphi: corona il Soldano della corona imperiale nello imperio, onde reputandosi

padre uniuersale di tutti li Maumethisti, stando contento al dominio della Soria, & dello Egitto, non hanno mai usato li Soldani per il passato muouere l'arme contro ad alcuno della feita loro, se non prouocati per difesa dello stato loro, o di qualche altro Maumethista, loro confederato, & amico in modo che spatio di circa trecento anni, o piu che non hanno tenuto quello principato, & forma di gouerno mai hanno ampliato li confini loro, ne cerco di occupare i dominij alieni, ad che massime sono stati aiutati dalla forma, & modo del gouerno, perche per le constitutioni loro, al principio prouidono che li Soldani non si potessino costituire, se non per elettione & che hauessi ad essere del corpo loro, cioe stiauo, non potendo etia dio essere ad messo alla militia di Mamaluchi, appresso di quali è la somma del gouerno, & autorita dello eleggere alcuno che suto comperato. o, per altra uia uenuto nella loro seruita non habbia seruita, ne succedano li figliuoli de Soldani morti, ne de Mamaluchi, ne nella militia, ne in alcuna altra preeminencia publica, ma diuentando come nascono, priuati solo della heredita de padri, conseguitano le substantie priuate che in uita da loro furono acquistate, & diuentati come li altri Cittadini, si riducano alli medesimi essercitij che li altri del paese. Ma tornando alla narratione nostra, pacificato Baiasith, & per il mezzo di sua Oratori rinouato l'amicitia & la confederatione del Soldano, ordinato le cose di Cilicia, per la uia piu espedita se ne torno in Bursia, & imbarcarsi con le gemi di Europa, sene torno in Grecia, doue posato l'armi, & ridotte le genti alle stançe, attendendo alla Citta, del gouerno de suoi popoli prouidde, che per tutto fussino retti quieti, con grande ordine di giustitia, & lui datosi tutto al culto della Religione, & altri

studij della cognitione delle cose naturali de quelli oltre ad modo si dilettaua, in maniera che al continuo haueua appresso à se huomini nelle cose phisiche douissimi dogni natione, & legge con liquali il piu del tempo conuersaua: & con simile modo di uiuere hauendo passato molti anni lo indusse ad intrare in nuoue imprese la occasiõe che se li offerse di ignorarsi di Corcira hoggi detta Corfu facèdo intendere certi Greci dell' isola, come haueuano disposti, & tenuto pratiche con prouigionati della fortexza che ogni uolta conseguitassino premij conuenienti lo metterebbeno drento, & loro offeriuano acquistare la Città, & il restante della isola in lopera loro, parendoli la cosa riuscibile, & non potere fare acquisto piu commodo alla difesa dello stato suo, & piu oportuno ad offendere li inimici della fede, uoltouisi in un tratto con tutto lammo, & data fama per non mettere sospetto ne Vinitiani di uolere fare l'impresa contro à Valachi, & Amoncastro comincio con grande fretta ad preparare larmata di mare, & ordinare le genti per terra, & trouandosi gia per mare, & per terra ad ordine tornando di Candia larmata Vinitiana il Capitano di essa, o, ad caso, o, pure che haueffi qualche inditio delle pratiche si teneuano, ando ad surgere nel porto di Corfu, & riueduto secondo l'ordine le munitioni, & guardie della fortexza, & della terra leuato le uecchie, ui colloco delle nuoue, & sanza fare altra demonstratione fatto uela menato seco alcuni huomini di Corfu scorsò il Golfo con, la armata la condusse ad Venetia, laqual cosa inteso Baiafith dissimulato come non ci haueffi da fare ne uolendo col dimettere larmata scoprire li pensieri suoi, & perdere la spesa fatta determino seguitare come haueua dato opinione di condurla nel mare maggiore, & inuiatola ad quella uolta, impersona con le genti terrestri saduio per la uia della

Burgaria a la uolta del Valaccho, ilquale habita ne la parte inferiore uerso il Ponto Eufino, & intrato ne paesi suoi scorsò ne, et depre dato gran parte, il Signore del paese conosciuto le forze sue nõ essere abbastanza ad difenderlo contro à uno tãto impeto, determino tentare, se per uia de l'accordo si poteua saluare, confidato si assai ne la clementia, & bonta di Baiafith, de laquale per tutti li paesi uicini, sendo sparta fama, haueua riempio li animi de popoli ad sperare di lui bene, & mandato suoi Orotori con grande segno di humilita ad domãdare la pace, & uditoli Baiafith benignamente senza difficulta s'indusse ad concedergnene, & fatto di patto che li douessi pagare lãno certa quantita di danari in segno di tributo, lo riceuette nel la protectione sua, & sanza soprastare, passato il Danubio, & messose innanci condusse l'essercito, sendoui in questi di comparita l'armata di mare, nel conspetto della terra di Moncastro, laquale è posta sul lito del Mare, uicino a la foce, doue il Fiume Nester mette nel Mare Maggiore, il luogo è molto forte di sito, & di munitione artificiale, & di grandissima importanza per le commodita del paese, della fiumara, & del mare, & per tutta la prouincia dintorno di grande stima, & reputatione, laquale acquisto à tempi massime che Sultam Maumeth, ilquale anda toui similmente ad campo, combattutolo per spatio d'uno mese, & non l'hauendo potuto espugnare, cacciato dal rigore de la freddura fu necessitato leuarse, fatto Baiafith scorrere, & depre dare tutta la campagna determino, non si mouendo quelli di drento, fare aduicinare larmata di mare, et adun tratto per acqua, & per terra lo circondo con la obidione stringendolo in modo che non ui si poteua mettere, o cauare cosa alcuna, et ueduto li terrazani obstinati ad uolerlo difendere, preparato l'artiglierie, comincio da piu bande ad bat-

tere le mura, & hauendo continuato il tormentarlo per molti di, ne haueua di gia messo in terra tante che giudicaua le genti sue potere intrare drento à loro posta, & pero ordinato i colonnelli, che nel cōbattere succedessino, luno à l'altro, la mattina seguente, come apparì l'aurora, s'appresentorono ordinati a le mura. Eransi li huomini di drento ne la rouina de le mura egregiamente reparati, di argini, & fossi profondissimi, in modo che presētate, nello intrare p la rottura le genti Turchesche, subito furono con loro a le mani, & ributtandoli con grande impeto, usando in loro difesa, saetumi, fuochi, dardi, & sassi, cō tanto animo si portauono, che morti, et feriti di quelli di fuora gran numero, piu uolte gli ripinsino fuora de la terra; ma abbondando l'inimici di huomini, facilmente si rifaceuano, uenuto nuoue genti nella battaglia, non conceduano alcuno spatio di riposo alli assediati, de quali sendone morti, & feriti, ne haueuendo da supplire in luogo di quelli che mancuano, diminueno al continuo li defēsoři, uenuano ad riceuere molto maggiore detrimento de pochi che perdeuano, che non dauono di dāno de molti che faceuano morire de nimici. Et Baiafith hauēdo contenuto li suoi buono spatio del di ad combattere, fatto sonare ad raccolta, & staccato la battaglia, gli ricondusse in campo con animo che la mattina seguente si ordinassi, in modo l'esercito che partitolo in molti colonnelli, liquali nel combattere succedessino in modo luno all'altro che potessino rinfrescando al continuo nuoui colonnelli, continuare senza intermissione la battaglia di, & notte, tanto haueffino spianati i ripari, & consumato li defēsoři, & con questo proposito licenziato le genti, se intendere loro che posati la notte, l'altro giorno prima che il Sole apparisse si trouassino a li ordini loro p tornare di nuouo ad combattere, con animo di lasciarui la uita, o guadagna-

re la terra prima se ne staccassino, ueduto i terrazzi am li preparamenti de nimici non mancato loro lamimo, non obstante conoscessino il pericolo nel quale si trouauano sendo indebuliti molto per li feriti, & morti, reparato i luoghi che ne haueuano dibisogno si preparorono con tutte le forze che restauano loro alla difesa. Venuto il di seguente Baiafith ricondotto tutte le genti ordinate alla terra con strepito grandissimo, di suoi, & di grida, & tumulto delle sue genti, lequali indubitatamente si premetteuano la uittoria, si appresentorono alle mura in maniera che non restaua se non dare drento, Baiafith desiderando di saluare, potendo, li huomini, & la terra, determino fare pruoua se conosciuto il pericolo potessi daccordo indurli ad leuarsi dalla obstinatione loro, & fatto cenno uolere loro parlare mando innanci uno suo mandato ad fare loro intendere come uenuono con proposito fermo di non staccare la battaglia di, & notte fino non haueffino guadagnato la terra, & se aspettauono de essere forzati denuntiaua loro come haueua conceduto la terra in preda, ne perdonato ne à eta ne à sesso tutti ui sarebbero drento fatti morire, ma quando si uoleffino dare sarebbe per riceuerli saluo l'hauere, & le persone, & messili in liberta sarebbe in loro arbitrio lo stare, o, il partirsene, udito quelli di drento l'offerta del Signore ne uey gendo uia di poter si saluare, non sendo restati tanti che fussino bastanti ad difendere li ripari presono tempo per uno piccolo spatio ad rispondere, & ristretti insieme li capi, dopo alcune dispute determinarono accettare le conditioni sute offerte confidando massime per la buona opinione che haueuano di Baiafith che haueffi ad essere osseruato loro la fede, fatto la deliberatione mandorono loro mandati ad dare la terra: & futi accettati con-

buona gratia da Baiasith curo inuolabilmente che non fussino dannificati in cosa alcuna, dato licentia à quelli che sene uoleso fino partire che senza impedimento ne potessino auare tutte le cose loro, & lasciato bene guardato Moncastro, sendo assicurato di non potere da quella banda essere offeso, & hauendo ridotto in potere suo tutti i liti del mare Pontico, assicuro in modo quello che contro alla uolontà sua non ui si' poteua nauigare, hauendo in mano tutti li porti & le foci delle fiumare che in quello mettono, & espedito limpresa, dato uolta adrieto ricondusse l'essercito in Romania, doue distribuitolo alle stançe si fermo con la corte in Andrinopoli, & andandosi riuolgendo per lo animo la cosa di Corphu, ne potendo immaginare in che modo i Vinitiani haueffino hauuto tale notizia, in sospetti non ne fussino futi aduertiti per uia del Bailo & delli altri loro mercanti che habitauano in Pera, & in Constantinopoli, & giudicando molto ad proposito dello stato suo non hauere in casa chi sendoli naturalmente inimico potessi intendere le pratiche sue & dare aduiso, non uolendo pero in particolare offendere la natione Vinitiana per non scoprire che si fussi mosso per le cose di Corphu, fe uno editto generale à tutte le nationi che non potessino ne terreni suoi tenere ne Bailo, o Consoli che haueffino alcuna publica autorita, o, iurisdictione, & à quelli che uisi trouauano comando che in spatio di pochi di haueffino sgombro li paesi suoi, & incolpando Vinitiani che li bauuono commesso certe fraudi gli fe ritenere, & sequestrare le robbe loro. Et così stettono sotienuti, & spogliati delle robbe molti anni, infra quali il primo fu Messere Andrea Gritti, & per questo modo sendosi rotto la guerra, fra Vinitiani, & Turchi, Baiasith determinato uoler gli aperto marie perseguitare circa l'anno. M. CCCC. LXXXVIII. della salute

Christiana,

Christiana, messo di nuouo in mare una armata di Galee Fuste, Naui, & altri legni la fe nauigare alla uolta del Peloponneso, o uero Morea, & lui messo insieme le genti di terra, ui causalco in persona, & intrato nel Golpho di Patrasso messe il campo à Lepartho che dalli antichi fu detto Naupatto stringendolo per mare, & per terra alla fine sene insignori à andosi quelli della terra, & seguitato nella impresa l'anno dipoi nauicò con l'armata di mare ad Modone, & cintolo ad torno ad torno difendendosi quelli di drento gagliardamente sendo bene proueduti di huomini, & munitioni ue li haueuano fatti consumare in danno molti mesi, & preso animo erano p' difendersi ma sopraduenendo drento mancamento di uettouoglie. M. Antonio Grimano allhora Capitano della armata Vinitiana carico certa naue grossa di frumento, & con uno tempo fatto fotola nauicare alla uolta di Modone trouandosi alla uista della terra hauendo il uento in poppa, & gagliardo ando con le uelle piene alla uolta dell'armata inimica, & uenendo con impeto grande non bastato lanimo ad alcuno de legni Turcheschi di opporsi datoli la uia, & passata pel mezzo del l'armata inimica ando ad surgere nel porto, il proueditore che per Vinitiani era in Modone ueduto la naue surta com'ado à quelli di drento che subito discesse alla marina andassino ad scaricare il frumento, & lo conduceffino nella terra in luogo saluo. Riceuuto tale comandamento per il desiderio grande delle uettouoglie si mosseno in un tratto tutti li huomini di drento soldati, & terrazzani, non si ricordando di hauere li inimici ad torno, & abbandonato le guardie corsono alla naue, del quale disordine accortosi Baiasith mosso in un tratto lantiguardia, & fatto seguitare drieto di mano in mano laltre genti assalto con grãde impeto li ripari, li quali trouati sproueduti, et sanz

Ottoma.

G

difensori montatoui su nel primo insulto grande numero di combattenti sene insignorirono: & discesi nella terra discorrendola occuparono in un tratto tutti luoghi importanti. & principali senza dare tempo à quelli che erano corsi ad scaricare la naue di poterli soccorrere, & insignoriti si per quella uia li Turchi di Modone, & in quella fortificati cominciarono di poi ad scorrere per la terra tagliando ad pezzi qualunque trouauano con larme in mano, & depredato la roba, così luoghi sacri come prophani facendo schiaui donne, fanciulli, & uecchi, con grandissima calamita la spogliarono che cosa alcuna non ui restò, & nella fortezza si riducessono tanti huomini che non ui si potendo comportare furono necessitati, fatti patti di saluare la persona, fra pochi di poi dettono il castello, & quelli della Isola di Corone che è posta allo incontro di Modone, ueduto Modone in mano de nimici, uolendo fuggire il pericolo di perdere la uita: & le sustantie, mandorono subito loro mandati ad Baia sith ad offerirgli la Città, & l'Isola quando promettesse loro saluargli nello hauere, & nelle persone, le quali conditioni promesso il Signore di offeruare, datoli liberamente la terra, ui riceuettono drento li ministri, & genti di Baia sith, il quale fermato si quella uernata nella Morea attese ad fare fortificare la Città di Modone, & prouedutola di nuoui habitatori, mutato li il nome uolle che si chiamasse Tangari uerdi, che in nostra lingua è interpretato dato da Dio, ui costituì una gagliarda guardia di sue genti, & mandato la prima uera seguente uno Bascia inuerso li Velona con quaranta mila huomini assaltato la Città di Durazzo, sendo in grande parte rouinata, & mal guardata in breue tempo sene insignorì, & li Venetiani seguitati luso loro, transferito la colpa della perdita di Modone, p non lo hauere, potendo soccorso con larmata, nel

Capitano Messer Antonio Grimanno fattolo uenire ad Venetia prigionie inferri lo cōfinarono all' isola di Proconesso, donde partito, poi rotto i confini, si ridusse ad Roma, & in suo luogo fu creato Capitano dell'armata Messere, Marchio Treuisano, & non uedendo di potere soli sostenere il peso della guerra, ricorsi al Re Luigi di Francia impetrarono che fra Genoua, et in Prouenza se armare sei nauì grosse, & XV. Galee sottili, & caricatoui su grande quantità di artiglieria, cioè cannoni, mezzani, & falconetti, & messoui su parecchi migliaia di fanti la maggiore parte Guasconi, & fattone Capitano Monsignor di Graustene, nauigo, partita da Genoua alla uolta dello Arcipelago per accozarsi con larmata Venetiana, & condotto si ad Scio sendo ad mettere ad Mitileno, & preso porto, & posto le genti in terra deprendorono, & scorsero in un tratto tutta l'isola, finalmente andati ad campo alla Città di Mitileno capo della isola con tanto furore lassaltorono, hauendo il primo di piantato molta artiglieria, & cominciato ad batterla, che spauentorono in modo li Turchi per il subito assalto che non obstante ui fussi drento per guardia uno ualido presidio di huomini essercitati, in uiliti, uolando spacciorono per terra, & per mare grippi, & ulacchi ad Baia sith ad furli intendere li apparati grandi de Christiani, & la forza delle artiglierie, protestando al Signore che quando presto non fussino, soccorsi, non erano per potersi difendere molti di, La uenuta dell'armata Francese publicata in Constantinopoli, & essendo come interuenne augmentate le forze, & gagliardie di quella natione misse tanto spauento nella Città, & in tutto il resto della Romania, che li Maumeihisti desperati del potersi conseruare, in Grecia pensauano molti piu al modo di preparare i nauili per fuggirsene, che ad mettersi ad ordine per saluare Mi-

tileno, & Balasith consternato per la grandezza del timore non tenendo conto alcuno della dignità succintosi la uesta, & disceso in persona alla marina sollicitaua le gente che douessero andare al soccorso di Mitileno ad imbarcarsi, & sendo questa la conditione della Corte ne ui si facendo provisione alcuna ad proposito della difesa non è dubio alcuno che se Vinitiani fussino andati con la armata loro ad congiugnerli con Francesi: & condotto le genti loro che accresciuto le forze de Christiani massime di fanterie delle quale li Francesi haueuano scarfita che insignoriti di Mitileno, & qualunque altro luogo doue hauessino posto in Grecia harebbono ridotte le cose de Turchi in termine che per aduentura per loro medesimi passati in Asia harebbono derelitta la Grecia, Ma Vinitiani, o che appiccato di già pratiche con Balasith, di pace che poi per il mezzo di Messer Andrea Gritti concludono: & non uolesteno irritare il nimico: o, pure che li successi fauoreuoli de Francesi non piacesse loro: procedendo in tutte le loro provisioni tardamente, & con grande longhezza, massime di prouedere larmata Francese di uettouaglie: & di huomini de quali haueuano grande mancamento tardarono tanto il uenire ad unirsi con Francesi che sendo stati molti di ad battere le mura della Città di Mitileno: & hauendone messe tante in terra che se hauessino hauuto piu numero di fanti: erano per guadagnare la terra: ma tardando larmata Vinitiana sendo mancato loro le uettouaglie, ne ui si potendo per il mancamento di esse comportare piu il Capitano Francese accresceli la collara temendo non essere ingannato da Vinitiani, & tirato di loro il sospetto fatto caricare le artiglierie, & li huomini sullarmata, soluta la assidione dette le uele al uento nauigato pel golfo: & attrauerato la Sicilia condusse larmata ad Genoua, & la persona sua fatto il camino di terra sene toro

no in Francia, & Balasith considerato seco medesimo il pericolo nel quale sera trouato non uolendo incorrere piu in tali strette, massime che da natura era molto piu inclinato alla quiete; & pace che per cupidità di accrescere il dominio non era uolto alla guerra, determino uolere tentare Vinitiani di pace, & liberato Messer Andrea Gritti con riceuere da lui sicurtà che ritornerebbe, imbarcato lo mando ad Venetia per trattare laccordo. Adriuato il Gritti ad Venetia, & trouato il Senato: il Doge: & tutta la cittadinanza cupida della pace riceuuto da loro il mandato di poterla concludere nauigato di nuouo ad Constantinopoli conuenuto facilmente la fermo con le conditioni che anchora fra loro durano, & Balasith liberato da ogni perturbatione di guerra ritorno ad godere la sua quiete, si ridusse ad habitare il piu del tempo, tenendo la Corte in Andrinopoli, à certo casale uicino alla terra ad poche miglia, luogo molto diletteuole, et ameno, nel quale, chiamandosi il dimotico edifico stanze per la habitatione sua molto sumptuose, & splendide, et in questo modo meno piu tempo quieto la uita sua, et sendo uenuto a la età di settanta anni, & imperatore con gran beniuolentia, & gratia di tutti popoli a lui subditi, anni trenta comincio seco medesimo prudentemente ad pensare che sendo uecchio & di complessione di corpo mal sano ogni giorno poteva soprauenire la morte, et mancare, & hauendo desiderio in quanto potesse prouedere a la conseruatione dello stato suo ne posteri, per obuiare à pericoli, & nouità che nella morte sua potrebbero succedere trouandosi tre figliuoli di età adulta costituiti in tre diuersi parti della Asia su confini del regno con l'arme in mano, penso per unico remedio, & mantenimento della unita dell'imperio, ad cio che non hauessi per la discordia tra figliuoli della successione ad incorrere in diuisione, et guerra civile, non essere a

simili disordini piu efficace remedio che imitato lo effempio di Amorath suo auoli, renuntiato allo imperio, prouedere in uita del successore, & metterlo in gouerno, di che ne nascerebano tutti buoni effetti, conciosia che sendo lui aggrauato dalli anni, non potendo per le debolezze del corpo sopportare la fatica, & cura che si arreca seco il gouerno duno tanto amplo dominio, li popoli sarebbono meglio da uno giouane retti, & li altri fratelli leuati dalla speranza del poter si fare signore sendo l'imperio gia occupato sarebbano forzati; non uolendo capitare male cedere, & obedire, lui ridotto in uita priuata, molto meglio potrebbe prouedere alla quiete, & conseruatione sua, & fatto seco medesimo questo discorso comincio intente ad pensare intra se chi uoleua gli succedessi, & non iudicando douer si partire dallo ordine della ragione determino che Acomath suo primogenito succedessi in suo luogo, & uolendo col dare inditio della uolunta sua cominciare ad darli reputatione, & seguito, co Gianni Teri massime, & genti ad cauallo spacciato uno suo huomo mando ad significarli che lasciato il paese bene guardato douessi passato in Grecia uenire ad uisitarlo. Riceuuto Acomath il comandamento del padre: & futo aduisato da ministri teneua alla porta della cagione di tale uenuta, messosi subito in camino accompagnato da gran numero di gentilhuomini, & di altri cortigiani, attraverso la Licornia la Galatia & la Bithinia passo ultimamente lo stretto, & smotato in Grecia, intendendo che Baiafith era con la corte in Andrinopoli caualcato ad quella uolta, & condottouisi, sendo ad presentare al padre, il quale ripieno di letitia riceuutolo con grande tenerezza, & solleuatolo in pie, abbracciatolo, lo bacio in fronte con grandi segni di amore, & alloggiatolo nelle stanze sue presentatolo di molti ricchi doni, &

fuora del consueto per molti di al continuo conuersorono insieme, hauendo hauuto fra loro dua molti longhi, & secreti colloquij. Alla fine conuenuti del tempo, & dello ordine che haueffi ad tenere nel uenire ad pigliare lo stato, licentiatolo, lo mando al gouerno suo. Suto aduisato Salim laltro figliuolo di Baiafith, da ministri haueua alla porta della uenuta di Acomath aduisare il padre, & delle carezze, & honore che li era suto fatto, & della opinione che Baiafith lo haueffi in uita ad costituire Signore, sendo Salim d'ingegno inquieto, & oltre ad modo ambizioso non si potendo indurre ad star contento che Acomath li haueffi ad comandare, uolendo in quanto potessi opporsi che tale successione non seguissi de termino uenire in persona alla porta, & partito di Trebisonda doue faceua residentia senza hauere domandato licentia al padre, o, fattognene intendere cosa alcuna, accompagnato da circa secento caualli fra Tartari, & della prouincia del Ponto ad trauersato tutta la riuu del Ponto Eusino, intrato ne paesi del Valaccho, & poi per la Burgharia se ne uenne a dirittura ad Andrinopoli, & presentatosi nel conspetto del padre lo trouo molto alterato riprehendendolo che contro alle constitutioni del regno, partito si dal gouerno senza comandamento o, licentia sua fussi uenuto in Grecia. Non inuilito Salim per la perturbatione, & parole del padre alleggando in iustificazione della uenuta sua molte cagioni, disse esserui uenuto, mosso dallo effempio de Acomath suo fratello, perche sendo uecchio desideraua prima che morisse uisitarlo, & hauere da lui la beneditione. Comosso baiafith dalle parole del figliuolo promise che li' baciassesi i piedi, & subleuatolo, & abbracciatolo lo bacio in fronte, & presentatolo secodo luso largamete di poi dopo alcuni di licentiatolo comesse se ne tornassi al gouerno suo, ma salim andaua

sotto uarij pretesti, allongando la partita sua pche uoleua col iō uersare con Giāmīeri, & altre gēti darne con la destrezza, & liberalita sua farsi beniuoli, monstrando massime non pigliare altro piacere che maneggiare armi, & caualli, ne erano li ragionamenti suoi se non di guerre, caualli & armi & nel donare sendo oltramodo liberale se li andaua al continuo conciliando, & facendo beniuoli. Non piaceua punto questo suo sopraffare à Baiafith: & pero li haueua molte uolte fatto dire che preso partito se ne douessi tornare al gouerno, ma lui allegādo hora uno impedimento hora un' altro quāto poteua andaua differendo il partire, tanto che pturbato il padre, & uenuto incolera li fe. denūtiare che quādo nō si leuassi di Corte prouedrebbe di farnelo partire cō suo danno, & carico, p la quale denunzia cōmossa Salim, ne iudicando ad proposito irritare piu il padre, preso finalmente licentia si parti di Corte con tutte le genti sue, & caualcato uerso la Sernia circa quattro giornate si fermò à certo luogo denominato Scazachara, sito molto commodo, & opportuno, pche sendo uicino ad Andrinopoli ad quattro giornate, & ad Philippopoli ad due era posto su certo passo che qualunque de paesi di Europa uoleua andare alla porta, era necessitato capitarui & in quello luogo fare capo. Alloggiato Salim le genti, & fortificato li alloggiamenti di argini, & fossi monstraua essere pstarui qualche di hauēdo dato nome di uoler si, preparato lo essercito, ridurre in Samandria per guerreggiare contro alli Vngheri, & hauēdo p questo modo fermo li alloggiamenti comincio ad ritenere qualunque ui capitaua, massime quelli che della Grecia Dalmatia, Bossina Seruia, & Burgharia portauano alla porta i danari de caracci, comerchi & altre intrate del Signore: & soldando con quelli quāte gēti ad cauallo, & ad pie poteua hauere che fussino bene ad ordine

& essercitate nell'armi & usando nel pagarle le mani larghe spartosi p il paese la fama della sua liberalita uene concorreu al continuo numero grande in maniera che in breue tempo si misse sotto uno essercito di molte migliaia di huomini à pie, & à cauallo da potere comparire in ogni luogo. Questi machinamenti di Salim offendeuano grandemente Baiafith, & benchè ad posta, sua li haueffi potuto dissipare, & torre uia, non dimeno dolendoli di hauere ad usare forza contro al figliuolo, & imbrattare le mani nel proprio sangue per sistendo nella sua solita mansuetudine, usaua al continuo nuoue arti, & mezzi per uedere di rimuouerlo da questo suo temerario proposito, ma tutto era uano, perche Salim non pretestando orecchi à cosa che li fussi proposta attendeua al continuo ad ingrossare l'essercito, il pche iudicando Baiafith la stanza sua di Andrinopoli non essere ad proposito, & uolendo ridursi in luogo che potessi usare & non usare la forza secondo uoleffi ne potere essere costretto contro alla uolunta sua ad uenire ad combattere, partito con la Corte di Andrinopoli con tutte le genti ad cauallo, & ad pie prese il camino uerso Constantinopoli, doue adriuato iudicaua essere in liberta sua pigliare quelli partiti uoleffi. Hauuto subito Salim notizia della partita del Signore non messo tempo alcuno in mezzo leuato campo lasciato i carriaggi, & tutti li altri impedimenti: con grande celerita si mise alla uia di Andrinopoli ad seguitare arieto al padre, & fu tanto presta landata sua che raggiunse il retroguardo di Baiafith uicino ad Constantinopoli circa cinquanta miglia, & trouandosi l'essercito ordinato in battaglia senza fare altra denunzia urtao nelle genti si carico loro adosso, & appiccato il fatto darne comincio ad menare le mani, Veduto Baiafith la furia del figliuolo, & che trattaua le genti sue come inimico

non si potendo ancora indurre ad usare contro di lui, le for-
 te mandandolo ad confortare per buono spatio, che mutato se
 uoleffi leuare dalla impresa, & ritirarsi indietro, ogni opera
 sua era uana pche al continuo Salim metendosi innanzi offen-
 deua le genti sue trattandole da inimici. Alla fine Baiafith ue-
 duto che non si piegaua: ma che al continuo imbestialiuua piu,
 & procedea co lo offenderlo, leuato uia ogni rispetto, & po-
 sto da tanto lamore paterno conuocato ad se li Bascia, & la
 guardia de Gianni Teri; & altri Capitani comando loro che
 preso larmi contro ad Salim lo offendessino in tutto come inti-
 mico, subiungendo che uolendo in lui tanta bestialita, & usan-
 do uerso di lui tanta efferata impieta era forzato ad credere
 che la madre ingannatolo & rottoli la fede, lo haueffi gene-
 rato di qualche adultero, Alle parole del Signore accesi li Ca-
 pitani di iusta indignatione preso larmi, con tanto furore an-
 dorono ad urtare le genti di Salim che non potendo quelle res-
 sistere contro à tanto impeto in un istante dissipate & disor-
 dinate si messono in rotta cercando di Saluarfi con la fuga, ma
 futi seguitati dalle genti ad cauallo restorono lamaggiore par-
 te morti sulla campagna, & Salim scappato p uirtu de caualli
 con pochi de suoi piu fidati, non si fermando in luogo alcuno,
 fuggendo di & notte si ridusse di la da Varna nella Burgha-
 ria incerte montagne aspre, & inaccessibili, & Baiafith ripie-
 no di ansietà, & dolore non sapendo che partito si pigliare di
 Salim seguitato il camino suo si ridusse in Constantinopoli do-
 ue ueduto lambitione, & audacia del figliuolo si confirmo mol-
 to piu nel proposito di uolere prouedere in uita al successore,
 & stabilirlo nella Signoria, & non iudicando di prolungare
 piu ad metterlo ad effetto mando ad significare ad Acomath
 che messosi ad ordine quanto prima potessi uenirsi alla porta

per pigliare il gouerno, nel qual tempo Corcuth che era il ter-
 zo figliuolo di Baiafith & che da lui era tenuto allo opposto
 del Soldano in Magnesia al gouerno di tutte le prouincie da
 torno, inteso linsulto di Salim contro al padre, dalla uolonta
 del quale, stando contento a ogni sua deliberatione non si era
 mosso in cosa alcuna per la uenuta di Acomath, intrato di poi
 in sospetto della ferocita di Salim partito sconosciuto con una
 sola Galea, da Magnesia nauigo in Constantinopoli, & pre-
 sentatosi dauanti al padre dopo le debite reuerentie lo prego
 che uoleffi etiamdio prouedere nella constitutione di Acomath
 nello imperio alla sicurtà sua riducendoli ad memoria come
 nella absentia sua era stato da Gianni Teri, sendo piccolo fun-
 ciullo messo nella sedia imperiale, & le promesse che diceua
 hauere loro fatto circa alla successione sua. Commofo Baia-
 fith grandemente fattoli molte carezze, & confortatolo ad sta-
 re di buono animo: donatoli gran somma di thesoro, & ad-
 gionto in sua compagnia quattro Galee, bene satiffatto lo
 rimando al gouerno suo, & Acomath riceuuto l'aduiso
 del padre atteso ad ordinarsi non usò in uno caso tanto
 importante la celerita che pareua si conuenissi, ma giu-
 dicando semper douere essere ad tempo, preparato le cose
 che uoleua portare, & messosi ad camino caualcando ad
 giornate ordinarie sene uenne alla uolta di Europa,
 & Baiafith inteso la uenuta sua uolendolo honoratamen-
 te riceuere fatto grandissimi apparati in Constantinopoli
 fe mettere in mare nel canale molte Galee, Palandree ricca-
 mente ornate per mandare sulla Turchia ad passare il figliuo-
 lo, ilquale discese in Bithinia sera di gia condotto allo Scutari
 luogo posto sul mare riscontro ad Constantinopoli uicino alla
 antica Calcedonia, il che inteso Baiafith fe comandamenti

to alla guardia di Gianni Zerri, & à molti altri Sangiacchi che con le loro compagnie imbarcati andassino ad incontrare Acomath. Ma li capi de Gianni Zerri non si satisfacendo di uolere per Signore. Acomath, per nõ essere loro paruto nella uenuta, & stanza che fe alla porta, huomo apto à un tanto gouerno, et in oltre sendo molto pieno di carne pareua loro che stando difficilmente per la grauezza del corpo ad cauallo non fussi nella signoria col cercare di ampliare il dominio per essercitar sine le guerre, ma uacando piu tosto ad altri piaceri non haueffi ad tenere molto conto delle genti darne, massime che intendeano come da natura era molto assegnato, et parco, et per contrario Salim di natura ambitiozo, & non pigliando piacere se nõ dell' arme, & di maneggiare caualli, & hauendo ueduto in lui una liberalita grandissima, si per suadeuono le conditioni loro sotto lui douere essere molto migliori che sotto Acomath, et cõ mossi molto piu ueggendo presente quello che non piaceua loro deliberorono opporsi, & solleuato in un tratto tutte le compagnie cominciorono ad tumultuare, & preso l' arme andando discorrendo per la Citta missono ad sacco la casa del Cadi, & di due de primi Bascia, & sendo seguitati da buon numero delle genti ad cauallo discesero alla marina: & montati sulle Galee, & Palandree, messo ad sacco tutti li ornamenti, leuorono loro le uele, & li timoni ad cio non potessino nauicare, & con questo furore accrescendo al continuo di seguito si condusseno ad San Demitrio, & si presentorono alla porta domandando che fussi permesso à Salim che potessi uenire ad baciare i piedi al Signore, Baiafith non hauendo lasciato indrieto cosa alcuna per rimuouere i Giannizeri dal tumulto haueua ultimamente fatto loro offerire Somma grandissima di danari se uoleuano cõsentire che Acomath uenissi ad coronarsi, ueduto che in cosa

alcuna non si piegauano, ma essacerbati al continuo cresceuano nella insolétia usando parole minatorie, & bestiali, ueduto Baiafith necessita consenti loro lo faceffino, & non dimeno non abbandono mai la uia del placarli, & ridurne alla uoglia sua, non uolendo pero uenire in luogo che lo haueffino in potestà loro. Riceuuto Loagar, & altri capi il cõsentimento del Signore, spacciarono uolando ad Salim che douessi cõ ogni possibile celerità uenire uia, il quale riceuuto laduiso, & inteso quello era seguito in Constantinopoli, montato ad cauallo si missi in uia, & per il camino riscontro circa mille caualli che da Gianni Zerri p scorta li erano mandati, con li quali unitosi uolandosi condusse uicino alla Citta, doue andatolo ad trouare non solo i Giannizeri: ma la maggior parte delli Spachi, & altre genti ad cauallo accõpagnati da gran moltitudine di popolo, & condotolo nella Citta con grande essultatione di letitia uniuersale lo salutorono Imperatore, & caualcato p tutta la terra fu collocato nella sedia imperiale insignitolo della corona, & altre insegne imperiali, finalmete giuratosi fedelta gli promissono pubblicamente la obedientia, & per questo modo Salim prese senza contradittione alcuna lo stato, & insigniorito della Citta imperiale mando subito ad fare intendere à Baiafith che non temessi di cosa alcuna, & che non era uenuto p fargli uiolentia, ma sendo chiamato dalle genti darne, & dal popolo non sera uoluto opporre à uno tanto uniuersale consentimento, & per offerendoli di uolerlo nõ solo per padre, ma p Signore lo pregaua che accomodatosi etiamdio alla uolontà dello uniuersale uoleffi permettere approuando quello che era stato fatto, che etiamdio di sua uolontà, & cõ sua buona gratia gouernassi, promettendo che mai era per partirsi dall' obedientia sua. Baiafith inteso l'offerte del figliuolo & intendendo che nõ ui era piu uia

ad poterli obstaré, & che quando non consentissi che lo poteua facilmente forzare, cedette alla domanda sua massime che si persuase che sendosi in un tratto fatto tanta mutatione di animo nelli huomini che fussi suta opera, & uolonta di Dio per cauarne col tempo qualche effetto che alhora non si dimostrarua, & da questa consideratione mosso, quietato lanimo, non si uolendo opporre altrimenti mando nella Citta dua de sua Bascia ad salutare Salim Imperatore, & darli la obedientia in suo nome, dipoi la mattina seguente discese in persona nella Citta Baiafith si appresento dinanci al figliuolo, & prostrato in terra li bacio i piedi, dal quale futo solleuato, & abbraciato lo bacio in fronte, & monstrando gran segni di amore luno uerso dell'altro si ridusseno in luogo separato, doue hauendo parlato ad longo insieme nel partire Baiafith richiese Salim che fussi contento prometterli che post poste tutte le cure si potessi ridurre in uita priuata con alcuni suoi piu intimi famigliari al Dimotico che è certo casale uicino ad Andrinopoli doue sendo usato conuersare mentre che era Signore haueua edificato habitationi con grandissima sumptuosita, Salim lietamente rispostoli li concedette non solo quello domandaua, ma qualunque altro luogo uolessi, Il perche fermo Baiafith nella terra attese ad preparare le cose che uoleua portare seco, & andato di nuouo ad uisitare il figliuolo, prese da lui licentia, partito da lui con la sua compagnia si aduio uerso andrinopoli, & nel camino caduto malato, o, di dispiacere, o, piu tosto di ueleno, secondo fu opinione de pin, impose fine alla uita lanno dela Salute Christiana. M.

D. X I I.

LIBRO QVARTO D'ANDREA GAM-
bini della origine de Turchi, & Impero
delli Ottomanni.



Comath inteso la uenuta di Salí ad Constantinopoli, & quello che ui era seguito non reputádosi sicuro allo Scuturo, leuato si ridusse i Bursa doue poi che hebbe notizia della morte del padre priuate dogni speranza, partito caualco cò tutte le gèti della Natalia uerso Capadocia, & adriuatoui se nádo sotto il móte Tauro i quella parte che era suta posseduta dal Garománo, & fortificato alle radici del móte lo alloggiamento di artiglierie, argini & fossi, iédo il sito p se forte, lo réde in espugna bile, prouedédo abó dá teméce di uettouaglia, & di tutte laltre cose necessarie, i maniera da poteruifi lógo tēpo cōportare sicuro, determino, ueggédo di nō potere essere forzato ad luscirne fare fermo proposito che per occasione se li offerissi, non uoler si ridurre ad combattere con Salim, ma stando fermo aspettare quello che il tempo partorissi, non si potendo persuadere che Dio ne li huomini haueffino ad comportare che gli haueffi longo tēpo ad godere uno stato cō tanta impieta, & sceleratezza acquistato. Da laltra parte Salim i signorito de Thesori del padre che dicono, furono quātita grā di ssima, distributiōe buona parte nelle genti darne, & ne Giām Turi uerso de quali uso liberalita smisurata donádo loro largaméte sá Za alcuna misura, & riuolto di poi ad riordinare la militia se loro intendere come le sūptuosita nelle quali eráo trástorfi, nō li piaceuano, nō sédo i quelle cosa alcuna ad proposito, pche li boni soldati debono procurare di coprire loro, et li loro caualli di bone armi,

che rendendoli sicuri li faccino piu arditi nel combattere; & non diano animo à nimici sendo cotti di oro, & gioie p la cupidita del guadagnarle. Ordinato da poi lo stato di Grecia: & passato con tutte le genti lo stretto ridottole in Bitinia sin uo uerso la Licaonia, & la Capadocia uolendo auanti ad ogni altra cosa leuare via l'obstaculo di Acomath suo fratello, & condotto si uicino alli alloggiamenti suoi con le genti ordinate in battaglia messo si su la campagna monstro essere apparecchiato ad combattere. Ma non si mouendo Acomath ne pmettendo che uno solo de suoi uscissi delli alloggiamenti, hauendoui Salim consumato molto tempo non pote con generatione alcuna di ingiuria prouocarlo ad uenire alle mani, non hauendo lasciato indrieto cosa alcuna p induruelo: Alla fine conoscendo che non era p poterlo forzare: & dolendoli hauere ad consumare il tempo in uano delibero differire l'impresa in altro tempo, & pero leuato in un tratto il campo preso il camino uerso la Marina sin uo uerso la Magnesia p andare ad opprimere l'altro fratello Corcuth il quale si conteneua nella Citta di Magnesia: & non si sendo mai trauiagliato ne dimonstro in cosa alcuna ne al tempo del padre ne poi credendo douere stare sicuro si trouaua senza guardia, Ma Salim uolendo leuare uia tutti quelli del sangue p restare senza alcuno ostaculo caualco con tanta celerita che si fu prima presentato su confini della Magnesia che Corcuth hauesse hauuto notizia ne della partita ne della uenuta sua, il pche ueggendolo uenire cō tanto furore, ne hauendo preparatione alcuno di opporseli determino cō la fuga tentare di saluare al meno la uita, & mutato habito, sconosciuto accompagnato da alcuni suoi allenati uscito della terra secretamente, si misse alla uia del passaggio di Rhodi p passare su l'Isola, ma trouato tutti li passi, & tutti i liti maritimi occupati dalle

genti & Fusle di Salim, non ueggendo uia di potere passare cerco di occultarsi in certe selue uicine, nelle quali intrato, & per piu di stato occulto nelle cauerne, uissuto di mele siluestre, & delle radice delle herbe, hauendo alla fine Salim proposto premij grandi a qualunque lo manifestaua o, daua preso, futo scoperto da certi uillani del paese mandato Salim ad pigliarlo nel condurlo alla terra per comandamento del Signore fu per la uia da suoi ministri morto, & Salim insignorito di Magnesia, & di tutte le prouincie maritime della Asia Minore fino alla Soria, ordinato in quelle il gouerno condusse l'essercito in Bursia, & intrato nella Citta ad uso di triomphante uolendo hauere nelle mane certi giouanetti che nati di dua sua fratelli morti Baiasith loro auolo in uita ui haueua mandati ad allenare, ordino di celebrare uno conuitto molto splendido secondo l'uso loro à tutti li suoi Capitani, et cōsi à molti altri di quelli che habitauono nella terra, infra quali fe conuitare etiã dio tutti i Nipoti, Celebrato di poi il conuito, & licentato tutti li altri monstrando di uolere parlare co Nipoti li fe restare, & fattili condurre incerte stanze separate gli fe da suoi ministri con grande crudelta strangolare: in maniera che di tanta successione che lascio di se Baiasith in breue spatio solo restaua in uita, oltre al figliuolo che unico haueua Acomath con dua sua figliuoli, la morte de quali di & notte andaua seco meditando. Ordinato di poi il gouerno di Bursia caualcato ad Nicomedia, & trouato nel Golpho larmata montatoui su ad trauerfato la propontide nauico ad dirittura ad Costantinopoli, & andato ad smontare alla scala, caualcato tutta la Citta ando ad scaualcare alla habitatiõe sua della punta di san Demetrio, doue essaminado il modo del debellare Acomath, & conoscendo che contenendosi nello alloggiamento eletto

era impossibile per la gagliardia sua cauarmelo, si riuolse con l'animo ad tentare, se per via de le fraudi ingannatolo, lo potessi hauere a la tratta, & tradotto ne la uoglia sua L'gaar de Gianni Zerri, & dua de primi Bascia, gl'indusse ad apiccare secretamente pratiche con Acomath, col mostrare che essendo mal contenti di lui, sarebbono per favorirlo, nel recuperare lo stato, liquali promesso l'opera loro, mandorono secretamente certi loro fidati ad Acomath ad farli intendere, che ueduto la crudelta grandissima, usata da Salim uerso il padre, Corcuth, & li altri sua congiunti hauendola in abominatione, ne reputando per la insolentia, & bestialita che al continuo usaua ne la potesta, hauere appresso di lui, non che altro sicuro la uita, & pentirsi di hauerlo constituito signore, sarebbono, quando intendessino che lui fussi per cōcorrere, di animo di tagliarlo a pezzi, & liberarsi da la sua intolleranda seruitu, & pero ogni uolta che uedessino che lui con lo essercio suo si facesse innanci appresentandosi in Bursia, rebellatissi manifestamente da Salim, tagliatolo a pezzi, o abandonatolo san drebbono ad congiugnere con lui, & riceuutolo per Signore la compagneriebbono in Constantinopoli ad constituirlo ne la Sedia Imperiale, & pero lo confortauono, mentre ch'erano in questa dispositiōe ad non uolere perdere una tanta occasione, perche non prima s'intenderebbe lui con le genti essere intrato in Bithinia, che leuate si da la obedientia di Salim tutti Giannizzeri, & genti ad cauallo, fattolo morire, andrebbono ad lui come ad Signore. Riceuuto Acomath queste ambasciate, temendo da principio de la fede loro, & dubitando non fussino tentamenti, per cauarlo de la fortezza, & hauerlo a la tratta, prestandoui poco orecchi, non si mosse in cosa alcuna, ma houendo loro continuato molti mesi, di mandare al continuo nuoui mes-

si con tanta efficacia prometteuano l'opera loro, & senza alcuno pericolo li mostrauano il partito uinto, non lo ricercando d'altro, se non che auicina to si con le genti se mostrassi: che a la fine per sua soli la uenuta, lo costrinsono, credendo come interuiene quello che faceua per lui, che promisse di uenire auanti cō animo pero di non passare Bursia, se prima non intendeva, che prese l'armi a Constantinopoli i Giannizzeri, & leuate le genti darne a cauallo contro ad Salim, apertamente tumultuando si fussino da lui rebellati, & con questa intentione uscito della fortezza del campo suo si misse ad camino a la uolta di Bursia. Dal'altra parte Salim, ilquale di & notte era aduisato de progressi di Acomath, subito che hebbe notitia che messo in uia era uicino a la Bithinia, ordinato secretamente le genti & di notte imbarcatole con gran silentio le passo sulla Turchia, & caualcato senza mettere tempo in mezzo, s'addirizo uerso Bursia, doue adriato riscontro l'essercito di Acomath, nel piano sotto la terra, & assaltatolo con gran furore, & caricatose li adosso, fu tanto l'impeto loro che non lo potendo le genti di Acomath sostenere, nel primo assalto dissipate, si missono in fuga, & essendo seguitate da caualli di Salim, ne furono presi, et morti la maggior parte, & Acomath sutoli morto sotto il cauallo rouinato ad terra, ne si potendo per la grauezza del corpo solleuare, attorniato da gran numero di santi ad pie fu preso, et domandando d'essere condotto uiuo nel conspetto del fratello, mentre ch'era in uia sopragionti certi mandati del Signore fermatolo, & strangolatolo, lo feciono miserabilmente morire. Hauena condotto seco Acomath dua suoi figliuoli, Amorath, et Aladino, liquali nel riscōtro di Salim, ueduto le gēti loro inclinare, nō uolendo uenire in mano sua, ritirarsi nel principio de la battaglia p diuerse uie, si missono i fuga, de gli luno preso la

uia di Persia capito nelle terre del Sophi, ilquale carezatolo assai, & concedutoli stato, & donna penso ualerfene cōtro ad Salim, mariuscito insolente, non si sapendo comportare, lo fe morire, l'altro preso il camino della marina si condusse in Soria, & poi al Cairo, & Salim dopo la uitoria di Acomath restando sicuro da tutti li obstaculi domestici se ne torno in Grecia, & hauendo destinato nell'animo di uolere fare l'impresa del Sophi, non uolendo sopportare che passato in Armenia minore ui possedessi molte terre che per il passato erano sute dominate da Signori di natione Turchi, & in oltre dilataffi il dominio suo fino à confini della Turchia, della fede de quali popoli molto temeuua per essere la maggior parte infetti della superstitione, o, uero heresia che nella fede Maumethista il Sophi separato dalli altri teneua, ne uoleua che li subditi del Sophi praticassino piu, o, hauessino commertio ne paesi suoi, & hauemlo sequestrate tutte le robe, & sete si trouauano delli agghiammi in Bursia, tutti quelli di tale natione soliti habitare in Bursia, haueua ridotti ad habitare in Cōstantinopoli, & giudicando la impresa del Sophi importante, & gagliarda per la potentia sua deliberato muouerfi maturamente, & con grande preparatione di forze, messosi in pūto riuolse tutto l'animo suo ad aumentare il numero de Giannizzeri, & cauato della Turchia tutti li stiaui che ui erano ad alleuare di eta da potere essercitare l'arme, fattili scriuere alla militia Giannizera, li dette à maestri ordinati ad erudirli nell'armi, & sapendo che il nimico per le artiglierie non poteua essere pari à lui si riuolto ad riordinare l'artiglieria che haueua lasciata il padre uolèdola ridurre espedita, & simile alla maniera che al presente si usa da Christiani, pero fece diffare tutte le bombarde grosse, & ridurle in canoni, meçani, & falconetti, & passauolanti;

& fatto fabricare uno numero grandissimo di carrette per portarle, per hauere chi le maneggiassi procuro col costituire grosse prouisioni di cauare della Magna Vrgheria, & di Francia numero grande di bombardieri, & altri maestri di artiglierie, oltre di questo giudicando l'uso delli scoppiettieri ad cauallo essere arme molto da offendere, & spauentare li inimici massime orientali, li caualli de quali non sendo soliti udire simili strepiti, subito sentono il tuono, spauentati, & disordinati non potendo essere retti da quelli che ui sono, si mettono in fuga, procuro di hauerne uno numero grande, & facendo essercitare con essi i giouani che alla militia erano eletti, & tutti quelli che uedeua atti al maneggiarli, li prouedeua di caualli mescolando fra nuoui de uechi, & essercitati ad cio gli guidassino, & reggessino, & dando loro grosse prouisioni uenallettaua di tutti paesi de Christiani, in modo che in breue tempo ne messe ad cauallo piu di mille, sança uno numero che ne preparo ad pie, & uolendo riordinare etiamdio l'armata di mare prouide di fare fabricare in tutti luoghi maritimi doue nel dominio suo era consueto tenerli, armate, arzana da poterli contenere nel tempo della pace nauily al coperto, sullo scalmò sendo soliti tenerle al continuo in mare ad marciare, in pochi anni fatto questi preparamenti per potere supplire alla spesa, si recauano drieto, si riuolse ad augmentare le intrate con grande diligentia accrescendo in molti luogi le gabelle delle mercantie che loro chiamano comerchi, & rescando le spese con leuare quelle che non erano necessarie, ma solo seruiauano ad pompa, & hauendo per questa uia riordinato tutto lo stato suo & ingrossato le genti ad pie: & ad cauallo poi che li parue poterli mettere fuora, con lo essercito, non uolendo piu differire l'impresa di Persia fatto passare in Asia tutte le genti di Grecia;

& dell'altre prouincie di Europa congiuntole con le Asiatiche che di tutta la prouincia haueua rauuate, trouandosi sotto un numero di piu che centocinquanta mila huomini a cavallo, & oltre à Gianni Ceri numero grande di fanti à pie, messe tutte ad camino sadiuo uerso la Persia & intrato per la uia della Capadocia, & Lictonia nella Armenia minore ridotto la alla obedientia sua, penso prima che passassi l'Eufrate assicurarfi che per la uia del monte Tauro non li potessi essere impedito il transito alle uettouaglie, & pero mandato sua ambasciadori al Signore dello Adola; il quale ne la montagna possedeua molti luoghi, ad richiederlo di confederatione, rispose non essere per uoler si obligare ad offendere alcuno ne mescolarsi nelle contese fra il Sophi, & lui, ma conseruato si amico dell'uno, & dell'altro era apparecchiato dare per li suoi terreni passo, & uettouaglia à ciascuno di loro, laquale conditione non potendo ottenere piu, parue à Salim di accettare p non hauere ad perdere tempo per uia della forza ad assicurar sene possedendo l'Adola nella montagna molti luoghi di sito, & munitione fortissimi, & potendo de subditi suoi armare p sua difesa huomini trentamila ad cavallo, il perche accettato le conditioni, & promesso con sacramento il passo de paesi luno all'altro, & di non si offendere spinte si innanci Salim cō questa fede si condusse al fiume dello Eufrate, & fermo sulle barche li poti lo passo con tutto lo essercito, & intrato ne terreni inimici cominciando ad scorrerli, & depre darli. La uenuta dello essercito Turche scho sendo significati al Sophi non messo tempo alcuno in mezzo montato ad cavallo con tutte le genti sue uenue alla uolta dello Eufrate contro ad Salim, & riscontratolo nel mezzo della campagna di qua dalla Ciuita del Tauris circa quattro giornate, senza mettere tempo in mezzo ordinate

le genti in battaglia con grande animo andorono ad urtare l'uno l'altro, & appiccato uno terribile, & sanguinolento fatto d'arme, combatterono per lungo spatio con si pari forze preferuandosi ne l'ordine che non si uedeua fra loro uantaggio alcuno: ma uenedosi dipoi restringendo li Persiani per la destrezza de caualli, per esser meglio armati, cominciorono ad preualere, di che accortosi Salim fatto aprire le genti sue dette comodita à Persiani di penetrare dentro a li ordini suoi, ma come si furono condotti al rincontro de le artiglierie furono in vn tratto subito sparate con tanto furore & strepito, che la risonaua, & la terra tremaua, & hauendo morti ne la prima sparata numero grande di huomini, & caualli, messe tanto terrore ne caualli non sendo consueti al tuono, & strepito de le artiglierie, che spauentati non potendo essere ritenuti da quelli che gli caualcauano, uoltati indrieto, & messi in fuga spartierempierono tutta la campagna, & gli caualli de Turchi uedito li inimici in fuga, preso animo con grande uelocita si missono loro drieto, & raggiuntili, ne ammazarono, & presono uno numero grandissimo, li altri non si fermando in luogo alcuno fuggendo a la stilata, concedettono loro la uittoria, sendo a la prima tirata de l'artiglieria il Sophi con molti de suoi primi, ueduto il disordine, ritirato, & Salim uolendo cauare frutto de la uittoria, alloggiato la notte ne campi de Persiani, & concedutoli in preda a li suoi, la mattina seguente come apparir laurora, montato ad cavallo, caualco uerso il Tauris, doue ad uicinato, inuiliti li huomini de la terra, per la rotta del loro Signore, & non ueggendo sulla campagna alcuno in loro favore: non uolendo col difender si, mettere in manifesto pericolo la roba, et la uita, preso partito di dare la citta, ma dato fuori molti di loro Cittadini, & accordato con Salim di darli la Citta.

saluo le persone, & la roba, lo riceueron drento a la terra con tutte le sue genti. Ne era dubio che se Salim si fuffi potuto com portare nel Tauris si sarebbe insignorito di tutta la Persia scacciato ne il Sophi, ma consumato in breue tempo il frumeto era nella Citta, & hauendo l'Adula mancato della fede come ell' incese che il Sophi hebbe l'essercito in campagna indicando haueffi ad essere uincitore uscito fuora con le genti, & occupato tutti i passi per liquali si poteua andare in Persia, spogliato, et tolto le uettouaglie à tutti quelli che trouo che uene portuono, prohibi che per l'aduenire non uene potessi andare. Dellaqual cosa succede che non uene sendo portate, & consumate tutte quelle che ui erano incorsono in una charestia, & fame intollerabile in maniera che scorticato buona parte de caualli hauendo ad sustentare la uita con le radici di herbe, con tutte le cose immunde non che seguitato la uittoria si potessino spignere inanci contro a Persiani, non si poteuono reggere in pie, delquale incomodo afflito Salim ueggendo consumare li huomini, & li caualli, ne ueggendo uia à tale disordine di prouedere, costretto da necessita delibero, abandonare l'impresa tornar sine paesi suoi con animo che assicura i camini, & fatto migliore prouedimeta, di ritornare al tempo nuouo sulla guerra, & cauato del Tauris buono numero di cittadini de piu nobili & piu ricchi con li figliuoli & famiglie, & in oltre tutti li maestri da lauorare l'armadure per mandargli ad habitare in Constantinopoli; & uscito di Tauris passato di nuouo l'Eufrate, uolendo alquanto à camino rinfrescare l'essercito afflito assalto la terra di Mascual posta sulla riuu de l'Eufrate, & quella per forza espugnarla concedette in preda alle genti sue, & seguitato il suo camino, perde per la uia molti caualli non potendo reggere la fame, alla fine continuato il caualca-

re ricondusse l'essercito in Licaonia, & lo fermo all'intorno di Iconio detto hoggi altrimenti Cogni: in modo fracassato, & afflito che non che uittoriosi, ma piu tosto appaouono esser stati rotti loro. Conlocato Salim le genti alle stanze riuolse l'animo & tutta la cura ad riordinarle, & mandatone in Græcia quella parte che haueua piu patito, fattone cauare delle nuouue, le fe uenire ad trouarlo. Et il Sophi ridotto su confini di Persia, non ostante che haueffi inteso la partita de Turchi dal Tauris, era in modo inuilito per la rotta riceuuta, & per il timore della artiglieria, massime hauendo perduto buona parte delle genti Veterane, che stando fermo, non tento spignerfi auanti, & Salim uolendo uendicare la iniuria riceuuta dal Signore della Adula, & parte aprire la uia alle uettouaglie, mado Sinam suo Bascia con grande numero di genti à cauallo, & ad pie a danni sua, ilquale intrato ne paesi sua, & hauuto ad fare con lui rotto, & preso insignorito di tutto lo stato che nella montagna possedeua, lo mando prigione ad Salim, ilquale fattoli leuare la testa, & affisola sulla sommita d'una lancia, la mando insegno della uittoria ad monstra per tutti i paesi suoi: & sendo tutto occupato nella impresa che uoleua fare ad tempo nuouo ad proueder si di danari, & genti ad cauallo, et à pie, cauando quelle ch'erano pratiche, di tutte le provincie d'Asia, & di Europa à lui subdite: et hauendo fatto proposito stare quella uernata à Iconio per non si discostare dalla impresa, uolendo, Giannizeri, tornare ad casa andorono ad trouarlo, & non lo hauendo con le persuasioni potuto indurre ad ricondurli in Grecia per quella uernata si uolsono ad minacciare, protestandoli che quando non ue li riconducessi, ui andrebbono per loro medesimit & essendosi il figliuolo non mancherebbe loro à chi ubidire. Da le quali parole pertur-

bato Salim, & intrato in sospetto, la notte seguente sconosciuta montato ad auallo con pochi in compagnia: sulle poste ad uso di Vlacco coualcando il di, & gran parte della notte si condusse allo Scutaro, & passato lo stretto, non si manifestato ad alcuno, sendo ad mettere nel Serraglio doue stette tre di che non uolle dare audientia ad alcuno: alla fine forçato da Periano Bascia, & dal Cadi di douere manifestare loro causa di tutte le mestitia, rispose non essere piu Signore, hauendolo uoluto i Gianni Zerri forçare, & confortato da loro che non mancherebbe uia col punirgli di vendicare l'ingiuria riceuuta: & inteso da lui li capi del disordine, fatto intendere tutto alla uniuersita de Gianni Zerri: & dato loro nota delli autori del disordine li commossono in maniera che leuatisi subito, & posto loro le mani adosso incatenatigli gli condussono ad Constantinopoli, & presentati alla porta, domandando ad alta uoce misericordia, & transferendo la colpa ne capi, tutti legati gli le missono in mano, pregandolo che col farli morire dessi essemplo a quelli che haueuano ad uenire. Salim accettato le escusationi loro riceuutli ad gratia, se morire tutti li capi della seditione, con laquale seuerita missse tanto spauento, che Silimano suo figliuolo temendo per le parole, usorono di lui li Giannizeri che non ne fussi intrato in qualche suspitione, andato suplice ad basciare li piedi al padre, con gran segni di timore scuso l'innocentia sua, & Salim ordinato le frontiere dello stato suo di Europa di buone guardie, cauatone dinari, et gēce se ne torno ad Iconio alle stançe, et il Sophi riuoltossi per fauore al Soldano mandando al Cairo suoi ambasciadori ad farli intendere nel pericolo & disordine si trouaua, et ad pregarlo che per la commune salute, eccitato uolesse unire, et mandare le genti sue in suo fauore. Commosse grandemente il Soldano dalle parole delli

oratori Persiani, & inteso il disordine, & spauento nel quale era ridotto il Sophi, & tutta la prouincia di Persia temendo che inuilito non si gitaSSI ad cercare di impetrare da Salim la pace con le cōditioni che potessi ottenere, & che leuato i Turchi l'ostaculo del Sophi non riuoltassino la guerra contro alla Soria, se loro intendere che non era per mancare loro fino ad metterci per la conseruatione dello stato loro la persona, & tutte le faculta sua, & che confortassino il Signore loro ad stare con lamino sicuro che come la stagione del tempo lo comportassi in persona con la militia de Mamaluchi, & tutte laltre gente che potessi fare descenderebbe in Soria per congiogersi con lui, accioche uniti le forçe preuenendo il nimico & andato ad trouare riducesino la guerra in casa sua. Ne uolendo il Soldano mancare comincio subito ad mettere insieme le genti, & ordinarli alla impresa, et da l'altra parte Salim ritornato alle stançe attese ad rior dinare le genti, & dato loro danari come saprossimo la primauera messo l'essercito insieme si uio uerso il monte Tauro per passare in Armenia, & trouandosi uicino alla montagna hebbe ad camino ad uiso come il Soldano partito dal Cairo con tutta la militia sua: & gran numero di gente arabesca uenua alla uolta della Soria in fauore del Sophi, con animo di andare ad congiungere le forçe sue cō lui, dal quale ad uiso commosso, fermo il campo, chiamato ad consilio i Bascia, & altri Capitani, se loro intendere la uenuta del Soldano in Soria, & consultato per lungo spatio quello che fussi da fare si conuenneno nella sententia del Signore che giudicaua douere peruenire è non dare tempo a nimici di potersi unire, ma andare ad assaltare uno di loro, iudicando potere molto piu facilmente espugnare uno solo che ambo dua congiunte le forçe insieme, &

pensando doue si uoleffi uoltare iudico l'impresa del Soldano
 essere piu commoda, & piu facile che quella di Persia contro
 al Sophi, per essere il Soldano per la senettu, & inesperienza
 molto piu debole, & hauere l'essercito suo che per non si esse-
 re di longo tempo innâci trouato alle mani con nimici, o, esser
 citato nella guerra solo in nome per lo Oriente per le cose fat-
 te da loro passati ueniua ad essere formidabile, & da queste
 ragioni addotto deliberato l'impresa contro al Soldano condot-
 to l'essercito longo le radici del monte Tauro, tenendosi su la
 mano destra si condusse in Cilicia, doue intese il Soldano con-
 dotto alli stipendij sua grande numero di Arabi: & con dodici
 in quindici mila Mamaluchi intrato in Soria uenire alla uola-
 ta di Aleppo, il perche accelerato il caualcare sinuio con tutte
 le genti ad quella uia: & adriato uicino alla Citta di Alep-
 po, intese il Soldano essere alloggiato sul fiume di Singa dieci
 miglia discosto: il perche ordinato le genti in battaglia con grã
 ferocita, & impeto ando ad trouare li nimici, & adriato nel
 conspetto loro trouato che cauato le genti delli alloggiamenti,
 il Soldano messele sul mezo della campagna mostraua
 essere apparecchiato al combattere, il perche dato drento subito
 appiccorono il fatto darne molto brauo, & sanguinolento, &
 hauendo per buono spatio del di con pari forze combattuto nõ
 credeuano luno all'altro in cosa alcuna, ma ristretti insieme
 certo numero di Mamaluchi fatto di loro uno conio molto piu
 saldo & fermo che uno muro urtorono con tanto furore le gen-
 ti Turchesche che non potendo sostenere l'impeto intollerabi-
 le de nimici p la gagliardia de caualli, & destrezza delli huo-
 mini, apertisi dettono loro la uia di potere penetrare dretto, &
 condottisi alla guardia de Giannizzeri non potèdo etiam di lo-
 ro preseruar si nell'ordine, di gia serano condotti uicino allor

bandiere doue era la persona del Signore, il quale ueduto la in-
 clinatione de suoi ne restar uia di ritenergli, fatto comandamento
 à quelli che gouernauano l'artiglieria che in un trato
 dessino fuoco, fu si grande lo strepito & il tonno delle bombar-
 de che non lo potendo sopportare i caualli de Mamaluchi: da-
 to uolta adrieto al dispetto di quelli che ui erano su, & aban-
 donato la uittoria che di gia haueuano in mano col fuggire la
 concedettono à nimici, non sendo suti morti della militia loro
 fino allhora piu che circa mille huomini ad cauallo, & le gen-
 ti di Salim ripreso animo per la fuga de Mamaluchi, messi lo-
 ro drieto per la campagna ne fecino morire uno numero gran-
 de. Il Soldano sendosi portato quel di ueramente da ualente
 huomo non hauendo obmesso cosa alcuna che à uno prudente
 Capitano si appartenessi, & comparito piu uolte doue uedeua
 li suoi fuggire sera forzato: usato conforti, promesse, minaccie
 per fermare la fuga, & rimetterli insieme, uedere di rifarsi,
 ma li trouo in maniera attoniti, & spauentati per il timore de
 la artiglieria à loro insolita, che posto da canto la reueretia nõ
 accommodauano lor ochio à cosa che diceffi, ma seguitauano di
 fuggire, Il perche ueduto il Soldano essere da suoi derelitto,
 & di gia rimanere solo su la campagna, non uolendo uenire
 uiuo in mano de nimici, seguitato drieto à suoi, cerco col fug-
 gire di saluar si, & trouatosi scalmanato per il disagio soppor-
 tato nel fatto darne nel quale tutto il di era stato ad cauallo,
 non pigliando recreatione alcuna, ultimamente affaticato dalla
 fuga, & oppressato dalla pressa di quelli che lo seguitauano
 che per il timore senza alcuno riguardo lurtuano: agrauato
 dal peso de l'armi, ma molto piu dalli anni, mancatoli in un trat-
 to le forze, & sensi rouino in terra da cauallo, doue in breue
 spatio uenuto meno espiro, & questa fu la fine di Campsone

Cairo Soldano di Babilonia, huomo ueramente egregio, & di gran uirtu, ilquale hauendo trouato il Regno di Egitto, & di Soria consumato, & lacerato dalle dissension, & guerre ciuili fendoui stato morti in spatio di pochi anni quatro Soldani ad sumpto allo Imperio, con la iustitia: & prudentia sua riordinato, & accresciuto di obedientia, & reputatione: lo haueua condotto in una quiete, & tranquillita grandissima in maniera che per spatio di sedici anni che haueua imperato, conseruato in pace la Soria, & lo Egitto non haueuano non che esperimentato, ma udito nominare guerra. Venuto poi la notte, & gia tutti nimici fuggendo uerso Aleppo haueuano abbandonato la campagna, & lasciato i campi uacui di difensori imprede de nimici, ma tenendo Salim delle insidie de Mamaluchi non si uolle quella notte ridurre nel campo loro, ma alloggio nel luogo doue sera combattuto, nel mezzo tenendo al continuo buona parte dello essercito armato. Venuto di poi il giorno le uato campo & trouato li alloggiamenti del Soldano ripieni di robe richissimi, li concedette in preda alle genti sue, & inteso che Gafelle, & li altri Capitani del Soldano sulla quarta uigilia della notte usciti di Aleppo con tutto il restante delle genti scampate erano iti uerso Damasco, appresentatosi alle porte di Aleppo usciti fuora Caserbeio che per il Soldano uera gouernatore senza fare oppositione alcuna li concedette la Citta, & da Salim sendo grandemente carezato & honorato confermo in molti la opimone che era suta che fino da principio futo traditore al Soldano si iussi inteso con Salim, & dato li notitia della uenuta del Soldano in Soria lhaueffi confortato ad lasciare l'impresa di Persia, & uenire alla uolta del Soldano in Soria. Intrato Salim in Aleppo concedette alli huomini della terra molte immunita, & sendo molto oppressati dal

le mangerie del Soldano, uolendofeli gratificare, & conseruadoui il traffico, allettare i mercanti ad uenirui con le loro mercantie, moderato le spese, diminui in parte le gabelle, & sendo ui soprastato alcuni di, hauuto aduiso, come li Mamaluchi che di tutte le parti de la rotta serano ridotti in Damasco, fatto loro capo Gafelle, che sendo, morto nei fatto darne il Signore di Damasco, era il primo Capitano che uisi trouaffi, haueuano de liberato uolere cercare di nuouo il Soldano, & pero partiti di Soria erano caualcati a la uolta del Cairo. Partito Salim di Aleppo, et messo si in uia, s'appresento in pochi di a Damasco, & aduiciatosi a la Citta con lo essercito armato, non uolendo i Damasceni con lo opporsi mettere la Citta, & le cose loro in pericolo, mandato fuora loro Oratori, concedetono subito la terra, saluo le persone, & le robe. Accettato Salim le offerte loro, intrato ne la Citta, accompagnato da la guardia, alloggio di fuora tutte l'altre genti, per non dantificare la Citta, & li mercanti che richissimi di tutte le parti del mondo ui si trouauono, Lo essempro di Aleppo & Damasco, imitato l'altre Citta di Soria maritime, & fra l'altre, le Principali, Tripoli, Sidoma, Baruti, & Tolemarde si dettono, hauedo riceuuto drento li mandati, et le genti di Salim, ilqual uolendo ordinare il gouerno di Soria, indusse in concilio di tutta la prouincia a Damasco, et concorsoui li mandati di tutte le citta, et terre, messo si ad sedere nel mezzo de la piazza col consiglio de Sauu che appresso di se nel dare audientia era solito tenere, udi et termino molte loro cotrouersie, dato a ciascuna terra il gouernatore et li altri officiali, et leuato uia molte costitutioi de soldani antichi, come inique, et troppo graui a popoli, moderadole con nuoue legi li riordino, et soprastato molti di a damasco per conoscerre et riordinare il paese, poi che li parue che l'essercito riposare

L I E R O

da disagi sopportati hauessi ripreso le forze, riuolto con animo a l'acquisto di Egitto poi che intese come al Cairo conuenuti tutti i Mamaluchi per le prouincie erano sparti desermirono no uolere creare il nuouo Soldano, & ristrettisi alla electione essere facilmente conuenuti di eleggere Tomumbero, gran Diadaro huomo di gran reputatione, & credito nell'arte militare molto eccellente, & di grande experientia, uolendo Salim partire adiuo inanci Sinam Bascia per aprire la uia, & assicurare il camino alla uolta della Palestina con ordine di condursi ad Gaza, & in quello luogo aspettare la uenuta sua, & lui con tutto il resto delle genti partito da Damasco lando seguitando, & uolendo uisitare il tempio celeberrimo di Hierusalem uscito alquanto di uia con la guardia de Gianni Teri, & certo numero eletto di huomini ad cavallo intrato in Iudea si condusse ad Hierusalem, & uisitato il tempio, & altri luoghi sacri della Citta ritornato sulla strada diritta ando ad ritrouare l'altre sue genti, & Sinam Bascia con la sua compagnia che erano circa quindici mila caualli, superato tutti l'insulti delli Arabi che per predare l'haueuano molte uolte ad camino assaltato, & allargato le strade, dopo molte difficulta fera condotto saluo a la Citta di Gaza, laquale posta uicino a la marina sia confini dello Egitto in quello luogo doue uolendo andare di Iudea al Cairo comincia il deserto Arenoso, & presentatosi con le genti ordinate nel conspetto della Citta, uolendo li Gazensi fuggire il pericolo del saccomano accommodatisi al tempo li dettono la terra, ne laquale fermosi, aspettaua dal Signore ordine di quello che hauessi ad fare & Tomumbero preso il gouerno con gran diligentia haueua atteso ad prouederli, sendo diminuto il numero de Mamaluchi, di nuoue genti descriuendo alla militia tutti li stiani di eta, & destrezza di corpo disposti allo

Q V A R T O

65

sti allo essercito militare, et armatigli gli prouide di caualli, & armi Similmente haueua condotti a soldi suoi numero grande di Arabi, & non perdendo tempo sandaua al continuo prouedendo di artiglierie, & munitione, & futo aduisato per uia de Gazensi liquali erano molto affectionati a la militia de Mamaluchi, della uenuta di Sinam Bascia, & come quini era alloggiato, hauendo il Soldano per li conforti loro deliberato di mandarli ad opprimere sperando assai ne fauori de terrazani & spedito Gazelle con sei mila huomini ad-cavallo, & grande moltitudine di Arabi, della uenuta de quali sendo futo aduisato Sinam Bascia dalli esploratori che al continuo haueua fauori, non si fidando della fede delli huomini di Gaza, delibero farsi incontro a nimici: & caualcato circa quindici miglia si fermò a certo casale nel quale per essere vno fonte abondante di acqua uiua si poteua commodamente alloggiare, & pero fermou il campo attendeua ad distribuire li alloggiamenti alle genti sue, ne erano anchora finiti di alloggiare che gridato alle armi fu fatto intendere dalli scoridorri dello antguardo come haueuano ueduto dalla longa uno poluerio grandissimo, per ilquale iudicauano fussino i nimici che neissimo alla uolta loro, ne ad pena haueua Sinam Bascia hauuto tempo di ridurre li suoi nello ordine che Gazelle con le genti sue adriuato assaltato lo antguardo haueua appiccato il fatto darne, nel quale poi che per alquanto spatio hebbono combattuto accortosi Gazel che li suoi superati dal numero, & dalla artiglieria de nimici cominciauono di gia ad mancare, ueduto si mantare il fauore de Gazensi su quali haueua fondato assai la battaglia, & apertosi la uia con larme se ne torno al Cairo con la perdita de carriaggi & buono numero de suoi, & Salim partito da Hierusalem, et ritrouato le genti si condusse final-

mente ad Gaza doue trouo Sinam Bascia che ritornato uittorio-
rioso haueua fatto morire gran numero di Cittadini li quali
erano futi autori di chiamarui le genti del Soldano. Hauendo
Salim per alcuni di riposato ad Gaza le genti delibero parti-
re per essere al Cairo, non uolendo dare piu tempo al nuouo
Soldano di prouedere nuoue genti & metterli ad ordine, il
perche proueduto di gran numero di Otri per portare seco la
qua adiuo innanci Sinam Bascia con le genti di Europa, & lui
non si discostando da lui piu che una giornata lo seguittaua con
tutto l'essercito, & hauendo attrauerfato la solitudine si con-
dusse uicino al Cairo ad poche miglia, poco lontano da certo
Casale nominato Macharea nel quale era il giardino del Sol-
dano onde si caua el licore tanto appretiato del Balsamo che è
una gomma la quale stilla dalle fessure fatte nella scorza di cer-
ti arbucelli che al tempo del ricorlo sono da giardinieri in-
caciati con coltelli sottilissimi di auorio, & uolendo Tomumbero
metterli ad aspettare li inimici in questa uilla, l'haueua circo-
data di argini, & fossi profondissimi & sulla strada per la qua-
le haueuano ad uenire li Turchi haueua diritto tutte le bom-
barde, & spingarde si trouaua, che erano la piu parte fabricate
de ferro secondo l'uso antico, & pero subito che intese la uenu-
ta dello essercito Turcheseo partito dal Cairo con uno essercio
to di dodici mila Mamaluchi, & uno numero grande di Ara-
bi, & altre genti ad cavallo, & ad pie uenne ad metterli nello
alloggiamento preparato, doue ordinato le genti in battaglia
aspettaua la uenuta di Salim, il quale inteso li ordini del Sol-
dano non uolendo condurre le genti ad riscontro dell' artiglieria
declinato dalla strada diritta ando ad ferire li inimici per
fianco, & assaltato li ripari con grande impeto uscite fuora le
genti del Soldano attaccarono subito la battaglia sanguinolenta

ta, & gagliarda, & hauendo conuario euento combattuto dalla
quarta hora dal giorno fino all'ocaso del sole sulla oscurita
ta della notte, Tomumbero fatto sonare ad raccolta, staccato il
fatto darne, & abandonato la uilla sene torno al Cairo, & li
Turchi come uincitori si ridussero nelli alloggiamenti del Sol-
dano. Restorono morti nella battaglia dalla parte de Mamaluchi
chi il gran Diadaro ferito da uno falconetto; & da quella de
Turchi Sinam Bascia. Ricondotto il Soldano l'essercito ad casa
lo con loco tra la Citta & il Nilo & attendendo ad ingrossare
le genti & prepararsi alla difesa procuro che li Mamaluchi
partiti tutti de luoghi nequali erano deputati uenissimo ad tro-
uarlo al Cairo, & hauendo tratto delli armamenti del Castella-
lo tutta la munitione delle armi che ui si trouauano le distri-
bui fra figliuoli de Mamaluchi, & fra dodici mila straua che
nella Citta si trouauano. Preterea mandato in Iudea, & Ara-
bia suoi Capitani commisse loro che soldassino quanti huomi-
ni trouauano ad cavallo, & ad pie pratici nella guerra, &
uolendosi il piu che poteua assicurare dalla uiolentia delle
artiglieria, contro alla quale non uedeua potere assicurare
li suoi, haueua determinato di andare ad assaltare li inimici
nella oscurita della notte, pensando che nelle tenebre non po-
tessino usare l'artiglierie senza offesa de loro; & communi-
cato il pensiero suo con li capi de Mamaluchi, si preparo ad
metterlo ad effecutione, ma non pote menare la cosa tanto se-
creta che non trouassi fra quelli che la comunico: de tradito-
ri che facesse intendere tutto à Salim, il quale circondato tutti
li alloggiamenti de campo di fuochi grandissimi luceuano in mo-
do che non altrimenti ui si uedeua lume che di mezzo giorno, &
con questo modo leuato l'impedimento allo usare delle artiglie-
rie messo in arme tutte le genti, tacito aspettaua la uenuta de

nemici, & Tomumbero condottosi nella oscurità della notte à
 campi de Turchi, ueduto i fuochi accesi scaccorsero li suoi dise-
 gni esser stati manifestati, & assaltato li ripari trouatili ben
 proueduti sene toruo allo alloggiamento consueto, Ma suto di
 poi forzato da Mamaluchi fu costretto ridursi ad alloggia-
 re drento alla terra, & stare contento al difenderla: ne uolend-
 do in quella etiamdio mancare si riuolse con tutta la cura sua
 ad repararla, & fortificato i luoghi principali ui conloco le
 genti ad guardia. Salim poi che intese l'essercito del Soldano
 essersi ridotto drento spinto si innanzi si misse anchora lui nel-
 la Citta, che li fu facile non hauendo la terra circuito di mura,
 nella quale combattuto tre di continui con li inimici, & mor-
 tone numero grã de sera di gia insignorito della maggiore par-
 te, & li Mamaluchi ueggendosi al continuo mancare di for-
 ze ne confidando poter si piu comportare nella Citta: uscitine
 si ridusseno alla fiumara del Nilo & montati sulle barche
 che alla riuua di esso si trouauano passatolo insieme col Solda-
 no si ridusseno all'altra riuua nella regione Se gestana, in quel-
 la parte della Africa che è uolta uerso Cirene, doue non si uo-
 lendo Tomumbero abandonare mando ad chiamare i Mama-
 luchi che erano deputati alla guardia della Citta di Alessan-
 dria, & concorrendo al continuo ne campi suoi li Arabi Afri-
 cani, & altri mori delle prouincie uicine, comincio di nuouo
 ad sperare poter si difendere. Mentre che queste cose si tratta-
 uano compari uicino al Cairo Gãlle il quale dal Soldano era
 suto mandato nella Tebaide ad comandare huomini, & solda-
 re quante genti delli Arabi potessi hauere, il quale ne hauena
 condotto seco buono numero con li capi loro, ma trouato il Cai-
 ro perduto, & il suo Signore fuggito di la dal Nilo, despera-
 to della salute dello stato loro ueggendolo rouinare, & sanza

remedio determino uolersi accomodare al tempo, et prouede-
 re alla salute sua col metter si nelle mani del uincitore, & hauè-
 do comunicato, questo suo pensiero con li Capitani de li Ara-
 bi che con seco hauena, condottili, & tirati nel parere suo appre-
 sentatosi alla porta di Salim, & suto intromesso al conspet-
 to suo prostrato in terra, & baciato li piedi li disse che hauè-
 do operato per la conseruatione dello stato Mamaluchesco, &
 del suo Signore tutto quello hauena potuto ne mai mancato di
 fede fino che sera monstro speranza di poter si difendere ueggè-
 do al presente sua signoria insignorito de la Citta, & conloca-
 to nella sedia imperiale, & il signore suo cedendoli, hauere
 abã donato il Regno, non uolendo piu contrastare fidato si nel-
 la integrità & clemencia sua era uenuto liberamente ad rimet-
 tersi in man sua, & non domandando piu una conditione che
 un'altra resterebbe contento à tutto quello che di lui determi-
 nassi. Salim fattogli grata accoglienza, & confortatolo ad sta-
 re sicuro che non li mancherebbe appiesso di lui conditioe lo
 adserisse nel numero de suoi primi Capitani, et li cõstitui una
 grossa, & honoreuole prouisione. Similmente fatto uenire ad
 seli Capi delli Arabi che erano uenuti con Gãlle, & usato lo-
 ro molte buone parole, li condusse alli stipendi suoi: & hauen-
 do inteso da certo Cittadino se gestano che partito da Tamum-
 bero era uenuto ad trouarlo, molte cose de disegni suoi, & co-
 me confortato da molti Mori de primi del Cairo era in animo
 di uolermi ritornare, & li apparati che faceua: non uolendo
 Salim darli tempo, delibero passato il Nilo andar lo ad troua-
 re, & accioche l'essercito, & artiglieria potessi piu comodamè-
 te passare il fiume proueduto uno numero grande di barche ui
 fe fermare su uno ponte di tauolato, & incatenatolo all'una
 riuua: & l'altra, fatto chiamare nel Castello quelli Cittadini de

quali haueua sospetto, ue li se ritenere prigioni. La passata del Nilo di Salim con lo esserato suta significata ad Tomumbero hauendo ad sospetto li huomini del paese ne ueggendo, col fugire di potere allongare la guerra determino di nuouo uolere tentare la fortuna del combattere, & hauēdo deliberato assaltare il ponte per fare pruoua se trouato li nimici sproueduti, occupati nel transio li potessi rompere: & usato grande celerita partito da Segesta sullultima uigilia de la notte caualcato cō quattromila Mamaluchi, & altanti fra Mauri, & Arabi si condusse al ponte prima che i Turchi hauessino hauuto notizia della partita, & trouato che solo erano passate le genti Asiatiche con Mustapha Bascia loro Capitano subito andato lo ad trouare con tanto impeto luto che non potendo li Turchi sostenere l'impeto loro, disordinati cominciauono di gia ad inclinare in modo che non lo potendo Mustapha ritenere le mandaua per mala uia, il pericolo de quali inteso Salim corso in persona al Nilo comincio di mano in mano ad fare passare in loro aiuto lalire gēti, & in breue tempo uene traietto tante che insignorite dell'una, & l'altra riuu, & hauendo assicurato il ponte, corsi doue Tomumbero combatteua con li Asiatici, lo leuorono facilmente da la offesa loro, & lo costrinsono ad ritirarsi, il perche desperato il Soldano in tutto della uittoria delibero tentare con quelle genti che li restauano saluar si con la fuga, & hauendo caualcato tre di continui si condusse ad certo Casale detto Secusa, & uolendo Salim seguirlo: douunqz andassi gl' inuio drieto Mustapha, Carerbeio, & Gabelle con buon numero di caualli leggieri, & espediti, liquali condotti si uicini alluogo doue sera fermo, & morto per la uia molti de li huomini uicini, haueuano fatto comandamento à tutti li huomini del paese che messisi drieto à Tomumbero sotto gra-

uissime pene lo douessino seguitare proponendo premij grã dē à quelli che lo dessino uiuo o, morto, & il Soldano sutoli morte la maggiore parte delle genti sue temendo la persecutione, & furia de uillani del paese, non ueggēdo alira uia ad saluar se mutato habito, & partito secretamente sando ad occultare in certe palude uicino ricoprendosi con gionchi, et cāne aquatili, ma i paesani alleitati massime dalla speranza del premio andādo scrutando tutti i luoghi occulti doue lo potessino trouare, messisene alcun nella palude, & andandola ricercando minutamente alla fine lo trouorono demerso nell'acqua fino alla gola, & preso insieme cō molti altri de suoi principali lo presentorono legato à Mustapha, & li altri Capitani de Turchi, li quali subito messolo in uia in habito miserando, condottolo al Cairo lo presentorono ad Salim, il quale non li hauendo parlato datolo in mano de ministri lo se con tormenti esaminare p che manifestassi li Tesori di Campsone Soldano, & non hauēdo da lui per la constantia dell'animo suo potuto cauare cosa alcuna, & non che altro una sola parola, la mattina seguēte futolo condurre publicamente con lo attrauersare la Citta, alla porta Bassuela lo se appiccare per la gola, & cintoli al collo una catena di ferro uolle che fussi lasciato attaccato sopra la porta, Di questa tanta indignatione che monstro Salim uerso Tomūbero nel farlo massime morire tanto ignominiosamente sono suti alcuni che hanno detto, la causa essere suta che hauendo mandato poi che furidotto nella regiōe Segestana suoi oratori ad ricercarlo che uolessi cedere, et rimetter si ne la fede sua promettēdoli grã cōditione, et premij, li Mamaluchi nō lasciato appresētari e li oratori nel cōspetto suo uiolato la ragiōe delle gēti hauerli tagliati ad pezzi. Morto Tomūbero furono fatti morire etiã dio tutti Mamaluchi, & altri soldati che in uarie

carceri erano ritenuti, et non restando sulla campagna insieme
altre genti che potevano rinouare la guerra, et già li habitato-
ri di Alessandria inteso quello, era seguita al Cairo tenuti su
popolarmente presero l'armi, et gridando il nome di Salim
adorso in suo nome la terra si signorirono delle fortetze, et del
Faregione, fatti prigioni tutti li Mameluchi, et altri ministri
et ufficiali che del Soldano vi si trouavano, et Salim uolendo
insignorirsi di tutte le prouincie che di la, et di qua dal Nilo
erano solite obedire à Soldani del Cairo, e spedire molti de suoi
Capitani con le loro compagnie li mando ad pigliarne la pos-
sessione, li quali non trouato alcuno che facesse resistenza, fatto
loro giurare obedientia à Salim, et fedeltà, tutte in breui di-
le ridusseno alla deuotione sua et in uire molti Re della A-
frica li quali confederati co Soldani erano consueti pagare cer-
to tributo inteso li successi di Salim li mandarono Ambascia-
dori ad renouare la confederatione in maniera che di la, et di
qua dal Nilo non restaua alcuno porto dello Egitto che fino
à confini della Iudea non obedisse a Salim Imperadore de Tur-
chi: solo ambigui restarono li Arabi, et massime quelli che ha-
bitano nella Africa. Questa gente della Arabi la qual, hauen-
do hauuto da principio li confini sul fiume dello Eufrate et
the al presente li distende fino alla Oronta hauendo di poi ri-
pieno tutto lo Egitto, et la Africa della moltitudine sua esser
entrato al continuo guerra con li popoli uicini, ma piu presto
ad uso di ladrocinij con lo scorrere, et predare che col metter
si insieme su campi, et uenire ad aperta guerra ad comba-
tere, non ha sedie certe ne seme, ma ad uso della Scia habita
do sulle carrae et con quelli distingue la Città et castella, et
non dimeno hali suoi popoli, et Capitani distinti, et fra loro
distinti, et non si mescolando ne congiungendo, ne con matrimo-

nio, altro uinculo con alcuna altra natione, si reputano la piu
nobile et antiqua generatione del mondo, come quelli che non
si fondono ai mistran con altri popoli, hanno fino dalla origine
del mondo conseruato la nobilita, et antiquita loro incorrot-
ta, et sendo ad ingegno molto acuti in tutte le discipline, et eser-
cizij, li quali essercitano riescono eccellenti. Verso de fore suer-
the Capitano ne paesi loro usano liberalita grandissima, et in-
fra loro fuffino dal cordo serrebbero gli ad subingere tutti pac-
sevanti, ma essercitando fra loro serue inimicitie antiche, et
loro uenmano lasciate da loro progenitori sono al continuo oc-
cupati in uisitare li paesi luno dell'altro con le guerre, et
domestiche. Ma tornando alla historia nostra, inteso Salim
la obedientia di tutto l'imperio del Soldano uolendo prima
che partissi di Egitto andare ad uisitare Alessandria imbar-
cato et nauigato alla seconda del Nilo in pochi di vi si condusse,
et riuaduto l'armata di mare che da poco innanzi uera da
Constantinopoli adriuatata, et d'una di quello che haue
ad fare, et proueduto di poi le fortetze et il Faregione di sua
gente ordino il gouerno della Città, et hauendo fatto morire
tutti li Mameluchi che ui erano prigioni, ritorno al Cairo,
dal quale tauato circa cinquecento famiglie delle piu nobili, et
ptoriche con tutti figliuoli et donne, et lassane loro rimas-
do in Alessandria alla armata che insieme con molti ornate
e le condusse ad Constantinopoli. Ma dopo che ando con
aluerfianij noteggiati gran numero de suoi popoli et donne
restate da Mameluchi et hauendo fatto le fortetze, et
ad Cairo a un grosso numero di gente Turchi, et con
suo potentissimo in tutta l'Egitto, et in Africa, et in
ad diuersa parte della terra di Goppon essere fatto, et
ad diuersa parte della terra di Goppon essere fatto, et

succeduto nel Belagarbei della Grecia à Sinam Bascia parendoli per meriti essere appresso al signore il primo, si hauea promesso tale gouerno, & non potendo sopportare che Carerbeio huomo nuouo li fussi preposto non potendo per la indignatione contenere l'ira comincio intrauerando ad gouernare le cose che li erano comesse peruersamente, et rendetele quanto piu poteua difficili massime quelle che fussino per dare carico à Carerbeio, di che accortosi Salim aggioto à qualche altra cosa che di lui haueua intesa comincio ad indignare contro di lui grandemente, di che poi segui la morte sua come si dira di sotto, & hauendo li militi che al Cairo restano ad guardia domandato che fussi accresciuto loro il soldo, et dal signore futo commesso a Iunio Bascia che ordinassi à Theaurieri uelasciaua, lo mette sino ad effecutione, nel partire del Signore dal Cairo monstrando non se ne ricordare non dette ordine alcuno, onde accade che sendo partito Salim et gia intrato in Iudea uenuto il tempo della paga non sendo à militi cresciuto il soldo cominciorono ad tumultuare contro ad Carerbeio, et lui scusando sene opero che mandorono loro huomini uolando drieto al Signore ad querelarsene, liquali trouatolo uicino ad Hierusalem esposto come ne pagamenti allegando i Theaurieri non haueere ordine, non haueuano riceuuto cosa alcuna fuori de l'ordinario, & sopportando grande spesa non era l'ordinario bastante al uiuere, alterato grandemete Salim che l'ordine lasciato non haueffi hauuto effecutione, & ad giunto à questo molte altre querele che di Iunio ne maneggi al Cairo haueua hauute massime circa le famiglie mandate in Constantinopoli, si comosse in forma che fattolo uenire ad se, ripieno di furore lo fe stragolare, & ordinato il gouerno della Palestina si trasferi in Siria & Constituito Governatore di Damasco Galle futo de

Capitani di Campsone prouidde di gouerno Aleppo cò tutte laltre terre de la prouincia, lasciando le fortex & prouedute di artiglierie, & di guardia de suoi huomim. Et uolèdo prouedere a la difesa de la Soria etià dio contro al Sophi lascio Mustapha Bascia in Cilicia à pie del mote Tauro cò quarantamila caualli. Volèdo dipoi ritornare ad casa, costeggiato tutte le marine de l'Asia minore si condusse in Bitinia alla Citta di Bursia, donde uenuto ad Nicomedia, trouato nel Golpho larmata imbarcato con tutte le genti di Europa nauigato in Constantinopoli, & madata le genti alle stanx còsumo quella uernata in uisitare la Grecia, & fermosi in Castoria mostrando di pigliare piacere delle cacce ui stette assai, di poi come uenne la primavera ritornato i Romania dette ordine di preparar larmata di mare, & fatto trarre dell'arxana le Galee, Fuste, & Palandree le fe condurre tutte nella Propontide, & in breue tempo fra Galipoli & Constantinopoli si trouo in mare piu che dugento Galee sanza li altri legni cò tutti li loro corredi & armameti, & hauendo mandato alle Foglie molti maestri fe tagliare una somma grande di ligname, laqual cosa dette opinione che tale armata si ordinassi per andare ad combattere l'isola di Rhodi, non ostante che allhora, & poi sieno futi molti che habbino creduto tale apparato non per Rhodi, ma per Italia, finalmente non restando al fare uela altra cosa comandato la ciurma daremo per uogare lhaueua di gia condotta uicino alla marina, & aspettando ciascuno che in breue giorno dato loro danari, & imbarcatoli la faceffi nauicare, in uno instante sanza che sene intendessi la causa uenne comandamento che dismessolarmata, licentiate tutte le genti si donessi disarmare, onde ricercato quello che lhaueffi mosso dopo uno tanto apparato, & spesa resoluto larmata leuarsi dalla impresa: non si sendo ne

all' hora ne poi potuto intendere altra cagione della mutatione sua, e futo ferma opinione de piu che fussi causata da impedimento di malatia sopraduenuta, il quale poi che habbe disarmato ridotto in Andrinopoli, et mostrando di andare ad piacere ad caccia ridutendosi all' intorno ad certi casali consumo quello restante de la state lo autunno, et la uernata seguente, di poi scoperto seli nelle rene certo apostema incancherito mangiandoli la carne fe una piaga si grande che ui entrava dentro una mano, et tagliuano ad torno ad torno la carne in modo mortificata che non la sentiuo, Ne io uoglio in questo luogo lasciare una cosa notabile che di lui da uno Persiano di religione maomettista in Firençe mi fu referita usando con lui nel mandar lo, per interprete, Giouani Cetini nostro cittadino, Et questo è che aggrauando continuo nel male, hauendo uno giorno posato il capo sulla coscia di Perino Bascia li disse, Perino io mi consumo, et uo alla morte senza remedio, sulle quali parole preso occasione et animo il Bascia li disse Signore se tu conosci che tu se di questo male per morire, perche non prouedi dispensare quelle faculta che ad tua instantia sono sequestrate in Bursia come robe delli aggiammi sudditi al Sophi tuo inimico, lequali sendo di ualuta di qualche centinaio di migliaia di ducati doro, come tu sarai morto, saranno rubate, et depredate, non sarebbe meglio che tu le conuertissi in uno asmorato? che è appresso di noi come dire uno spedale, Al quale Salim rispose. Dunque uorresti tu che io mi honorassi della roba d'altri conuertendola in opere pie in mia memoria, et commedatione, ilche io non uoglio fare, et replicando Perino, che uuoti che se ne facci? Rispose che le si restituischino à quelli musulmani di chi sono: et ricordandoli anchora che ui era circa tre milia ducati duno caurro Fiorentino figliuolo di Tomaso

di Aiolso, disse se li restituischino, et cosi se fare il comandamento dal quale procedette poi la restituzione delle sette danari, et altre robe che in Bursia erano state in sequestro molti anni, et quello lo referi hauendone ribauuto somma, ne hauena condotto in Firençe dua sardeli di seta, et questo sia detto ad confusione de nostri principi Christiani ne quali in uno simile caso credo che difficilmente si trouerebbe uno remorse di coscienza tanto essatto, ma tornando ad proposito, Salim consumato da questa infirmita alla fine del mese di Settembre l'ano della gratia Christiana mille cinquecento uenti hauendo in otto anni che era regnato operato tante stupende cose impose fine alla uita, al quale succedette Solimanno suo unico figliuolo, giouane di grande aspettatione per la modestia si era in lui ueduta, et di eta di circa uentotto anni al quale trouandosi nella Natalia, et sendoli portato uolando laduiso della morte del padre, stette al principio sospeso al crederlo temendo non fussi finto dal padre per tentarlo, ne si uolle muouere ad uenire in Grecia fino che Perino Bascia caualcatoui non solo ne lo accerto, ma lo costrinse ad transferir si subito ad Constantinopoli, done adriato futo riceuuto, et coronato senza oppositione alcuna Imperatore pacificamente con gratia grandissima, et uniuersale di tutti popoli prese il gouerno, usando in tutte le determinationi sue il consilio di Perino Bascia: il quale non altri menti che padre reueriuo. In questo mezzo publicata si la morte di Salim in Egitto, et in Soria commosse grandemente li popoli di quelle prouincie, et Galle futo preso dalla ambitione entrato in opinione di potere recuperare lo Egitto, et la Soria, et restituire la forma antica dello stato de Mamaluchi sotto li soldani, fatte tumultuare la Citta di Damasco, et occupatala apertamente se ne fe signore rebellandosi da ogni ebe

diencia delli Ottomanni, laqual cosa intesasi per le prouincie uscite fuora ui concorse tutte le reliquie de Mamaluchi che per la Asia, & Africa erano occultati, & sparti, & seruiti lor dine anticho lo creorono Soldano, ilquale fatto tutti li preparamenti potette per constabilimento dello stato suo, rannato buo no numero di genti Arabische, & delle prouincie uicine mandò suoi ambasciadori al Cairo ad pregare, & confortare Carerbeio ad uolere concorrere con lui ad liberare lo stato. Mas maluchesco offerendoli concedergnene quello parte uolssi sino ad constituirlo Soldano in luogo suo. Carerbeio dato alli oratori audientia publica: inteso quello domandauano, senza dare loro alcuna risposta comando à ministri suoi che li doues sino tagliare ad pezzi, & hauendo etiamdio fatto tentare Aleppo, & le altre Citta di Soria no ne trouo alcuna che uolessi cōcorrere ad seguirarla, il perche deliberato defendersi per se stesso attese rannare genti di tutte le parti onde ne potette trarre, & uenuto in Grecia laduiso della rebellione di Damasco; Salimanno uise subito caualcare della Cilicia il Belagarbei che era deputato ad guardia della Asia minore cōquarātami la huomini ad cauallo, ilquale intrato in Soria: futo seguitato dal prefetto di Aleppo, & da tutte le Citta della prouincia, cō lo essercito ordinato in battaglia si appresento nel cōspetto di Damasco, doue nō prima fu adriuato che Gazelle hauendo per unico remedio deliberato di tentare la fortuna del combattere, & uolere piu tosto combattendo con dignita morire. che aspettare di potere uiuo uenire in potessa del nimico, messe insieme tutte le genti si trouaua, & uscito della terra ando con grande animo, & impeto ad trouare li inimici, liquali fattis inuanti appiccorono subito la battaglia, & cōbattendosi dall'una parte: & dall'altra gagliardamente, fu tanta la uirtu, &

peritia di Gazelle, & di quelli pochi Mamaluchi li restauano, che non ostante fuffino grandemente nel numero superane non diueno per piu hore sullennono in modo limpeto che non si lasciorono in parte alcuna disordinare, ne muouere un passo dal luogo loro, alla fine hauendo morto grande numero de nimici, sendo di loro etiamdio morti molti, & quelli che restauano quasi tutti feriti: non potendo, uinti dalla lasseza maneggiare larmi, & trouandosi circondati ad torno ad torno da Turchi combattendo uirilmente, & caduto Gazelle da cauallo futo morto, & li altri dissipati non hauendo con la fuga uia di saluarsi, uollono con larme in mano da ualenti huomini morire in modo che pochi ne uennero uiui in potessa de nimici. Riceuuto Mustapha Bascia la uittoria sendo subito ad presentare alla Citta & li Damaseni non fatto alcuna resistentia aperte le porte riceuerono drento il Bascia con quelle genti che uolle, ilquale intrato drento con pochi uolendo saluare quella terra, & conseruare i mercanti che di tutte le parti del mondo uicorrono ad essercitare le loro mercantie perdonato à terrazani & confermato loro li capitoli che da Salim erano futi loro dati alloggio tutte le genti fuora della Citta, & leuato per questa uia tutte le reliquie de Mamaluchi, la Soria, & tutte laltre prouincie di Egipto solite obedire à Salim cōstituite in pace sicure restorono sotto l'imperio delli Ottomanni al gouerno di Salimanno loro Signore.



I L F I N E

